QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	[illegible]	38 —	20 —	[illegible]	66 —	35 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15.—	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	12.—	—	—	23 —	—	—
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	13 —	6 —	—	26 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16.—	—	—	30.50	—	—
IDEA COLONIALE	12 —	—	—	28 —	—	—

Un numero centesimi **30** — arretrato centesimi **40** in tutta Italia

ROMA — Giovedì 13 Gennaio 1927-V

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.... » 8—
COMMERCIALE.... » 3—
NECROLOGIE.... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA
Via Milano, 60 (già 37) — ROMA

Anno XLV | **Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo"** | N. 11

Nessuna proroga al Prestito

Monito ai ritardatari

Lo stile prettamente fascista che ha improntato di sè tutto il Prestito del Littorio ci si rivela ancora una volta in tutta la sua caratteristica di volontà tenace ad una settimana dalla chiusura della grande operazione finanziaria.

Il Prestito non sarà prorogato; e non sarà prorogato malgrado desideri e voti e pressioni di tutti i ritardatari, di tutti i renitenti da questo grande censimento dei nuovi italiani.

Ideato e congegnato secondo le direttive strategiche semplici e lineari che il Fascismo mette in ogni sua battaglia, il Prestito del Littorio era una mossa preordinata sulla grande scacchiera della guerra ingaggiata dall'Italia per la sua prosperità economica: la mossa è stata giocata e non si passa ad altro. Lanciata al momento più opportuno; determinata nella sua durata tenendo conto di tutti gli elementi tecnici necessari, la grande operazione finanziaria del Fascismo si è dunque svolta e sta per concludersi nel tempo prestabilito e non sarà prolungata neppure di un'ora.

Abbiamo detto che ad una proroga spingevano sopratutto coloro — e non son pochi — che fedeli al dolce far niente in ogni atto della loro vita hanno compreso sì che una cartella del Prestito significa un ottimo affare ma hanno rinviato di giorno in giorno l'azione. Ora — ed è ciò che ci piace anche in questa decisione di non prorogare il Prestito — ora tutti costoro messi alle strette di agire in sei giorni — essi che per cinquantaquattro giorni se ne sono stati alla finestra — dovranno o affrettarsi o rinunziare a sottoscrivere. Nell'un caso e nell'altro saranno puniti. E poichè il Fascismo vuole fra l'altro guarire gli italiani anche dalla malattia della indecisione e della mancanza di volontà, la lezione sarà provvidenziale.

Sarà, anche, una giusta punizione per i ritardatari ed una ben meritata soddisfazione per quanti hanno compiuto in tempo il loro dovere. Senza anticipare cifre che del resto quando saranno conosciute appariranno quanto mai eloquenti, il successo, già pieno e completo, del Prestito del Littorio, è stato fatto e forgiato e ribadito giorno per giorno ed ora per ora, da tutti gli italiani che ne hanno compreso *immediatamente* il grande significato e lo scopo altissimo; è stato assicurato dal consenso pieno e disciplinato che al Littorio ha voluto e saputo dare il piccolo risparmio e la grande massa dei lavoratori — dai campi, dalle officine, dalle navi — che hanno offerto uno spettacolo veramente ammirevole di fede e di civismo.

Sarebbe stato troppo comodo per i soliti *erri della sesta giornata* se, a vittoria ottenuta, fosse stato loro concesso di far massa comune con coloro che hanno veramente combattuto ed ottimamente vinto.

Quando si ordina la mobilitazione generale del risparmio per vincere la battaglia della prosperità italiana, prorogare i termini significa amnistiare i disertori: qualcosa che il Fascismo non conosce.

Il comunicato ufficiale

Il Ministero delle finanze comunica:

"Con decreto Ministeriale 15 novembre 1926 contenente le norme per la sottoscrizione al Prestito Nazionale, autorizzato con R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1831, si è stabilito che la pubblica sottoscrizione al Prestito, aperta il 18 novembre, durasse a tutto il giorno 18 gennaio nel territorio del Regno, nelle Colonie del bacino Mediterraneo e nei territori italiani dell'Egeo.

La data di chiusura delle sottoscrizioni al Prestito per il 18 gennaio non sarà prorogata.

Tale data di chiusura riguarda anche gli italiani all'estero se residenti in Europa o in paesi del bacino Mediterraneo, mentre gli italiani residenti in altri paesi potranno sottoscrivere fino a tutto il 31 marzo 1927.

La sottoscrizione resterà aperta sino a tutto il 31 marzo anche nell'Eritrea e nella Somalia."

I depositi cauzionali per il commercio
devono effettuarsi entro gennaio

Il Ministero delle Finanze ha impartito disposizioni per disciplinare presso le Tesorerie il ricevimento dei depositi cauzionali dovuti, a norme del decreto 15 dicembre 1926, da persone od enti commerciali.

Tali cauzioni debbono essere fatte in contanti od in certificati provvisori di sottoscrizioni al Prestito del Littorio, e messi al nome dei datori delle cauzioni.

I commercianti residenti fuori dei capoluoghi di provincia possono effettuare i versamenti in contanti a mezzo degli uffici postali, sia che intendano di eseguire il deposito della cauzione in numerario, sia che intendano che la somma versata sia destinata in sottoscrizione al prestito per la costituzione della cauzione in titoli.

Il versamento delle cauzioni deve essere eseguito presso le sezioni della R. Tesoreria provinciale (Banca d'Italia) ad eccezione della provincia di Roma (vecchia giurisdizione) per la quale i versamenti sono ricevuti dalla Tesoreria centrale del Regno (Ministero delle Finanze).

I versamenti in numerario debbono essere preventivamente autorizzati, per la provincia di Roma (vecchia giurisdizione) dalla Direzione Generale della Cassa Depositi (Via Goito n. 4, Roma) e per le rimanenti provincie dalle Intendenze di Finanza.

Il versamento di tutte le cauzioni suddette dovrà aver luogo entro il corrente mese di gennaio.

Un appello del Partito

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«S. E. il Ministro per le Finanze ha reso noto che, con D. M. del 15 Novembre 1926, si è stabilito che la pubblica sottoscrizione al Prestito del Littorio durasse a tutto il giorno 18 gennaio c. a. nel territorio del Regno, nelle Colonie del Bacino Mediterraneo e nei territori italiani dell'Egeo. Tale data di chiusura non sarà assolutamente prorogata.

Il Partito, che ha dato tanto fervore di passione per la propaganda a favore del Prestito, ed ha dimostrato nei suoi gregari anche più umili una devota, impareggiabile volontà consapevolmente collaboratrice, intensificherà anche in questo breve scorcio di giorni l'opera sua affinchè il successo del Prestito sia quale fermamente vuole il Duce del Fascismo e Capo del Governo».

Assicurazioni sulla vita e prestito
nel congegno dell'Istituto delle Ass.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che già ha concorso largamente al successo del Prestito con cospicui contributi diretti, e mobilitando tutta la sua potente organizzazione periferica per la propaganda e la raccolta delle sottoscrizioni, ha ideato una speciale tariffa assicurativa che lancia ora — avvicinandosi il termine fissato per la sottoscrizione pubblica — e che darà modo al pubblico di *sottoscrivere rateamente al Prestito del Littorio*, pur godendo dei benefici tutti propri alla assicurazione.

La forma abbinata al Prestito — approvata con Decreto 30 dicembre u. s. dal Ministero dell'Economia Nazionale — avrà la durata di 10 anni, e sarà consentita senza la formalità della visita medica. Tenuto conto dell'elevato saggio di interesse su cui l'Istituto può contare durante il periodo di assicurazione, nel quale il Titolo è per legge inconvertibile, i premi dovuti dagli assicurati sono notevolmente ridotti rispetto alla tariffa ordinaria.

La raccolta delle proposte dovrà essere chiusa al 31 marzo p. v.

Tutti gli Agenti Generali della Organizzazioni periferica dell'Istituto, convocati in Roma dal Sindacato, sono stati riuniti ieri a convegno dal Presidente dell'Istituto on. Gatti, il quale ha loro comunicato le necessarie istruzioni, ed espressi vigorosi incitamenti per una mobilitazione di tutti gli organi della produzione onde raggiungere la più ampia diffusione di questa forma assicurativa.

L'Istituto Nazionale conta di accrescere in tal modo la sua partecipazione diretta al Prestito del Littorio e di contribuire successivamente al più largo collocamento del Titolo tra nuove masse di risparmiatori e di previdenti.

Il Capo del Governo ha approvato pienamente quest'utile iniziativa dell'Istituto, ed ha espresso il suo giudizio con le seguenti parole:

«*L'Assicurazione nella forma abbinata al Prestito del Littorio, ideata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni mobilita il sentimento e l'interesse della Previdenza per il più largo concorso degli italiani ed una operazione necessaria per il risanamento monetario, che è la base della Finanza pubblica e privata.*

Roma, 10 gennaio 1927. V.

MUSSOLINI ».

Un secondo tentativo britannico
per intendersi coi cantonesi

LONDRA, 12.

Secondo telegrammi dalla Cina l'incaricato di affari britannico O' Malley è arrivato a Han Cau e ha iniziato i negoziati col ministro degli esteri nazionalista Chen il quale desidera che gli inglesi riprendano l'attività commerciale.

Il ministro cantonese ha pubblicato un manifesto nel quale fra l'altro è detto: «*Noi abbiamo ripetutamente dichiarato che la vita e gli averi degli stranieri sono realmente protetti. Ci è necessario perchè la azione diplomatica sia agevolata. Tutto il mondo è stato informato che il governo nazionalista dà questa protezione agli stranieri. Il popolo deve collaborare astenendosi da ogni movimento antibritannico o anticristiano*».

Ad Han-Cau sarebbero arrivate otto cacciatorpediniere. Si dice che le navi siano britanniche, ma a Londra si crede che si tratti di navi americane.

Una grossa banda di briganti nella provincia di Sciantung per vendicarsi del contegno ostile della popolazione ha circondato il villaggio di Wang-Sci-Pao incendiandolo e massacrando tutti gli abitanti. Un centinaio di questi disgraziati vennero fatti morire nelle case in fiamme, altri fucilati.

Ferma decisione di difendere Sciangai

SCIANGAI, 12.

Il corpo consolare si è riunito oggi ed ha deciso di difendere Sciangai contro qualsiasi violenza di folla, quale che sia la forma dell'eventuale attacco alla concessione. Sono state prese tutte le precauzioni per mantenere l'ordine pubblico e per far rispettare la legge.

La notizia dell'atteggiamento del corpo consolare si è diffusa rapidamente tra i cinesi i quali si rendono conto che gli incidenti di Han-Cau hanno fatto rivolgere l'opinione mondiale contro la Cina, e hanno fatto diminuire il desiderio di continuare la politica della pazienza.

Zone neutre nel Nicaragua
per sventare l'azione dei ribelli

MANAGUA, 12.

Le forze navali nord-americane hanno risalito il fiume Escondido per un centinaio di chilometri circa per poter stabilire una zona neutra all'interno del Nicaragua. Un'altra zona è stata stabilita alla foce del fiume Wawa.

Di conseguenza le forze ribelli che si preparavano ad attaccare Rama a poco più di 60 km. dalla foce del fiume Escondido, hanno rinunciato all'attacco.

Deve notarsi che numerose Società nord-americane che fanno il commercio del caucciù hanno la loro sede sociale a Rama.

Primi conflitti al Messico
fra truppe federali e ribelli

MESSICO, 12.

Si annunzia che gli agrari hanno deciso di sostenere la politica del Presidente Calles e che tutte le organizzazioni agrarie del Messico hanno ricevuto l'ordine di cooperare con le truppe federali all'inseguimento dei ribelli.

Giunge notizia da Torreon che l'ufficio del comandante delle truppe della regione rende noto che queste hanno avuto domenica scorsa uno scontro a La Parras de la Fuenta (Stato di Cohanila) con un distaccamento di ribelli. Due ribelli sono stati uccisi e dieci fatti prigionieri. Nove di questi sono stati passati per le armi.

Un altro conflitto si è verificato a Cocula fra cattolici e forze municipali. Queste avrebbero tentato di impedire una dimostrazione religiosa e sarebbero state perciò attaccate dai dimostranti cattolici.

Il Sindaco della città e un deputato sono rimasti uccisi.

Si annunzia poi che due dei prelati cattolici arrestati ieri sono stati rimessi in libertà, ma mons. Diaz Vescovo di Tabasco che era stato esiliato, è stato condotto a Vera Cruz. Nel frattempo gli agenti del servizio segreto procedono ad un minuzioso esame delle carte e dei documenti dell'Episcopato.

Imminente inizio delle trattative
per l'accordo commerciale italo-rumeno

BUCAREST, 12.

E' stata fissata definitivamente per il 15 corrente la partenza per Roma del Sottosegretario alle Finanze Manoilescu, per la conclusione di una convenzione commerciale con l'Italia. Sarà accompagnato dal direttore generale dell'Ufficio dell'Industria e del Commercio, Cesare Popescu, e dal direttore delle Tariffe Doganali. Manoilescu si fermerà in Italia per pochi giorni, per stabilire col Governo italiano le basi del trattato di commercio, mentre la Commissione che lo accompagna resterà a Roma dove continuerà i lavori con la Commissione italiana.

Fase critica nelle relazioni polacco-tedesche
Immediata risposta al discorso di Zaleski

BERLINO, 12.

Il «Wolffbureau» pubblica la seguente nota:

«A proposito dell'ultimo discorso del Ministro degli esteri polacco Zaleski e particolarmente a proposito della aperta accusa da lui sollevata pubblicamente e formalmente contro la Germania circa la rottura del patto della Società delle Nazioni, viene dichiarato al «Wolffbureau» da fonte autorevole che simili accuse da parte d'una potenza rappresentata nel Consiglio della Società delle Nazioni in verità rappresentano una procedura assai singolare. Si dovrebbe pensare che la via regolare per simili gravi accuse sarebbe stato un appello al Consiglio della Società stessa. Zaleski asserisce che la Germania avrebbe violato l'articolo dieci del «Covenant» facendo in questi ultimi tempi una «violenta offensiva propagandista». Contenendo l'articolo dieci l'obbligo del rispetto dell'integrità territoriale degli Stati membri della Società delle Nazioni, non si può avere con ciò pensato ad altro che la Germania negli ultimi tempi si sarebbe decisa ad una procedura aggressiva contro la Polonia preparando tale procedura con la propaganda del caso. Nulla è più insensato di tali insinuazioni.

La minaccia tedesca

«Il punto di vista tedesco circa la questione dei confini occidentali polacchi è da lungo tempo conosciuto e non occorre alcuna propaganda. L'orientazione chiara e inalterabile della politica tedesca è tutt'altro che una violazione del «Covenant» come risulta senz'altro dal suo articolo 19 che parla del compito della Società delle Nazioni nel senso di adoperarsi per una modificazione dei trattati diventati inapplicabili e di condizioni internazionali il cui mantenimento potrebbe compromettere la pace del mondo. Zaleski dimentica non soltanto l'articolo 19 ma non rammenta nemmeno la grande opera dei trattati di Locarno, sebbene certamente non gli sia sconosciuto nè lo spirito nel quale a Locarno furono condotte le trattative nè il contenuto dei varii trattati ivi firmati. Perciò si è veramente tentati a ricercare motivi particolari che hanno indotto Zaleski a sollevare ora in maniera addirittura sensazionale la questione dei confini orientali tedeschi, accusando la politica estera tedesca di una piega verso intenzioni e misure aggressive.

«Forse Zaleski, in seguito alle idee espresse ultimamente nella stampa polacca e cioè a proposito delle trattative della Germania con la Conferenza degli Ambasciatori circa le fortezze tedesche orientali, ha voluto far credere che i lavori contestati in queste fortezze costituiscano una minaccia militare contro la Polonia. Forse sperava poter dare in tal guisa acqua ai molini di certi uomini politici francesi, che lottavano in questi giorni contro l'idea di un sollecito sgombero della Renania, accampando una presunta minaccia contro la Polonia.

Germania, Polonia e Lituania

«Forse il discorso di Zaleski si basa su certe tendenze politiche concernenti la Lituania come particolarmente viene indicato dal rigetto di un presunto piano di scambiare il cosiddetto corridoio polacco verso la Lituania e il territorio di Memel. Il Governo tedesco non ha conosciuto questo progetto che dalle notizie della stampa estera.

«Se con tali manifestazioni venisse però fatto un tentativo di seminare sfiducia tra la Germania e la Lituania, questo tentativo viene respinto nel modo più reciso. Purtroppo si deve temere che simili manifestazioni per le quali la Germania non ha dato il menomo pretesto, non serviranno, come disse Zaleski, per calmare la situazione europea, ma anzi non faranno che aumentare le preoccupazioni circa le condizioni non chiare nell'Europa Orientale.

Tutta la Polonia reagisce
contro la minaccia di revisione delle frontiere

VARSAVIA, 12.

Nella sua recente seduta il Consiglio del partito nazionale operaio ha votato una mozione nella quale afferma che i primi fatti derivanti dall'entrata della Germania nella Società delle Nazioni costituiscono una minaccia per la pace universale ed attentano ai vitali interessi della Polonia.

La mozione aggiunge che di fronte alle incessanti offerte fatte ai nemici della Polonia di una revisione delle frontiere occidentali della Polonia stessa, il Consiglio «riafferma solennemente che il partito, che rappresenta tutto il mondo operaio nazionale, considera mostruosa l'idea soltanto di una revisione delle frontiere ed è deciso a difendere fino alla fine ogni palmo di terreno polacco».

La stampa continua ad approvare all'unanimità il discorso pronunziato dal Ministro degli esteri Zaleski.

Il «Glos Prawdy» scrive: «A qualsiasi specie di intrighi, intenzioni, aspirazioni nascoste o insinuate contro la Polonia dai suoi nemici, Zaleski ha opposto il «credo» sincero e chiaro della politica polacca, che è nello stesso tempo la sintesi più pura dell'opinione politica della Polonia. Ormai all'estero si sa che il nostro scopo e il nostro unico desiderio è la pace; ma siamo decisi a difendere l'integrità del territorio polacco».

I colloqui di Von Pawels a Parigi

PARIGI, 12.

Il generale Von Pawels, accompagnato da Forster, si è recato ieri sera all'Alto Comitato militare interalleato dove ha avuto un colloquio col generale Baratier, sotto capo di Stato Maggiore del maresciallo Foch e presidente della Commissione d'investigazione della Società delle Nazioni.

I delegati tedeschi hanno già preso, o prenderanno contatto con gli altri esperti interalleati. Essi continueranno i loro passi nella giornata di oggi. La data della riunione della Conferenza degli Ambasciatori non è stata ancora fissata.

Nessun impegno di Briand
per lo sgombero della Renania

PARIGI, 12.

Il «Journal Officiel» pubblica il testo di una risposta scritta di Briand ad una interrogazione rivolta dal deputato Desjardins circa lo sgombero della Renania.

In detta risposta Briand dichiara che durante le ultime conversazioni svoltesi a Ginevra non solo non prese alcun impegno circa lo sgombero anticipato della Renania, ma che una tale questione non fu nemmeno prospettata.

Difficoltà di risolvere la crisi tedesca

BERLINO, 12.

Il Comitato direttivo della frazione parlamentare del centro, dopo aver discusso lungamente in presenza del Cancelliere dimissionario Marx, ha pubblicato un comunicato il quale rileva le gravi apprensioni che suscita in materia di politica estera ed interna la formazione del nuovo Gabinetto quale è attualmente vagheggiata e soggiunge che una decisione sarà presa soltanto dopo ulteriori discussioni con la frazione centrista stessa, fissata per domani sera.

Nei circoli parlamentari — dice a questo proposito il *Wolff Bureau* — si vede in questo atteggiamento, molto notato, un'intenzione del centro di non fissarsi troppo e di lasciar anzi aperte ancora tutte le possibilità che nella giornata di mercoledì dovranno essere chiarite in colloqui individuali coi rappresentanti tanto dei tedesco-nazionali quanto dei social-democratici.

Nessun rapporto tra il viaggio di Bethlen
e la questione del trono ungherese

BUDAPEST, 12.

L'«Agenzia Ungherese» pubblica: Alcuni giornali esteri hanno voluto mettere in relazione il progettato viaggio del Presidente del Consiglio ungherese conte Bethlen a Roma con la soluzione della questione del trono ungherese. Nei circoli competenti si constata che le voci sulla soluzione oppure sulla pretesa intenzione di risolvere la questione del trono sono prive di qualsiasi fondamento e che tutte le combinazioni o notizie in proposito sono del tutto arbitrarie.

Banca di fuorusciti in Francia
che fallisce con 35 milioni di passivo

PARIGI, 12.

La Banca Franco-Italiana di Tolosa ha fallito con un passivo che raggiunge i 35 milioni.

La notizia non ha prodotto grande impressione nei circoli bene informati della colonia italiana, dove se non il crak, era attesa almeno la liquidazione a breve scadenza. Si è però sorpresi che i dispacci da Tolosa parlino di un passivo di 35 milioni, cifra che appare esagerata.

La Banca era stata fondata dall'ex deputato socialista torinese e noto fuoruscito (privato anche della cittadinanza italiana) Francesco Frola.

A costui era successo da qualche tempo nella direzione della Banca certo Zoccola, il quale aveva già da venti giorni, secondo quanto riferiscono i giornali parigini, lasciato Tolosa per destinazione ignota.

Il fallimento apporta un colpo durissimo ai fuorusciti della regione; ma anche ai poveri emigranti delle colonie agricole stabiliti nei dintorni.

Il socialista Buisson
eletto presidente della Camera francese

PARIGI, 12.

La sessione ordinaria del Parlamento è stata aperta ieri alle due Assemblee. I decani hanno pronunziato i discorsi di occasione. Il Senato non ha tenuto che una seduta di pura forma ed eleggerà domani il proprio Presidente.

Alla Camera invece è stata immediatamente aperta la votazione per la elezione dei membri dell'ufficio di presidenza. Al primo scrutinio Maginot ha ottenuto 161 voti; il socialista Buisson 145; il radicale socialista Bouysson 112.

Nel secondo scrutinio nel quale sono rimasti di fronte il socialista, il radicale socialista Bouysson e Maginot della sinistra repubblicana democratica, Maginot ha ottenuto 171 voti, Buisson 161 e Bouysson 130.

Al terzo scrutinio il radicale socialista Bouysson si è ritirato in favore del socialista Buisson, che è rimasto eletto con 284 voti contro 186 dati a Maginot.

Le sinistre francesi
mancipie dei comunisti

PARIGI, 12.

(Scarduoni.) — *Le elezioni del Presidente della Camera ci interessavano come una manifestazione dell'attuale meccanismo di Palazzo Borbone.*

Tale dimostrazione non era in realtà inutile, affinchè le facili illusioni che l'opinione pubblica si era potuta fare riguardo alla situazione politica nel vedere il gabinetto nazionale svolgere così tranquillamente l'opera sua, cominciasse a distruggersi. La nomina del socialista Fernando Bouisson alla presidenza della Camera francese ha riprodotto più in piccolo e a distanza di solo 48 ore lo stesso fenomeno che si era già verificato durante le elezioni di domenica e che se non avverranno fatti nuovi si dovrà necessariamente riprodurre nelle elezioni politiche dell'anno prossimo.

Cioè i partiti di sinistra possono agire più o meno indipendentemente fino ad un certo limite. Quando però, come è successo ieri per la candidatura Maginot del blocco nazionale, essi vedono che i partiti di destra stanno per prendere il sopravvento, sono pronti ad abbandonare tutte le loro imprese di qualsiasi genere per riunirsi insieme e schiacciare i comuni avversari.

Ciò detto notiamo ancora una volta che in tutto questo giuoco coloro che finiscono per ottenere i maggiori vantaggi sono sempre i socialisti e che ieri i radicali dietro il pericolo della candidatura Maginot hanno ritirato la candidatura Pays-sou loro rappresentante, per concentrare i propri voti sul candidato socialista. Ma lo hanno fatto di pessimo umore e a denti stretti. I socialisti tuttavia non debbono cantare troppo grande vittoria. Infatti lo stesso fenomeno che ora succede ai radicali, già comincia ad opporsi contro di loro da parte dei comunisti. Costoro, da quando Herriot impose il principio che pur di non mandare al Parlamento i rappresentanti dei partiti di destra conveniva alla democrazia votare per i rappresentanti delle tendenze sovversive, per fatale andare di cose finirono col diventare gli arbitri della situazione parlamentare.

Notiamo infine che il conferimento di una delle più alte cariche dello Stato ad un socialista, a parte l'aritmetica degli scrutini e le considerazioni attenuatrici, significa pure qualche cosa, che cioè l'attuale Ministero di concentrazione nazionale viene a trovarsi in una posizione sempre più antiparlamentare.

Tutto ciò è sempre stato e potrebbe continuare ad essere la sua vera forza. Ma il parlamentarismo di Poincaré è un paradosso che non può essere accettato da ogni persona di buon senso. Di conseguenza potrà resistere come fenomeno pratico finchè le forze parlamentari rinuncieranno per ragioni di opportunità alle loro prerogative e ai loro diritti e finchè la situazione permetterà che si continui nell'attuale sistema di sospensione.

Nel Consiglio di Gabinetto tenutosi ieri infatti si è deciso un'altra volta di sospendere per il momento ogni discussione sulla politica estera. Il sistema mentre ancora la nuova situazione politica deve maturarsi, potrà continuare per qualche tempo. La stampa ufficiosa, particolarmente quella di Briand, si rallegra della nomina di Bouisson a Presidente della Camera e dice che in queste elezioni non può scorgersi un particolare significato politico ma soltanto il buon senso della Camera la quale ha voluto nominare a Presidente un uomo che ha ottime qualità tecniche per occupare un simile posto.

Gli altri giornali però non sono dello stesso avviso. Il Quotidien così scrive: «Questa nomina di cui nessuno potrà contestare il carattere politico è la prima rivelazione di uno stato d'animo di cui bisognerà tener conto. Esso dice chiaramente infatti che la tregua è finita e che si riprendono ormai le antiche formazioni? In verità ciò non significa che le ostilità siano prossime.

Secondo il Gaulois sarà sopratutto Berlino che si rallegrerà di questa elezione e aggiunge: «La Gazzetta Generale della Germania (organo ufficiale del Reich) scriveva nei giorni scorsi che sarebbe necessario per le migliori sorti dell'impero che il concentramento dei partiti politici si spostasse in Francia un po' più verso sinistra e in Germania un po' più verso destra.

Bella attitudine! Questa sera a Berlino e a Monaco vi sarà grande gioia. Esistono alcuni animali così bene addomesticati che hanno perduto il senso della loro difesa. Quando uno li percuote essi domandano perdono.

La Russia e la sua politica estera

MOSCA, gennaio.

(P. Sessa). — *Il bilancio della politica estera dei Soviety, durante l'anno 1926, non sembra segnare un grande attivo. Accanto ai successi in Oriente si deve registrare un costante aggravamento della situazione in Occidente.*

Il signor Rotstein, che in occasione del nuovo anno ci ha gentilmente ricevuto, così, approssimativamente, ci ha sintetizzato l'attuale situazione internazionale dell'U. R. S. S.

Con gli Stati Uniti e con l'Inghilterra

Rispetto all'America, negli ultimi due anni si era venuto formando nei rispettivi paesi tutta un'atmosfera, che pareva dovesse giustificare le speranze di Mosca di veder ristabilite a breve scadenza, le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti. E la fiducia era cresciuta per il fatto che le trattative sarebbero state sollecitate da parte dell'America stessa. Negli ultimi tempi, però, si sarebbe dovuto constatare da parte dell'America un generale raffreddamento circa la ripresa di rapporti diplomatici con l'U. R. S. S., e ormai la situazione sarebbe ritornata allo stato in cui trovavasi due anni or sono.

Le relazioni commerciali si svolgerebbero normalmente e tenderebbero a svilupparsi. L'organizzazione attraverso la quale si effettuano le operazioni è la Società Amtorg, con sede a New York, a capo della quale il Governo dei Soviety ha di recente destinato l'ing. Piatakoff (uno dei maggiori leader dell'opposizione in seno al Partito e già vice Commissario al Consiglio Supremo dell'Economia Nazionale). La nomina d'una personalità così autorevole avrebbe evidentemente non solo lo scopo di dare maggiore impulso ai rapporti economici, ma anche quello di potere all'uopo aprire eventuali trattative per la ripresa dei rapporti diplomatici. Ma, contrariamente al senso di fiducia che si ha nella missione economica di Piatakoff, si nutrono scarse speranze nella riuscita degli eventuali tentativi del nuovo ufficio diplomatico.

Nei riguardi dell'Inghilterra, da circa un anno si deve notare un continuo peggioramento di rapporti, e ormai il Governo di Chamberlain perseguirebbe una politica di aperta ostilità per l'Unione Sovietica. E la situazione non accennerebbe a migliorare. Il Governo dei Soviety, dopo la morte di Krassin, non ha ancora nominato il suo nuovo Ambasciatore a Londra e non pensa neppure alla candidatura di esso. E difficile prevedere la piega che potranno prendere le relazioni Anglo-Sovietiche e le conseguenze che potranno derivarne.

Con l'Italia

Circa i rapporti con l'Italia il signor Rotstein si è limitato a dire che sono buoni e che la nomina di Kameneff ad Ambasciatore a Roma sarebbe riuscita gradita a Mussolini. Egli ha aggiunto che Kameneff sicuramente e presto raggiungerà la sua sede.

Richiesto da noi sull'impressione che ha prodotto negli ambienti politici di Mosca la notizia della firma del Trattato di Arbitrato italo-tedesco, ha detto che in genere è stata buona e che certamente questo Trattato rappresenta un buon passo avanti per il ristabilimento di una vera politica di amicizia e di pace fra i due paesi, i cui interessi sembrano coincidere.

Francia e Germania

Parlando della Francia egli ha deplorato che da circa due anni i rapporti rimangano stazionarii. Le lunghe trattative per addivenire a un accordo circa i debiti e circa i crediti finora non hanno portato a nessun risultato concreto ed anzi non vi sarebbe ancora neppure un accenno a che questa questione sia regolata. Verso la fine di gennaio la Commissione degli esperti sovietici ritornerà in Francia e le trattative saranno riprese, ma si prevede che saranno lunghe, difficili e è assai incerto il loro risultato.

Richiesto se Cicerin si recherà a Parigi, come pareva fosse nei suoi propositi, partendo da Mosca, ha risposto che non se ne sa nulla.

Della Germania il signor Rotstein ha detto solo che le relazioni sono normali. E riteniamo che, diplomaticamente non potesse dire di più, nel momento che più ferve la polemica sulla stampa dei due paesi, in seguito al colpo di scena di Scheidemann al Reichstag, rivelando segrete intese che sarebbero esistite fra Mosca e la Reichswehr, e in seguito all'atteggiamento dei social democratici tedeschi nei riguardi dell'U. R. S. S. La polemica continua aspra e violenta e secondo noi è difficile prevedere come essa possa ripercuotersi sui rapporti generali fra Germania e Unione Sovietica.

La Lituania punto nero

Sugli avvenimenti Lituani e sulle possibili conseguenze egli si è particolarmente intrattenuto. Mosca sembra esserne molto seriamente preoccupata. La Lituania oggi rappresenterebbe, secondo la frase di Rotstein, un vero punto nero sull'orizzonte occidentale sovietico. Mosca considera gli avvenimenti lituani come dirette manovre di Varsavia e indirette di Londra. Gli arresti e le fucilazioni effettuate dal nuovo Governo sarebbero per Mosca prove irrefutabili del carattere anti-sovietico e anti-russo della politica del Governo stesso. Quello che maggiormente susciterebbe le apprensioni dei bolscevichi sarebbe la convinzione che dietro alla Polonia e alla sua politica nel Baltico si nasconderebbe in modo poco latente, l'Inghilterra col suo piano d'accerchiamento dell'U. R. S. S. che Mosca chiaramente attribuisce alla politica di Chamberlain.

Intanto anche la Lettonia, impressionata di quanto è avvenuto in Lituania, farebbe già cadere le trattative relative alla stipulazione di un analogo Patto di garanzia e di neutralità, sul tipo di quello concluso con la Lituania e si affacciano dubbi e timori che anche la Lettonia e con questa l'Estonia possano cedere all'influenza anti-sovietica della Polonia e dell'Inghilterra.

Jugoslavia

La Jugoslavia, invece, sembrerebbe, secondo le affermazioni di Rotstein come pure secondo quanto scrive da parecchi giorni la stampa ufficiale, disposta a intavolare negoziati con l'U. R. S. S. per la normale e piena ripresa di rapporti diplomatici. Rotstein ci ha informato che tentativi erano già stati fatti da Pasich, il quale avrebbe proposto un incontro con Litvinoff, alla prima occasione d'un suo viaggio in Europa. Ora sembrerebbe accertato che nei principii del nuovo anno avrebbe luogo l'inizio delle trattative e, quel che più importa, se ne prevederebbero favorevoli risultati.

Questo troverebbe riscontro in quello che abbiamo riferito pochi giorni or sono parlando del Trattato Italo-Albanese e dei nuovi rapporti che si andrebbero delineando fra Belgrado e Mosca.

La Jugoslavia potenzialmente e i Paesi Orientali effettivamente rappresenterebbero il solo attivo della politica estera dei Soviety durante il 1926. Con l'Oriente ci ha detto Rotstein, le relazioni sono ottime. Da un anno a questa parte mediante Patti e Intese l'U. R. S. S. ha stretto sempre più intimi rapporti con la Turchia, con l'Afganistan, con la Persia e con la Cina. E gl'interessi reciproci porterebbero a una sempre maggiore intensificazione di questi rapporti.

Per quello che si attiene, invece, al bilancio della politica estera sovietica con l'Occidente durante il 1926, e per quello che riguarda le prospettive per il 1927 le dichiarazioni di Rotstein ci sembra non siano state improntate ad eccessivo ottimismo.

Se alle considerazioni politiche aggiungiamo quelle dipendenti dalla lotta delle opposizioni in seno al Partito, malgrado la loro disfatta, e quelle dipendenti dalle interne difficoltà della nuova fase economica dovremo necessariamente convenire che un arduo lavoro si presenta per il 1927 al Partito e al Governo dei Soviety.

Un pranzo in onore di Kameneff
all'Ambasciata italiana a Mosca

MOSCA, 12.

In occasione della prossima partenza per Roma del nuovo Ambasciatore della U. R. S. S. presso il Quirinale la Regia Ambasciata d'Italia ha offerto un pranzo in onore del signor Kameneff. Vi sono intervenuti anche Litvinof e varie personalità del Corpo diplomatico.

Esercitazioni e crociere
della Squadra francese del Mediterraneo

PARIGI, 12.

Il «Matin» riceve la seguente informazione da Tolone:

E' previsto per il 28 gennaio corrente l'arrivo a Tolone delle corazzate *Diderot* e *Voltaire* della divisione del Mare del Nord e della Manica. Queste navi si uniranno alla corazzata *Patrie* e agli incrociatori corazzati *Marseillaise* e *Gueydon* per formare la nuova squadra di istruzione. Di questa formazione navale continueranno a far parte l'incrociatore *Thionville*, la torpediniera 369 e il trasporto *Rhin*.

La squadra del Mediterraneo si sta preparando per una importante crociera di esercitazioni e di allenamento che avrà inizio il 19 corrente e durerà fino all'arrivo della *Voltaire* o della *Diderot*.

Leygues riafferma la fiducia
negli incrociatori leggeri

PARIGI, 12.

In una intervista concessa al «Matin», il Ministro della Marina Leygues riafferma la sua fiducia negli incrociatori e nelle crociere. In pochi mesi per due volte egli ha ordinato due crociere, una verso il Nord Europa, l'altra verso l'Ovest dell'Africa.

Il Ministro, scrive il «Matin», parla con lieta emozione di questi due viaggi, intrapresi con unità nuovissime, le quali andarono a portare alle Nazioni che non li conoscevano e in colonie che non li avevano ancora visti i colori della Francia.

Io non sono solo — ha detto il Ministro della Marina — ad essere favorevole agli incrociatori leggeri tanto in guerra quanto in pace. Ricordatevi la lezione del 1914: il «Goeben» ed il «Breslau». Ricordatevi la lezione della battaglia della Jutland! Gli incrociatori in tempo di guerra hanno avuto compiti offensivi e difensivi. Gli incrociatori hanno due grandi vantaggi incomparabili, la forza e la velocità.

Ma non vi è solamente il tempo di guerra; vi è anche il tempo di pace; ed è verso questo periodo di pace che sono volti lo sguardo e le mire della marina.

Hiro Hito è ancora indisposto

TOKIO, 12.

L'imperatore del Giappone è malato di influenza. La sua temperatura è salita a 38.3.

La carta da giornali

Molto opportunamente il problema della carta da giornali è stato portato a pubblica conoscenza, perchè è problema essenziale.

Il costo della carta è elemento fra i primissimi del bilancio di un giornale. La qualità della carta è una condizione fra le primissime per la diffusione di un giornale, e il lettore è quanto mai sensibile ad essa.

Il primo termine del problema ha portato ad una considerazione politica che si è imposta con lo sviluppo della stampa, e che è stata già messa in primo piano in altri paesi. In Francia fu, ad esempio, oggetto di una campagna dell'Action Française. Non si può, cioè, lasciare con indifferenza sviluppare una fornitura di carta da giornali dall'estero senza dover temere che si crei una condizione di inferiorità e che si possa veder menomata anche l'indipendenza della stampa nelle relazioni con lo Stato che diventi fornitore di carta da giornali.

Questa enunciazione non ha bisogno di troppe illustrazioni, poichè è evidente. Occorre quindi che ci sia un'industria nazionale della carta da giornali. Per raggiungere questo fine sono state concesse protezioni doganali, elevate anche recentemente. E sta benissimo.

Hanno i cartai risposto a questa protezione, non soltanto sviluppando i loro impianti, ma sforzandosi di ridurre i costi di produzione, raggiungendo anche la buona qualità della carta e la costanza della buona qualità? *Ecco la domanda, cui non è affatto possibile dare una risposta favorevole. I lettori sanno* dell'incostanza, *poichè non c'è direzione di giornale che non abbia avuto le proteste di abbonati e di fedeli, i quali hanno segnalato i numeri grigi, che rifiutano l'inchiostro; o la carta che, appena piegata il foglio, si logora e gualcisce. Ma i lettori ignorano che questi gravi inconvenienti, i quali, alla fine di una giornata di lavoro, paralizzano lo sforzo di rendere il giornale sempre più gradevole, non sono affatto il risultato di necessità di economia sul costo della carta. Perchè anche la carta ineguale, incostante, spesso mediocre, grava per costi assai alti nei nostri bilanci.*

E' chiaro dunque che l'industria di carta da giornali deve procedere ad un esame severo della propria organizzazione produttrice. Ci si può rendere conto di tutti gli elementi di incostanza e di incertezza (variazioni nel cambio, nell'acquisto delle materie prime, prezzo del carbone) che tormentano oggi la produzione; ma non si può, in alcun modo, ammettere che le variazioni, quali che esse siano, si risolvano sempre in un aumento di costo e in una variabilità o deficienza del tipo di carta. Se questo avviene, vuol dire che la produzione di carta da giornali non si è sottoposta a quello sforzo tecnico, che doveva essere la corrispondente coscienza della protezione che le era concessa.

La conclusione quindi con i cartai non può e non deve essere contingente. Fermo restando il principio che la carta da giornali deve essere, anche per evidenti ragioni politiche, una produzione nazionale, bisogna che l'industria di produzione non si fermi alla pretesa di collocare tutta la sua produzione, dimostrando il danno dell'acquisto di carta fuori dei confini; ma riesca a far sì che questa pretesa sia invece una utilità benefica. Per il costo e per la qualità.

Gli accordi italo-germanici

sono entrati in vigore

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 15 luglio 1926, N. 1866 riguardante la conversione in legge del Regio decreto legge 13 dicembre 1925, N. 2161 che dà esecuzione ai seguenti atti internazionali:

1.o Trattato di commercio e di navigazione italo-germanico firmato in Roma il 31 ottobre 1925 ed annesso protocollo relativo alle tariffe sui trasporti ferroviari;

2.o Convenzione fra l'Italia e la Germania stipulata in Roma nello stesso giorno per impedire doppie imposizioni e risolvere altre questioni in materia di imposte dirette.

Per l'esportazione dei nostri agrumi

In seguito ai sensibili danni subiti dagli agrumeti della Spagna a causa dell'ondata di freddo abbattutasi in quel paese nell'ultima decade del dicembre scorso, l'Istituto Nazionale per l'Esportazione sollecitato dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ha ordinato una rapidissima inchiesta per accertare l'entità dei danni stessi e le ripercussioni di essi sulla esportazione dei prodotti agrumari spagnoli. Si è accertato che gli aranceti spagnoli hanno subìto un danno di circa il 25 per cento e quelli della regione di Valenza di circa il 30 %; mentre i mandarini non ancora raccolti sarebbero stati completamente colpiti dal gelo. Conseguentemente il Governo Spagnolo ha imposto il divieto di raccolta delle arancie sino al 10 c. m. in modo da evitare l'esportazione di frutti avariati. In tale circostanza, i prezzi segnano un rialzo notevole e già cominciano a farsi sentire delle gravi ripercussioni sui mercati di consumo. In conseguenza di ciò la Confederazione Nazionale degli Agricoltori ha richiamato l'attenzione dei produttori di agrumi sollecitandoli ad avviare d'urgenza i loro prodotti nei mercati finora serviti dai produttori spagnoli ed attualmente in carenza. Dal suo canto l'Istituto Nazionale per l'Esportazione ha provveduto ad informare le Camere di Commercio e Industria di Catania e Palermo. I produttori di agrumi sono stati invitati anche a considerare la notevole diminuzione dei prodotti agrumi, avviati nei mercati inglesi da Giaffa in conseguenza della scarsità del raccolto determinato dal mal tempo.

Il Console francese a Napoli

nominato Ministro Plenipotenziario

NAPOLI, 12. — Con recente decreto del Presidente della Repubblica francese, il comm. Alberic Neton, console generale di Francia a Napoli, è stato promosso alla dignità di Ministro plenipotenziario della Repubblica.

Il comm. Neton prossimamente raggiungerà il suo alto posto alla Legazione di Francia ad Haiti nelle Antille. Ci rallegriamo per la nomina, spiacenti però di veder partire da Napoli una personalità che aveva saputo accattivarsi le simpatie di tutti gli ambienti cittadini.

L'on. Balbo premia a Torino

i vincitori della Coppa Schneider

TORINO, 11. — Stamane l'on. Balbo ed i generali Verduzio, Piccio e Andreani ed i piloti italiani che parteciparono alla Coppa Schneider, hanno continuato il giro degli Stabilimenti «Fiat» accompagnati dal sen. Agnelli, dall'ing. Fornaca, dal prof. Valletta e dai dirigenti dei vari Stabilimenti, dal segretario della Federazione provinciale fascista col. Di Robilant, da personalità, e da un folto gruppo di ufficiali. In tutti i reparti l'on. Balbo è stato fatto segno a calorose dimostrazioni da parte delle maestranze. Quindi, nel gran salone della direzione generale della «Fiat» l'on. Balbo ha distribuito le medaglie d'oro che la Società ha offerto al magg. De Bernardi, al cap. Ferrarin ed al ten. Bacula in ricordo della magnifica vittoria italiana alla Coppa Schneider.

Dopo essere stato ricevuto da S. A. R. il Duca d'Aosta, alle ore 12.30 l'on. Balbo, su un aeroplano S. V. A., pilotato dal cap. Ferrarin, è partito alla volta di Ferrara.

Il Comitato per la Sanità Areonautica

ricevuto dal Capo del Governo

L'on. Italo Balbo ha presentato al Capo del Governo i membri del Comitato Centrale per gli Studi Sanitari Aeronautici convenuti in Roma per l'annuale riunione nella quale sono state trattate interessanti questioni riguardanti gli studi psicofisiologici.

Erano presenti il tenente generale medico Calegari della sanità militare, il tenente generale medico Cavalli della sanità marittima, il prof. Herlistka, il prof. Bastianelli, il prof. Bilancioni, il prof. Gabbi, il prof. Sciavo, ed il tenente colonnello medico Di Nola, Capo dell'Ufficio Centrale di sanità del Ministero dell'Aeronautica.

Il Capo del Governo ha rivolto un cordiale saluto ai convenuti compiacendosi vivamente per l'opera compiuta e ringraziandoli per il contributo che essi apportano con le loro dottrine alla soluzione degli importanti problemi sanitari aeronautici.

Il decorso dell'epidemia influenzale in Europa

GINEVRA, 12.

Dalle informazioni giunte alla sezione di igiene della Società delle Nazioni dalle Amministrazioni sanitarie dei vari Paesi circa lo attuale stato della epidemia influenzale risulta che mentre in Italia la situazione sanitaria è eccellente e in Germania si segnala soltanto un aumento nel numero dei casi di infezioni alle vie respiratorie superiori. In Inghilterra, in Norvegia, in Svezia e in Cecoslovacchia i casi di influenza non presentano alcuna frequenza anormale in relazione alla stagione. Nel Belgio, in Danimarca e nella Spagna si segnalano numerosi casi e scarsi decessi. In Francia si segnala invece una certa frequenza di casi mortali dovuti generalmente a bronco-polmonite e specialmente numerosi fra le donne e le persone di età avanzata. In Isvizzera è segnalata una estesa epidemia decrescente ora nei cantoni di Berna, di Basilea e di Ginevra e recrudescente nei Cantoni di Zurigo e di Soletta. I Cantoni colpiti dalla epidemia hanno chiuso le scuole

IL PRESTITO DEL LITTORIO

Largo concorso di sottoscrizioni di tutte le classi sociali

La partecipazione del clero

L'«Agenzia di Roma» segnala la larga partecipazione che va dimostrando il clero italiano di ogni grado al buon successo del Prestito del Littorio. Tale partecipazione, che accompagna le recenti manifestazioni delle banche cattoliche di piena adesione al regime e alla sua politica finanziaria, vale a significare il contatto del clero italiano con lo sviluppo nazionale e costituisce indubbiamente un nuovo e prezioso elemento, oltre che di coesione nazionale, di propaganda per il prestito, per l'autorità della quale gli alti prelati godono fra larghe collettività italiane.

Alle già note manifestazioni per il prestito di cardinali e vescovi, si aggiunge ora la notizia di altri significativi atti compiuti da eminenti porporati. Il vescovo della Diocesi di Alessandria, Monsignor Nicola Milone, ha invitato con un caloroso appello il suo clero e gli iscritti alle associazioni cattoliche a sottoscrivere al Prestito e «a fare opera di persuasione presso i fedeli che ne avessero la possibilità». Un altro vescovo del Piemonte, mons. Angelo Bartolomasi di Pinerolo, già vescovo castrense durante la guerra, in un appello ai diocesani rileva che «le ragioni di interesse personale devono passare in secondo ordine quando ci sono le grandi ragioni dell'interesse della Patria». L'arcivescovo di Lanciano e Ortona, mons. Piccirilli, ha sottoscritto egli stesso per 12 mila lire ed ha raccomandato la sottoscrizione a tutti i parroci e diocesani. Il vescovo di Bojano, mons. Romita, il quale ha sottoscritto 5 mila lire per sè e 3.500 per la Sacrestia della Cattedrale, in un appello vibrante, dice: «E' un dovere sacro che tutti siamo chiamati a compiere. Una delle questioni più gravi che s'impone a risolversi per la Patria nostra è la questione finanziaria». L'arcivescovo di Otranto, mons. Carmelo Patam, ha sottoscritto per 8 mila lire, invitando tutti i parroci a sottoscrivere pur essi ed esortare i fedeli a dare tutti il loro contributo. Infine anche l'Associazione del Clero, in una circolare del suo presidente, mons. Eliseo Scaralatelli invita i suoi soci a sottoscrivere, ricordando che «non è buon cattolico colui il quale nello stesso tempo non sente e non pratica i doveri verso la Patria e verso i poteri costituiti».

* * *

I FUNZIONARI DELLA CASA DI S. M. IL RE. — I funzionari e subalterni della Casa di S. M. il Re hanno sottoscritto al Prestito del Littorio L. 261.400.

A FIRENZE: 40 MILIONI; UN MILIONE DEI FERROVIERI. — Nell'adunanza tenuta in Prefettura dal comitato per la propaganda per il Prestito del Littorio, il direttore della Banca d'Italia comm. Carloni ha informato che il Prestito nella provincia di Firenze ha raggiunto i 40 milioni. Da un calcolo approssimativo risulta che le cauzioni dei commercianti della stessa provincia daranno al Prestito una ventina di milioni.

I ferrovieri della sezione fiorentina dell'Associazione nazionale ferrovieri hanno sottoscritto per un milione e mezzo.

INTENSA PROPAGANDA A MILANO. — Ieri è continuato intenso il concorso della cittadinanza all'ufficio del fascio per sottoscrivere al prestito del Littorio. Il totale delle somme sottoscritte in tre giorni ha superato le 80.000 lire. Giovedì sera alle 21 sarà tenuta in Galleria una riunione di propaganda nella quale parleranno padre Semeria e il prof. Dante Dini. Ieri sera in numerosi teatri negli intermezzi sono stati pronunciati discorsi a scopo di propaganda per il prestito del littorio. Alla Scala tra il primo e il secondo atto durante la rappresentazione dei Balletti Russi ha parlato lo avv. Zeno Vergn. Così altri oratori hanno parlato al Dal Verme al Lirico e all'Eden.

UN ESEMPIO. — Per la rinascita italiana e per la valorizzazione della lira il sottoscritto cede allo Stato una cartella del Consolidato di L. 500 con i relativi interessi, pregando tutti gl'Italiani di seguire progressivamente il suo esempio. Viva l'Italia, Viva il Re, Viva Mussolini. — **Antonio Mastrocola** di Loro Piceno.

La sottoscrizione

Ecco la settima lista degli Enti e persone che nel periodo dal 27 dicembre al 31 dicembre 1926 hanno sottoscritto al Prestito del Littorio:

Per lire **80.500.000**: Personale Direzione Generale Ferrovie dello Stato, Roma.

Per lire **2.000.000**: Banca Piccolo Credito Bergamasco, Bergamo.

Per lire **1.785.000**: Credito Varesino, Varese.

Per lire **1.375.200**: Compagnia Intern. Carr. Letti e grandi treni espressi europei, Roma.

Per lire **1.280.000**: La Fondiaria, Firenze.

Per lire **1.200.000**: Pio Ist. di Santo Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma.

Per lire **1.168.000**: Soc. Italiana Strade Ferrate Mediterraneo, Roma.

Per lire **1.113.800**: Cotonificio della Valle Seriana, Gazzaniga.

Per lire **1.000.000**: Comune di Como.

Per lire **940.000**: Lloyd Sabaudo, Genova.

Per lire **875.600**: Mercu Igino per conto Imp. Statali della Provincia di Genova.

Per lire **822.000**: Soc. An. Ital. Fabbriche Riunite Cemento e Calce, Bergamo.

Per lire **778.100**: Funzionari Comune di Brescia.

Per lire **787.900**: Impiegati e salariati Soc. «Terni», Terni.

Per lire **670.000**: Ministero della Marina, Roma.

Per lire **560.000**: Comune di Crescentino.

Per lire **541.000**: Soc. An. «Ilva» per conto del suo personale, Savona.

Per lire **528.800**: Soc. An. Benigno Crespi, Legnano.

Per lire **516.100**: Banca Ind. Gallaratese, Gallarate.

Per lire **500.000**: Cons. Autonomo del Porto di Genova; Istituto Sieroterapico, Milano; R. Università di Napoli; Cassa di Risparmio, Biella; Prof. di Cosenza; Comune di Ferrara; Amministrazione prov. di Siracusa; Amministrazione provinciale di Vicenza.

Per lire **478.500**: Banca di Firenze, Firenze.

Per lire **458.800**: Cassa di Risparmio di Rovigo.

Per lire **450.000**: Comune di Forenza.

Per lire **441.500**: Banca Popolare di Pavia.

Per lire **428.000**: Amm. Prov. Friuli, Udine; Soc. It. Assicurazioni «Vita», Milano.

Per lire **420.000**: Elettricità e Gas di Roma.

Per lire **410.000**: Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione dello Stato, Roma.

Per lire **400.000**: Banca Popolare di Lecco (raccolte fra la clientela); Personale Banca Commerciale Italiana, sede di Napoli; Aziende Municipalizzate, Gorizia.

Per lire **396.000**: Direzione Generale delle Poste, Roma.

Per lire **380.000**: Cons. Autonomo del Porto di Genova; Personale Ferr. Nord, Milano.

Per lire **372.400**: Banca Popolare di Sondrio.

Per lire **347.200**: Impiegati e maestranze S. A. Varedo, Milano.

Per lire **343.000**: Casa di Ricovero, Verona.

Per lire **341.000**: Municipio di Bolzano.

Per lire **327.000**: Banca Commerciale Agricola Piacentina, Piacenza.

Per lire **315.000**: Comune di Milano.

Per lire **311.200**: Consiglio Amministrazione Sindaci e Impiegati della S.A. Credito Agr. Bresciano, Brescia.

Per lire **305.200**: Provveditore agli Studi per la Liguria per conto dei maestri elementari da lui dipendenti, Genova.

Per lire **302.900**: Legione RR. CC., Bologna.

Per lire **300.000**: Fratelli Carlo e Dante Mainardi, Cremona; Camera di Commercio di Caltanissetta; Banca Coop. Genovese, Genova; Notti Alfredo, Orvieto.

Per lire **287.000**: Cesare Murachioli, cassiere PP. per conto personale postelegrafonico di Genova.

Per lire **280.000**: Ist. Case Pop. per conto suo personale, Roma.

Per lire **250.000**: Soc. Bonifiche Pontine, Roma; Ist. Fondi Rustici, Roma; Registro Italiano, Genova; Ricciardi e Caccialanza, Milano; Soc. Montecatini, Milano; Banca Pop. Fiumana, Fiume; Credito Fiumano, Fiume; Banca Popolare di Chiari.

Per lire **246.000**: Banca M. pop. Aretina, Arezzo.

Per lire **241.400**: Banco Abruzzese, Teramo.

Per lire **240.000**: Deput. Prov. di Milano (sottoscrizione del personale); Boveto G. per conto Amm. Finanziaria delle Provincie di Genova e Savona, Genova.

Per lire **233.400**: Cassa di Risparmio di Rovigo.

Per lire **230.000**: Direzione Operai Soc. De Angeli, Milano.

Per lire **225.000**: Amm. Prov. Trapani; Personale Amm. Prov. di Verona.

Per lire **210.000**: Accademia Militare, Torino; Maestranze Cotonificio Rossi, Vicenza; Banca Popolare di Intra.

Per lire **206.200**: Personale R. Poste, Torino.

Per lire **202.800**: Soc. Anonima Gioachino Zoppi, Banica.

Per lire **200.000**: Comune Auronzo (Frazione Villagrande); Soc. An. Ferret, Bergamo; Miniere Gennamari Ingurtosu, Cagliari; Ferrovie Complementari, Cagliari; Camera Commercio, Catania; Amministrazione Prov. dell'Istria, Pola; Municipio di Reggio C.; Consorzio Industrie Fiammiferi, Roma; Camera Commercio e Industria, Rovereto; Cassa di Risparmio Prov. Trento; «Cosulich» Società Triestina di Navigazione, Trieste; Soc. An. Petroli d'Italia, Milano; Personale della Direzione Soc. Adriatica di Sicurtà, Milano, Dipendenti Amm.ne Prov., Modena; Soc. An. «Silos» di Genova; Sindacato di Mutua Ass. Import. Porti Marittimi Nazionali, Genova; Chiappetti Giovanni, Napoli; Libera Università di Camerino; Comune di Lentini.

Per lire **195.000**: Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Chiavari; Credito Toscano, Firenze.

Per lire **186.000**: Comune di Ravenna; Opera Pia Messa dell'Alba, Siracusa; Legione Allievi Carabinieri, Torino; Azienda Servizi Municipalizzati; Soc. Energia Elettrica, Brescia.

Per lire **180.000**: ing. Andrea Fontana, Bengasi; Legione terr. RR. CC., Torino.

Per lire **175.000**: personale Soc. An. Nap. III e Riscald. col Gas, Napoli.

Per lire **170.000**: Soc. Cucirini Cantoni Coats, Lucca; Personale S. A. Hensemberger Gruppo Ind. Monza; Banca Pop. Coop. Palmi; Manifattura Tabacchi, Torino.

Per lire **166.400**: Cassa di Risparmio, Cuneo.

Per lire **160.900**: Cesare Murecchioli, Cassiere Poste per conto Ricevitori della provincia di Genova; Personale Miniere di Spoleto.

Per lire **155.000**: Soc. An. Seta Artificiale Varedo, Milano.

Per lire **153.000**: Dipendenti del Comune di Ferrara; Cassa di Risparmio della Cirenaica, Bengasi.

Per lire **150.000**: Cassa di Risparmio della Cirenaica, Bengasi; F.lli Serlino, Ospitaletto; Santacroce Terenzio, Villanova Franca; Diana Giuseppe Luigi, Mandas; Camera di Commercio, Chieti; Federaz. Coop. Prod e Lavoro, Milano; G. Ricordi e C., Milano; Soc. Industria Gomma Hutchinson, Milano; Ducrot Mobili e Arti decorative, Palermo; Ditta Carlo Wedekind e C., Palermo; Soc. An. G. Ambrosetti Dir. e person., Torino; Gr. Uff. Isaia Levi, Torino; Soc. Porchedda Ing. G. A., Torino; Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, Venezia.

Per lire **145.000**: Ing. Colorni, Milano; Ferrovie dello Stato, Roma.

Per lire **140.000**: Di Cosimo Luigi, Roma; Cassa di Risparmio, Fiume.

Per lire **135.500**: Federaz. Sindacati fascisti agricoltori, Verona.

Per lire **130.000**: Ospizio Mosso di Cambiano, Torino; Istituto Roncalli, Vigevano.

Per lire **125.000**: Soc. Ferrovie del Ticino, Milano; Calzaturificio di Varese, Milano; Funzionari del Comune di Lucca; Emilio Oliverio per conto Famiglia Perrone, Genova; Cons. Autonomo del Porto di Genova; «Ansaldo» Soc. An. Genova; Provveditore agli Studi della Liguria per conto maestri elementari dipendenti da comuni autonomi, Genova; R. Istituto Superiore di Scienze Econ. e Comm., Napoli; Elena Franchi, Torino; Cot. Honegger Albino, Bergamo; R. Poste e telegrafi, Bologna.

Per lire **120.000**: Congregazione di Carità di Marcianise; Felice Spitaleri B.ne di Muglia, Catania; Banca Naz. Casse rurali Italiane, Roma; Impiegati e salariati aziende elettr. Governatorato di Roma; F.lli Calcaterra, Milano; Cooperativa Scaricatori carboni minerali, Genova.

Per lire **115.000**: Arciconfr. della SS. Trinità, Torino; Asilo Infantile di Villafranca; Airaldi Conte Calidonio, Torino; Congregazione di Carità B. S. Giovanni; Impiegati Comune di Verona; Banca Briantea, Merate.

Per lire **110.000**: Soc. Ital. Ass. Incendi, Milano; Congreg. di Carità, Lentate; Soc. «Ilva», Alti forni, Genova; Banca Pop. Agr. Coop. Saluzzo; Banca Pop. Coop. Atima.

Per lire **105.000**: Cantieri Navali Riuniti, Ancona; Zumno Medaglia, Milano.

Per lire **103.000**: S. E. Antonio di Tommaso Vescovo di Oria; Manifattura Tabacchi, Bologna; Comune di Cuneo, Cuneo.

Ai nostri lettori

La TRIBUNA fascista rifiuta le promesse occasionali di fin d'anno e si impegna di continuare secondo la regola fascista: facendo meglio.

Il lettore che si abbona senza la bassa lusinga del premio, con una spesa che è il minimo, dato il costo di un giornale e, bisogna aggiungere, dato il servizio che offre un giornale, compie, col suo utile, un atto di fedeltà e di disciplina.

Abbonamenti per l'anno 1927

	ITALIA e COLONIE Anno	Semestre	Trimestre	ESTERO Anno	Semestre	Trimestre
LA TRIBUNA	75.—	38.—	20.—	175.—	88.—	45.—
LA TRIB. ILLUSTRATA	15.—	8.—	——	30.—	15.—	——
TRAVASO DELLE IDEE con FUTURALMANACCO	19.—	——	——	33.—	——	——
IDEA COLONIALE	15.—	——	——	30.—	——	——
NOI E IL MONDO	25.—	13.—	——	35.—	18.—	——

Gli abbonati a LA TRIBUNA potranno avere in abbonamento cumulativo le altre pubblicazioni, a condizioni di favore, aggiungendo per ogni pubblicazione:

	ITALIA e COLONIE Anno	Semestre	Trimestre	ESTERO Anno	Semestre	Trimestre
LA TRIB. ILLUSTRATA	12.—	6.—	——	28.—	14.—	——
TRAVASO DELLE IDEE con FUTURALMANACCO	16.—	——	——	30.50	——	——
IDEA COLONIALE	12.—	——	——	28.—	——	——
NOI E IL MONDO	20.—	10.—	——	31.—	16.—	——

Si pregano i Signori Abbonati d'inviarci l'importo dell'abbonamento con un assegno o vaglia postale indicando chiaramente, e soltanto nell'apposito talloncino, il loro nome, cognome, titoli, domicilio, città, provincia di cui questa fa parte, e la combinazione d'abbonamento scelta.

Gli abbonamenti si ricevono a Roma presso:
L'Amministrazione de LA TRIBUNA - Via Milano, 69;
L'Agenzia di viaggi, Chiari e Sommariva, in Piazza Venezia (Palazzo delle Assicurazioni Generali);
L'Agenzia di viaggi, Ad. Roesler e Figli, Via Condotti;
MILANO Agenzia Chiari e Sommariva, Via Dante, 7;
NAPOLI - Libreria Fratelli Treves, Via Roma 258.

Agli abbonati al TRAVASO verrà spedito anche il giocondo FUTURALMANACCO che costituisce uno dei più apprezzati regali di capo d'anno.

Una rassegna dell'opera della Polizia contro i malviventi nel Palermitano

PALERMO, 12. — Si è inaugurato ieri solennemente alla Corte d'Appello lo anno giuridico. Hanno presenziato alla cerimonia il comandante di Corpo di Armata generale Di Giorgio, il comandante la Divisione, il comandante la Milizia generale Sartoli, il Prefetto gr. uff. Mori, il Podestà on. Di Marzo, il Questore comm. Crini, il Console generale Priolo, gli onorevoli Restivo e Musotto, i Presidenti delle Commissioni Reali per gli ordini degli avvocati e dei procuratori, professor Maggiore e avvocato Noto, i professori della facoltà giuridica dell'Ateneo con il Rettore prof. Ercole, magistrati e numerosi avvocati.

Dietro il banco della Presidenza due grandi fasci littori erano stati posti ai lati del ritratto di S. M. il Re.

Ha preso per primo la parola il procuratore generale che ha fatto una brillante relazione della vita giudiziaria dello scorso anno. Il procuratore generale ha quindi detto dell'opera compiuta dalla pubblica autorità nella repressione della delinquenza locale e ha ricordato la precedente sua relazione dello scorso anno quando, parlando delle organizzazioni criminose nell'Isola, invocò severi, energici provvedimenti. L'oratore ha esaltato la lotta iniziata lo scorso anno dalla autorità politica, dalla polizia giudiziaria e dall'autorità giudiziaria e ha elevato un inno al Prefetto Mori.

A questo punto i presenti hanno rivolto una calorosa dimostrazione di simpatia al Prefetto Mori.

Il Procuratore Generale Giampietro rileva come, in conseguenza della lotta intrapresa contro la delinquenza, si sono avuti nel distretto nell'anno trascorso 298 omicidi contro 964 del precedente anno; sono pure diminuite le rapine, le estorsioni, i furti e le lesioni personali mentre sono scomparsi il ricatto e l'abigeato. Ha esortato le autorità a continuare nella via intrapresa valendosi specialmente del confino di polizia che libererà l'Isola dagli elementi perniciosi. Solo così — ha soggiunto l'oratore — potrà essere attuato il volere del Duce, espresso nella sua visita a Palermo dinanzi al grande popolo plaudente; solo così il Fascismo, che liberò l'Italia da tante piaghe, libererà la Sicilia dalla mafia assicurandone il definitivo tramonto.

Dopo aver ricordato le grandi gesta compiute dagli italiani nel decorso anno per ispirazione di Benito Mussolini e dopo aver accennato agli orrendi attentati compiuti contro la persona del Duce protetto dalla Provvidenza, ripetendo le parole del sommo Pontefice, il Procuratore Generale ha terminato applauditissimo al grido «Dio salvi il Duce».

Il Presidente della Corte d'Appello ha quindi ricordato anch'egli l'azione svolta dal Governo Nazionale per redimere la Sicilia e ha lodato vivamente l'opera delle autorità locali. Infine, in nome di S. M. il Re, ha dichiarato aperto lo anno giuridico.

La scoperta di una banda internazionale di spacciatori di stupefacenti

BERLINO, 12.

La polizia criminale di Berlino ha scoperto una grande società internazionale di venditori clandestini di oppio, morfina e altri stupefacenti ed ha arrestato i dirigenti della società stessa che sono due russi residenti a Berlino i cui nomi, dovendosi procedere ad ulteriori ricerche all'estero, non sono stati comunicati dalla polizia.

Le spedizioni degli stupefacenti venivano fatte agli ordinatori che, secondo le indagini fatte, risultano essere persone residenti in Cina e nel Giappone; queste persone inviavano l'importo delle loro ordinazioni direttamente a Berlino a coloro che avevano l'incarico di provvedere gli stupefacenti; questi, a loro volta, pagavano i fornitori delle droghe mediante chèques i cui destinatari sono stati rintracciati, dopo lunghe ricerche, a Parigi presso la succursale di una fabbrica non francese e presso un'azienda transoceanica anch'essa non francese. Gli arrestati hanno dichiarato di avere sofferto forti perdite a causa dei sequestri effettuati dalle autorità doganali portuarie della Germania e dell'Inghilterra; essi si erano ridotti perciò a lavorare da vari mesi nel porto franco di Copenaghen con la complicità del procuratore di una ditta di spedizioni danese. In seguito a comunicazioni della polizia berlinese sono stati sequestrati a Copenaghen diciotto chili di morfina; a Berlino sono stati sequestrati tredici chili di eroina e due chili di oppio greggio.

Gli arrestati dapprima hanno negato ma poscia hanno confessato completamente. Tutto l'incartamento relativo a questa operazione è stato dalle autorità tedesche trasmesso alle autorità di polizia dei paesi aderenti alla convenzione internazionale contro l'oppio allo scopo di facilitare ulteriori ricerche.

Notizie Brevi

E' giunto ieri a Siena per una ispezione alle avanguardie e ai Balilla senesi l'on. Renato Ricci. L'on. Renato Ricci era partito da Pisa su uno S. V. A. Ha passato in rivista lungo Via Pianigiani le avanguardie senesi, compiacendosi del loro magnifico portamento. Dopo l'on. Ricci si è recato alla Casa del Fascio.

Il noto corridore Jotti Umberto, di Reggio Emilia, che fa parte della «équipe» Artec-Pirelli, è stato ricoverato al nostro ospedale perchè, investito a trasvolto da una automobile, ha riportato la rottura di una gamba e la frattura della mano sinistra.

Il Duca di Spoleto accompagnato dal suo Aiutante di Campo, l'altro giorno fu all'Abetone dove prese lezione di skis, e fu nominato Socio Onorario del «Club Abetone».

Ieri sera a Firenze, verso le 20, certa Gina Luca, d'anni 27, figlia d'un caffettiere, si è precipitata in Arno dal Ponte di Santa Trinità. Il cadavere è stato ripescato dopo una mezz'ora. Cinque anni fa la giovane aveva tentato uccidersi precipitandosi da un terzo piano e fratturandosi la gamba sinistra. Soffriva di mania suicida.

Il Commissario straordinario alla Federazione Fascista genovese, comm. Lara Marghinotti, dovendo recarsi per pochi giorni in Sardegna, ha incaricato di reggere durante la sua assenza la federazione fascista il marchese Federico Negrotto di Cambiaso capitano di fregata, aiutante di bandiera di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Impiccandosi ad una trave della propria stanza si è tolto la vita a Milano l'operaio Dante Saglia che da tempo cercava invano lavoro.

Ignoti ladri penetrati mediante chiave falsa nella sede della Banca Italo Toscana a Prato ne hanno asportato monete d'oro per L. 2000.

Dopo lungo inseguimento e accanita resistenza è stato arrestato a Milano certo Pierino Chiodoni che, chieste ed ottenute in un negozio di privative marche da bollo per L. 390, pretendeva di saldare il conto con una busta di cui la titolare della rivendita ignorava il contenuto.

Avvolte nel mistero rimangono le cause che spinsero al suicidio la giovinetta Adalgisa Annoni rinvenuta ieri cadavere nel torrente Carlo presso Modena.

Generoso sacrificio del proprio sangue offerto dall'ostetrica Italo Bizi di Modena per salvare una partoriente non poteva impedire che il soggetto beneficato cessasse di vivere.

L'inaugurazione dell'anno giuridico a Torino

TORINO, 12. — Ieri ha avuto inizio l'anno giuridico. Alla cerimonia che questo anno ha assunto un particolare carattere di solennità, sono intervenuti S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo Primo Aiutante di Campo generale Clerici e dal generale Petitti di Roreto, S. A. R. il Duca d'Aosta, S. A. R. il Duca di Pistoia, il cardinale Gamba, il Prefetto generale De Vita, i comandanti del Corpo di Armata, della Divisione e della prima zona della M. V. S. N., il Podestà ammiraglio di Sambuy, il segretario della Federazione Provinciale Fascista colonnello di Robilant, il magnifico Rettore della R. Università prof. Pochettino con molti professori universitari, vari senatori e deputati, un folto stuolo di magistrati, avvocati, personalità della politica e della scienza e molte rappresentanze della Commissione Reale del Collegio degli Avvocati, di sodalizi e di Enti.

Il Primo Presidente della Corte gr. uff. Torella ha salutato i Principi e gli intervenuti a nome della Magistratura; quindi il comm. Raviola, sostituto procuratore generale, ha pronunziato il discorso ufficiale. Dopo avere accennato a taluni dei più importanti problemi venendo all'ora presente ha deplorato gli attentati contro il Primo Ministro e ha concluso dicendo: — «Era giusto che più severe ed estreme sanzioni fossero create per punire gli autori di così odiosi delitti, che colpiscono non solo la persona ma la Nazione tutta». Fragorosi applausi ai quali si uniscono i Principi accolgono le parole del sostituto procuratore generale.

Un parto trigemino

FIRENZE, 12. — A Pitigliano (Grosseto), certa Angela Berna ha partorito due femmine e un maschio, i quali, come la puerpera, godono perfetta salute.

L'ISTRUTTORIA PEL PROCESSO MARCHETTI

Truffe per 22 milioni

MILANO, 12. — Con l'invio degli atti alla Procura Generale, che dovrà ordinare il dibattimento in Corte d'Assise, si è chiusa la complicata istruttoria relativa alle truffe per 22 milioni commesse in Italia e all'estero dal noto avventuriero Giorgio Marchetti e dai suoi complici. Il Marchetti era stato arrestato il 18 febbraio scorso, ed era precedentemente sfuggito ad ogni ricerca. Il suo stato di servizio è veramente brillante. Gli atti sono raccolti in sette voluminosi fascicoli.

Una perizia psichiatrica, sollecitata dai difensori del Marchetti, lo ha dichiarato totalmente irresponsabile. Col Marchetti compariranno in assise 20 dei suoi complici.

Misteriosa scomparsa di un ufficiale

MILANO, 12. — Il tenente ing. Mario Chiapponi di Narciso di anni 27 nativo di Milano, era stato congedato dal 12° artiglieria con sede a Vercelli il 30 settembre scorso, e si era recato a Roma in famiglia. Il 15 ottobre si è allontanato da casa senza dare più notizie di sè. La famiglia ha denunciato il fatto alla nostra Questura, che iniziava subito le indagini del caso. Ma finora ogni ricerca è stata vana.

Si uccide a 93 anni

BAGNI DI MONTECATINI, 12. — La novantatreenne Maria Masini, nativa di Sassari, da molto tempo ammalata, si è tolta la vita gettandosi dalla finestra della propria abitazione.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Per la speditezza dei procedimenti penali

Una circolare del Guardasigilli

Mentre fervono i lavori per la redazione del progetto del Codice di procedura penale, il Ministro della Giustizia, on. Alfredo Rocco, non tralascia occasione per imprimere agli ingranaggi della giustizia un ritmo più rapido e più consono ai tempi.

Si è sempre lamentato che un troppo lungo spazio di tempo intercede tra la scoperta del reato e l'inizio del processo. Il ritardo era quasi sempre dovuto alle lungaggini delle formalità dell'istruttoria, che qualche volta si trascinava anche per oltre un anno.

Il prossimo bollettino del Ministero della Giustizia pubblicherà una importantissima circolare del Guardasigilli, diretta ai Procuratori Generali delle Corti di Appello.

In essa il Ministro, per ottenere la più grande speditezza nei procedimenti penali, raccomanda un più largo uso della citazione diretta nei procedimenti di competenza della Corte di Assise.

Ecco la circolare:

« Il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Venezia, nel riferirmi l'esito di un processo per un delitto gravissimo, svoltosi nel mese scorso dinanzi a quella Corte di Assise, mi faceva notare che la sentenza, pienamente conforme a giustizia, era intervenuta ad appena un mese di distanza dal giorno del commesso reato. Quel Magistrato aveva potuto ottenere siffatto risultato, giovandosi dei particolari vantaggi di speditezza che sono inerenti al procedimento per citazione diretta.

Segnalo alla particolare attenzione delle LL. EE. i Procuratori Generali presso le Corti di Appello del Regno il caso che ho riferito a titolo di esempio, perchè esso ammonisce sulla possibilità di un più largo uso della citazione diretta nei procedimenti di competenza della Corte di Assise. Finora, si è ritenuto essere la citazione diretta compatibile soltanto eccezionalmente coi procedimenti per delitti, la cognizione dei quali sia devoluta alla giuria. Tuttavia, nè la lettera nè lo spirito dell'art. 277 del Codice Penale, rettamente intesi, confortano questa tesi.

Le ipotesi, prevedute nel menzionato articolo come idonee a conferire titolo al Pubblico Ministero per procedere con rito sommario, sono così numerose e di così larga comprensione, che il Pubblico Ministero può, in realtà, valersi della citazione diretta per un numero notevolissimo di casi, e particolarmente per i più gravi fra essi, quando la sua azione sia animata da quello zelo che oggi, più che mai, io pretendo da tutti coloro che sono preposti all'Amministrazione della giustizia.

Non vi è forse delitto che commuova l'opinione pubblica, per il quale la citazione diretta non sia da ritenere autorizzata dal primo capoverso dell'art. 277; la confessione del colpevole non è difficile ad ottenere, quando egli sia interrogato immediatamente dopo l'arresto e le prove, raccolte con eguale prontezza, gli siano subito contestate. La garanzia del successo, anche nella lotta quotidiana contro il delitto, è data essenzialmente dalla rapidità e dall'energia dell'azione, risultato concreto al quale convergono fattori psicologici e cooperazione di forze ausiliarie: i primi sono dati dal Giudice dalla consapevolezza della nobiltà e dell'importanza della sua missione; la seconda è imposta dalla legge a quanti, pubblici ufficiali e cittadini, sono chiamati a cooperare, in qualsiasi modo, con lui.

Si aggiunga una circostanza che io ritengo di singolare rilievo. Quel vieto sentimentalismo, che, favorito da tradizioni e da mentalità sorpassate, spingeva a una specie di tacita solidarietà a favore dell'imputato e contro l'azione della giustizia, va decadendo ogni giorno più di fronte all'affermarsi delle nuove concezioni sulla missione etico-sociale dello Stato, che sono merito e prerogativa del Regime, e sarà definitivamente eliminato fra brevissimo tempo, quando le nuove leggi avranno ribadito i presupposti fondamentali di tali concezioni per quel che ha tratto al magistero penale. Sui nuovi atteggiamenti della coscienza pubblica, il Giudice potrà, quindi, fin d'ora, fare valido affidamento; e la Giuria, pur nella sua attuale composizione, sarà per lui volenterosa cooperatrice. Dinanzi ad essa sarà possibile integrare le prove che siano state raccolte soltanto in via preliminare, o anche attuare nuovi mezzi d'indagine, se così richieda l'interesse della giustizia. Anche per questo motivo, quindi, l'uso della citazione diretta è oggi maggiormente consigliabile, senza tema d'insidie.

Nel chiudere queste istruzioni, il cui adempimento sarà controllato dagli organi competenti di questo Ministero, io debbo rivolgere non soltanto ai Procuratori Generali, ma a tutti i Magistrati una vivissima raccomandazione inerente alle esposte premesse. I procedimenti penali, a qualsiasi giurisdizione spetti il conoscerne, debbono essere definiti nel più breve tempo possibile, così nell'istruzione come nel giudizio; gli accertamenti, pseudo scientifici, quasi sempre superflui, i rinvii accordati per ingiustificata o perciò colpevole condiscendenza verso le parti e i loro patroni, debbono intendersi assolutamente interdetti.

Il Magistrato senta tutta l'autorità che la legge gli conferisce e la sappia imporre al disopra o contro qualsiasi ostacolo, mosso da interesse particolare, nella sola sicura visione della difesa dello Stato e della Società.

Le LL. EE. i Procuratori Generali mi diano notizia, anche con relazioni periodiche, dei risultati che avranno, per tal guisa, potuto ottenere ».

Le norme per la esecuzione degli sfratti

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 6 gennaio 1927, contenente le norme per la esecuzione degli sfratti:

Art. 1. — La facoltà data al Pretore con l'art. 1 del regio decreto-legge 6 maggio 1926, N. 743, di graduare la esecuzione degli sfratti nei casi e sotto le condizioni indicate nell'articolo medesimo, può essere da lui esercitata, quando ciò risulti assolutamente necessario, anche per gli sfratti da eseguire entro l'anno 1927. **La esecuzione di uno sfratto non potrà essere rinviata per oltre un anno e in nessun caso lo sfratto che dovrebbe avvenire entro l'anno 1927 potrà essere ritardato oltre il 30 giugno 1928.**

Per gli sfratti da eseguire dal 1.o gennaio al 30 giugno 1928, il pretore potrà anche graduarne la esecuzione, quando ciò sia indispensabile, ma nessuno sfratto può essere ritardato di oltre sei mesi.

Gli sfratti determinati da ragioni di morosità, di moralità o da gravi inadempimenti contrattuali dell'inquilino non potranno essere rimandati.

Art. 2. — Il Ministro per la giustizia è autorizzato, qualora ne ravvisi la necessità, a dare ulteriori istruzioni, in aggiunta a quelle autorizzate coll'art. 2 del R. decreto-legge 6 maggio 1926, N. 743, per la esecuzione del presente decreto, che entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge a cura del Ministro proponente.

L'avanzamento e lo stato degli ufficiali

Sono stato raccolte in uno schema di decreto-legge alcune modificazioni ed aggiunte alle nuove leggi sullo stato e sull'avanzamento degli ufficiali delle Forze Armate.

Tali modificazioni ed aggiunte, a quanto informano « Le Forze Armate » riguardano:

a) l'avanzamento al grado di maggiore nel Corpo Sanitario (medici e farmacisti) ed in quello d'amministrazione, che *avrà luogo ad anzianità previo esame di idoneità e a scelta con esame facoltativo.*

b) la facoltà data al Governo di dispensare dal servizio, anche all'infuori dei casi previsti dalle leggi vigenti, gli ufficiali che dimostrino comunque di non possedere più le qualità necessarie per dare affidamento di un pieno adempimento dei propri doveri.

c) la nomina a sottotenente di complemento di quei sottufficiali in congedo che durante la guerra abbiano prestato non meno di quattro mesi di servizio effettivo presso l'esercito operante o presso comandi militari, non abbiano superato l'età di 40 anni e siano dichiarati idonei da speciali commissioni reggimentali.

Riorganizzazione dei servizi ippici militari

Nuove provvidenze sono state approvate in una recente adunanza del Consiglio dei Ministri per il personale direttivo addetto ai servizi ippici militari.

Con dette nuove provvidenze il vasto programma di riordinamento dell'esercito e dei servizi ad esso attinenti si può dire che sia stato condotto a compimento.

I provvedimenti in questione riguardano tanto il personale direttivo dei Depositi cavalli stalloni, quanto quello dei Depositi allevamento quadrupedi.

L'Inghilterra aderirà al Cartello del Ferro?

PARIGI, 11.

(Scardaoni.) — *Non è improbabile che l'Inghilterra finisca con l'aderire al « Cartello del ferro ». I delegati del Comitato rappresentativo della siderurgia britannica sono stati invitati ad una seduta speciale del « Cartello del ferro » la quale avrà luogo nella prima settimana di febbraio.*

Sembra che la principale difficoltà per ciò che riguarda l'adesione al Congresso del Cartello non venga da una loro contrarietà a priori ma semplicemente dalla quota parte che il Cartello vorrebbe accordare agli industriali inglesi.

Gli industriali britannici dell'acciaio avrebbero domandato fin dal principio della discussione un totale di dieci o dodici milioni di tonnellate mentre il Cartello non ne vorrebbe concedere che nove appena.

Un processo a Praga per spionaggio a favore dei Soviety

VIENNA, 11.

Si è chiuso a Praga il processo di spionaggio contro l'ex legionario Simunek, e altri 6 comunisti colpevoli di aver ceduto dietro compenso alla missione russa copie di documenti destinati all'archivio militare segreto. Il Simunek, pur essendo iscritto al partito comunista era stato assunto alla stamperia del comando militare che gli affidò la delicata mansione della riproduzione dei documenti. Per mezzo del compagno Bordecka il Simunek entrò in relazione con un addetto consolare della missione sovietica. Fu colto in flagrante nel mentre ritirava da quest'ultimo alcune migliaia di corone, il prezzo del tradimento. Anche il funzionario russo venne arrestato ma essendo protetto dalla immunità diplomatica fu rimesso in libertà e si allontanò da Praga. Il Simounek è stato condannato a 5 anni e il Bordecka a quattro.

La moneta aurea in Brasile

PARIGI, 11.

L' « Agenzia Havas » ha da Rio de Janeiro: Il Governo comunica i provvedimenti che verranno presi per attuare il piano di stabilizzazione finanziaria del Presidente Luiz. Questo piano comporta l'emissione di biglietti oro convertibili che sostituiranno la moneta carta tuttora in circolazione, la quale sarà ritirata e sostituita con i biglietti oro garantiti con una riserva aurea ed al tasso di 20 centigrammi di oro per ogni milreis carta. Questa riserva aurea sarà costituita in parte da un prestito. I fondi di riserva potranno essere depositati a New York o a Londra come pure alla Tesoreria brasiliana.

Un vescovo e 5 sacerdoti arrestati al Messico

PARIGI, 11.

L'*Agenzia Havas* ha da Messico: « Il Vescovo mons. Tabasco, Segretario dell'Episcopato Cattolico Messicano, e cinque sacerdoti, sono stati arrestati. Monsignor Tabasco servì varie volte di tramite, fin dal principio del conflitto, nelle relazioni del Governo Messicano e la Chiesa cattolica ».

300 mila ungheresi chiedono la grazia per i falsificatori di banconote francesi

BERNA, 10.

Una petizione sarà presentata al Reggente ungherese chiedente l'amnistia per i condannati nell'affare dei biglietti di banca francesi. La petizione è firmata ed appoggiata da 300 mila firme.

PER UN MAGGIOR SVILUPPO DELLA LEGA NAVALE

I dirigenti mettono a disposizione le loro cariche

Come era già stato annunziato il 9 corrente si è tenuto nei locali dell'Esposizione Marinara il Congresso Generale Straordinario dei Delegati delle Sezioni della Lega Navale sotto la Presidenza di S. E. l'amm. Cito Filomarino principe di Bitetto.

L'Assemblea nelle sue due lunghe sedute si è occupata di un completo esame dei risultati ottenuti e delle nuove funzioni che l'antica e patriottica Associazione deve esplicare per diventare davvero l'*organo nazionale di propaganda marinara*, completamente inquadrato nelle direttive di politica marittima del Governo e nelle forze vive del regime fascista che stanno attuando l'odierno mirabile rinnovamento nazionale.

Per facilitare questo compito, tutti i dirigenti dell'Associazione, con un senso di patriottica comprensione, hanno messo a disposizione le loro cariche e l'Assemblea ha proceduto alla nomina di una speciale Commissione che dovrà portare al Capo del Governo la viva espressione dei sentimenti della *Lega Navale*, che dopo aver dato all'Italia un'opera trentennale di propaganda patriottica e marinara, mai venuta meno anche nei momenti più difficili della vita nazionale, vuol ora, ritemprata da nuovi e fattivi elementi, proseguire la sua opera per la formazione della coscienza marinara italiana, indispensabile al raggiungimento degli alti fini che il Duce ha segnati e che la Nazione conseguirà.

Il comunicato ufficiale della Lega Navale *dimostra che i risultati della Assemblea generale sono stati quelli che erano prevedibili dopo la lunga ed efficace polemica dibattuta dalla stampa per ottenere che avvenisse al più presto il rinnovamento radicale della* Lega Navale. *Notiamo con piacere che dirigenti dell'associazione, mettendo a disposizione le cariche direttive hanno non solo dimostrato ancora una volta il loro patriottismo ma hanno avuto una delicatissima comprensione politica che ha sgombrato il campo da ogni pregiudizio e sopratutto da ogni questione personale, necessità questa che abbiamo già fatta presente.*

Senza soluzione di continuità nel compito assegnatole, la Lega Navale *attende ora dal Duce la nuova direttiva che con l'aggiunta di mezzi adeguati consenta la intera e rapida esplicazione di un programma fattivo in tutto il vasto campo della propaganda marinara.*

La Lega Navale *è un' istituzione che esiste oramai in tutti gli Stati grandi e piccoli, e per comprendere la importanza della sua funzione basterà accennare che in Jugoslavia la* Iadranska Straza *creata da soli quattro anni ha già raggiunto oltre ottantamila soci. Ecco il primo punto da raggiungere per stabilire il nuovo programma!*

Il Segretario dei Fasci all'Estero parte per Roma

E' partito da Costantinopoli, diretto a Roma, il dott. Cornelio Di Marzio, il quale, in riconoscimento ai suoi alti meriti di patriotta e di organizzatore fascista, è stato chiamato a dirigere la Segreteria generale dei Fasci all'estero.

Al partente le notabilità della nostra Colonia, il personale diplomatico della Ambasciata e l'Ambasciatore conte Orsini Barone hanno porto un affettuoso saluto augurale.

Una circolare dell'on. Turati per gli Universitari fascisti

Il Segretario Generale del Partito, on. Turati, ha diramato una circolare ai Segretari Politici, con la quale comunica che l'Unione Nazionale Universitaria non è più autorizzata a rappresentare gli universitari italiani, e che quindi non può organizzare gare sportive e altre manifestazioni goliardiche fasciste.

Il Segretario Generale rende noto che il Partito riconosce unicamente i Gruppi Universitari fascisti e che perciò a questi soli compete il diritto della rappresentanza della gioventù goliardica italiana nelle organizzazioni universitarie internazionale e nei rapporti con esse.

Il Segretario Generale invita quindi i Segretari politici ad ordinare ai fascisti iscritti nell'Unione Nazionale Universitaria di rassegnare le loro dimissioni.

Il Calendario ufficiale del P. N. F.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il Calendario ufficiale del P. N. F. edito dalla Libreria del Littorio, ha riscosso l'approvazione ed il plauso delle superiori gerarchie, del Governo e del Partito.

La pubblicazione di esso ha assunto quest'anno uno speciale carattere di affermazione fascista sia nelle dodici tavole che stanno a rappresentare le battaglie ingaggiate dal Governo Nazionale e le vie che il Duce ha segnato per la ricostituzione della Patria, sia nelle ricorrenze passate che, accanto alle date dell'anno nuovo, segnano le tappe giornaliere del lavoro aspro compiuto e delle magnifiche realizzazioni raggiunte.

Le spedizioni vengono fatte rapidamente ed in grandi quantitativi; dato però l'enorme numero delle prenotazioni finora ricevute, si avvertono gli interessati che non avessero avuto ancora il Calendario, che esso giungerà loro in questi giorni.

Si pregano anche tutti coloro che fossero in possesso di schede di prenotazione, di ritornarle con la massima sollecitudine ».

La Federazione Palermitana disciolta

« Il Segretario Generale del Partito esaminata la situazione fascista della Provincia di Palermo sulla scorta delle informazioni inviate dall'on. ing. Ernesto Galeazzi — Ispettore per la Sicilia — ha sciolto la Federazione Provinciale Fascista di Palermo ed ha incaricato l'on. Galeazzi di assumere la direzione della Federazione stessa in qualità di Commissario straordinario ».

Una vertenza tra fascisti avocata dal Partito

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario Generale del P. N. F. presa conoscenza della materia che ha determinata la vertenza giudiziaria tra il fascista Morella Pasquale Sindaco di Mirabella Eclano (prov. di Avellino) nei riguardi del quale l'autorità giudiziaria ha emesso sentenza di piena assoluzione, e l'avv. Nicola Archidiacono autore di tre corrispondenze pubblicate sul giornale fascista *Il Mezzogiorno* ha deciso di avocare al Partito l'esame della vertenza stessa nei limiti in cui oggi si presenta all'esame del Magistrato.

Un fascista ucciso in una imboscata

VICENZA, 11. — La scorsa notte Dante Cecchetto, trentenne, segretario politico del Fascio di Quargnento, paese nella vallata dell'Agno è rimasto vittima di una vile imboscata tesagli da due sovversivi, i fratelli Angelo ed Eliseo Cielo.

In serata, in un'osteria del paese fra il Cecchetti ed i fratelli Cielo era sorta una disputa degenerata in rissa, che poco dopo però parve sedata.

Più tardi, verso mezzanotte uscito per rincasare, a pochi passi dall'osteria il Cecchetto venne colpito ripetutamente da colpi di fucile da caccia, sparati contro di lui dai fratelli Cielo nascosti dietro una siepe. Gli assassini, latitanti, sono attivamente ricercati dalla Polizia e da militi della Milizia.

Quattro insigni opere d'arte rubate a Pegli

GENOVA, 11. — Nella villa del marchese Gavotti a Pegli da ignoti ladri sono state asportate senza cornici alle quali furono tagliate, quattro tele dipinte di valore ingentissimo. Secondo informazioni fornite dall'amministratore della casa Gavotti di queste tele una di cm. 150 per 120 rappresenta un ferito curato da un samaritano; un'altra più piccola rappresenta un santo orante; la terza raffigura un antenato della famiglia Gavotti, e la quarta di cm 30 per 20 rappresenta un paesaggio di artistica fattura.

Il "Temps,, e l'Esercito italiano

PARIGI, 10.

Il *Temps* continuando uno studio sull'esercito italiano, pubblica un articolo in cui fra l'altro è scritto:

« In un altro articolo noi abbiamo veduto quale era l'organizzazione attuale dell'esercito italiano e quali erano stati gli sforzi di Mussolini per renderlo più forte. Il suo compito non si è limitato ad accrescere gli effettivi o ad aumentare l'istruzione tecnica o la coesione e facilitare il passaggio sul piede di guerra; ma il Duce ha voluto mutare la mentalità del popolo italiano rendendolo più disciplinato, ha voluto che i giovani al loro arrivo ai reggimenti fossero già sgrossati, in modo da ridurre a poche settimane il loro periodo d'istruzione militare; ha voluto dotare il suo paese di un'armata aerea la più forte possibile e composta unicamente di apparecchi recenti. Egli ha voluto infine che l'Italia tutta intera fosse pronta a assecondare gli sforzi del suo esercito e della sua marina nel caso di un nuovo conflitto. Questi scopi egli li ha raggiunti con la creazione della M. V. S. N., con la generalizzazione della preparazione premilitare, con la creazione di un Ministero dell'aria, con la organizzazione della mobilitazione civile ».

L'articolo si dilunga a descrivere la costituzione della Milizia Nazionale Fascista. Prende poi in esame l'armata aerea e scrive:

« L'Italia vuole dotarsi di una forza aerea formidabile. I progetti di Mussolini accettati dal Parlamento prevedono per il 1928 una flotta di 152 squadriglie, di sei dirigibili, e di otto aerostati che necessitano di un'armata di trentamila uomini di cui 4500 combattenti. Attualmente l'aviazione italiana potrebbe mettere in linea 90 squadriglie per il cui mantenimento ed armamento occorre una forza di 20.800 uomini.

La mobilitazione civile è preparata in Italia. Essa consiste nel trasformare in organizzazioni di guerra l'organizzazione di pace di tutte le attività nazionali. Quando essa è decretata tutti i cittadini, uomini e donne e tutti gli enti morali specialmente costituiti, sono tenuti a prender parte alla difesa morale e materiale della Nazione sottoposti a una disciplina di guerra.

Per coordinare l'attività della Nazione sono stati creati presso il Governo quattro grandi Commissioni ».

Più oltre il giornale prosegue « A fianco delle spese ordinarie il bilancio comporta delle spese straordinarie che sono state particolarmente numerose quest'anno, senza che sia possibile fissare una cifra anche approssimativa poichè queste informazioni sono difficili a procurarsi in un paese così strettamente disciplinato quale è l'Italia attuale.

L'esercito italiano dopo un periodo di disorganizzazione intensa che ha minacciato di rovinarlo completamente si è ripreso sotto la ferma direzione di Mussolini. Esso tende a divenire un fattore importante col quale bisogna contare in Europa ».

L'articolo è firmato dal tenente colonnello Rebool.

Il Re di Romania fra i "rochiori,,

BUCAREST, 11.

In occasione della cerimonia organizzata dal quarto reggimento « rochiori », nella ricorrenza del 30. anniversario della nomina della Regina Maria a comandante del Reggimento stesso, il Re ha pronunziato le seguenti parole:

« Come ogni anno, provo oggi la gioia più viva nel trovarmi fra gli ufficiali del 4. Reggimento « rochiori ». Voi avete ricordato molto gli avvenimenti verificatisi fin da quando la Regina fu a capo del Reggimento e se per i « rochiori » tali fatti sono oggetto di fierezza, per la Regina e per il Re costituiscono grati ricordi, poichè, dovunque fu il reggimento, là il cuore della Regina ed il mio, antico comandante del reggimento, sono sempre stati. Ricordo il periodo nel quale il mio indimenticabile zio era ancora comandante di questo reggimento; e ricordo con emozione il giorno nel quale innanzi al Re Carol sfilai a seguito della mia Consorte che era alla testa del Reggimento ».

Il Re ha quindi ricordato i brillanti fatti d'arme del reggimento durante le diverse campagne di guerra.

Infine il generale Averescu, Presidente del Consiglio e già comandante del reggimento, ha pronunziato brevi parole per esprimere gli unanimi sentimenti di felicitazione nella ricorrenza dell'anniversario e l'omaggio per il Re e per tutta la dinastia.

Incidente a Primo de Rivera

XERES, 11.

Ieri durante l'inaugurazione dei lavori per una ferrovia locale, un palco sul quale si trovavano il generale Primo de Rivera, il Ministro dei Lavori Pubblici ed altre autorità si è in parte sfasciato senza arrecare danni alle persone.

La folla ha acclamato il Presidente del Consiglio

Per la tutela del risparmio

Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Presidenza della Camera, in data 10 gennaio 1927, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del R. D. L. 6 novembre 1926, n. 1830, recante norme regolamentari per la tutela del risparmio.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 64 — fine 64 — Consolidato 5 % cont. 80.30 — fine 80.70 — Venezie 3.50 % 63 1/4 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 92 meno il 7 % — Buoni del Tesoro ordinari a scadere 92 — Buoni del Tesoro quinquennali 90.25 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1928 89 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1929 88.25 — Buoni del Tesoro novennali 85 — Banca d'Italia 1880 — Istituto Credito Fondiario 365 — Commerciale 1031 — Credito Italiano 648 — Banco di Roma 103 — Ist. Credito Marittimo 505 — Commerciale Triestina 610 — Banca Nazionale di Credito 525 — Consorzio Mob. Fin 530 — Meridionali 614 — Tramways 345 — Navigazione 32.507 — Libera Triestina 392 — Lloyd Sabaudo 252 — Cosulich 191 — Nave Alta Italia 225 — Cotoniero 42.50 — Snia-Viscosa 146 — Soie de Chatillon 116 — Varedo 77 — Elba 46 — Metallurgica 114 — Ilva 172 — Montecatini 188 — Monte Amiata 317 — Antimonio 140 — Ansaldo 95 — Fiat 333 — Valdarno 120 — Seso 111 — Terni 268 — Sip 132 — Tirso 170 — Gaz di Roma 655 — Unes 85 — Elettrochimica 69 — Forni Elettrici 112 — Azoto 190 — Distillerie 91 — Zuccheri Romani 113 — Eridania 590 — Molini Pantanella 162 — Pilatura Riso 340 — Oleifici 106 — Bonifiche Ferraresi 290 — Fondi Rustici 230.50 — Immobiliari 656 — Beni Stabili 568 — Imprese Fondiarie 98 — C. F. Regionale 109 — Risanamento 945 — Aedes 8.55 — Acqua Marcia 1760 — Condotte d'Acqua 440 — Serino 458 — Palermo 365 — Spalato 263 — Isonzo 107 — Marconi's Wireless 88 — Assicuraz. Vita 780.

CAMBI: Parigi 93 — Londra 114 — New York 23.50.

Borsa di Milano

Rendita 3 1/2% 64.56 — Consolidato 5% 61 — Banca d'Italia 1875 — Banca Commerciale Italiana 1024 — Credito Italiano 647 — Banco Roma 102 — Credito Marittimo 390 — Meridionali 615 — Mediterranea 309 — Costruzioni Venete 155 — Rubattino 518 — Libera Triestina 390 — Cosulich 195 — Coton. Cantoni 3600 — Coton. Veneziano 215 — Cascami Seta 685 — Tessuti stampati 696 — Linificio Canap. Nazionale 429 — Man. Coton. Meridionali 40.50 — Tosi 300 — S.N.I.A. 146.50 — Unione Manifatture 406 — Ilva 185 — Metall. Italiana 118 — Miniere Elba 49.50 — Miniere Montecatini 187 — Off. Mecc. Breda 157 — Automobili Fiat 328 — Isotta 138 — Bianchi 64 — Off. Mecc. Miani 90 — Reggiane 38 — Adriatica di Elett. 170 — Edison 517 — Viscosa 713 — Marconi 90 — Acciaierie Terni 380 — Distillerie Italiane 91 — Industria Zuccheri 440 — Raffineria L. L. 470 — Petroli d'Italia 60 — Pirelli 632 — Fondi Rustici 230 — Beni Stabili Roma 580 — Eridania 592 — Esp. Italo-Americana 390 — Brasital 235.

CAMBI: Parigi 93.10 — Londra 114.30 — New York 23.655 — Belgio 3.26 — Olanda 9.50 — Pesos oro 22,92 — Svizzera 454.50 — Berlino 5.60 — Spagna 374 — Bukarest 11.85 — Vienna 3.35 — Praga 70.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 per cento 64.30 — Consolidato 5 per cento 80.30 — Banca d'Italia 1899 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 682 — Banco di Roma 102 — Aedes 8.70 — Meridionali 693 — Mediterraneo 307 — Rubattino ex 510 — Lloyd Sabaudo 254 — Snia 145 — Eridania 590 — Raffineria L. L. 476 — Industrie Zuccheri 468 — Gulinelli 137 — Acciaierie di Terni 380 — Ansaldo 95 — Ilva 173 — Miniere Elba 47 — Ferriere Voltri 298 — Metallurgica 113 — Molini Alta Italia 700 — Semolerie 750 — Silos 685 — Itala 27 — Spa 19 — Acquedotto Pugliese 300 — Tramvays Genovesi 680 — Officine Elettriche Genovesi 368 — Cosulich 190 — Fiat 333 — Beni Stabili 566 — Libera Triestina 386 — Negri 192.

CAMBI: Parigi 93.20 — Londra 114.30 — New York 23.55 — Svizzera 456 — Spagna 377 — Belgio 3.26

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 per cento L. 67 — Magona d'Italia 570 — Fonderia Vernei 550 — Elba 47 — Monte Amiata 314 — Meccaniche 110 — Valdarno 122 — Molini Biondi 174 — Digerini Mariani 65 — Self 280 — Birra Paszkowski 13.50 — Conserve Torrigiani 7 — Scia 78 — Testi 45 — Fondiaria Incendio 615 — Fondiaria Vita 785

CAMBI: Parigi 92.60 — Londra 113.90 Svizzera 455 — New York 23.525 — Belgio 3,275 — Berlino 5,60.

Borsa di Napoli

E' continuato nel mercato il progresso dei vari titoli con notevole movimento di affari. Fondi di Stato poco attivi ma fermi. Le Comit realizzano in due sedute guadagno netto di cento punti. Fra i valori locali attive le Risanamento; in ripresa i Cotoni; ferme le Serino.

Rendita 3.50 per cento 64 — Consolidato 5 per cento 80.90 — Prestito Venezie 63 — Buoni Novennali 86.50 — Banca d'Italia 1895 — Banca Commerciale Italiana 1021 — Credito Fondiario 415 — Credito Italiano 665 — Credito Marittimo 500 — Banco di Roma 102 — Banca d'America e d'Italia 108 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 600 — Mediterraneo 290 — Rubattino 500 — Terni 370 — Elba 43 — Ilva 165 — Risanamento 944 — Beni Stabili 545 — Cotoniero Meridionali 42.75 — Gas di Roma 555 — Società Meridionale Elettr. 236 — Gran di Alberghi 120 — Acquedotto Napoli 460 — Fondiaria Regionale 109 — Ferrovie Vomero 1070 — Banca Naz. di Credito 523.

CAMBI: Francia 92.46 — Inghilterra 113.80 — Stati Uniti d'America 23.45.

Stamane alle ore 2 si spegneva all'età di anni 69 il

Dr. Cav. GIULIO SALVI

già Chirurgo Direttore dell'Ospedale di Sinalunga

Ne danno il doloroso annunzio la moglie MARIETTA ADT; figli MARIA ANNA col marito capitano SILLA MARZI; dott. SILVIO con la moglie SANDREENA CORBI e dott. GINO con la moglie ADA DANIELLI; la sorella PALMIRA SALVI ved. FILIPPI; il nipote avvocato SILVIO FILIPPI con la moglie EMILIA PEZZETTI; ed i piccoli nipoti MARIO, SERGIO e ANNA.

Si dispensa dalle visite.

Sinalunga (Siena), 10 gennaio 1927.

R. Forges Davanzati, direttore respons.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo

L'industrializzazione del Goriziano
e la difesa politica del confine

TRIESTE, 10. — (V. T.) Se esaminiamo i problemi di Gorizia da un punto di vista puramente locale, essi sono brevi e chiari, e si possono risolvere senza troppe difficoltà nell'ambito della sua circoscrizione e coi mezzi generosi e robusti di cui la città dispone. Se invece prospettiamo il problema di Gorizia nel maggiore complesso della vita economica politica italiana, allora possiamo osservare come essa non possa essere staccata da Trieste verso cui deve gravitare. L'avvento della Provincia di Gorizia, e la conseguente sua destinazione a sede di Prefettura, rimettono in prima linea, oggi più che mai, e con maggiore evidenza che nel passato, i problemi del suo assetto economico e della sua naturale funzione politica al confine. Prima di presentare il vasto piano per il nuovo assetto politico-economico del Goriziano, è necessario un breve sunto retrospettivo della funzione che Gorizia aveva prima della guerra durante l'imperio dell'Austria.

E' facile ricordare che il Goriziano, come tutta la Venezia Giulia, per la specifica funzione che l'Austria aveva loro assegnata, vivevano negativamente, cioè servivano di ponte di passaggio, di strada di transito, per i prodotti industriali che la monarchia, dal nord dirigeva verso il mare, verso il porto naturale di Trieste. Allora l'Austria, come unità economica, batteva Amburgo. La Sudbahn giungeva sino a Praga. Terre di semplice transito erano le attuali zone di confine. E l'Austria aveva tutto l'interesse di conservarle all'esercizio per lei tanto conveniente. Nessuno pensava al Governo di Vienna di prestare ascolto alle ripetute richieste di industrializzare il Goriziano, di fare concessioni per lo sviluppo della Provincia friulana e del monfalconese. Nel suo vasto piano politico, sottile di perfido freddamente meditate, l'Austria aveva compreso che, con la nascita e la prosperità industriale di queste terre, essa avrebbe perduto ancor più la signoria politica e morale sulle popolazioni, già a lei avverse. L'apparire di grandi industrie nel Goriziano e nell'Istria, mentre da un lato avrebbe dato il benessere e l'indipendenza economica, dall'altro non avrebbe mancato di accentuare la lotta irredentista, forse [illegible] verso una forma di separatismo. Ecco perchè l'Austria, pur sapendo la fecondità naturale di questo suolo, e le ricche possibilità di sfruttamento offerte dai 100.000 HP. dell'Isonzo, pur conoscendo l'abilità e l'intelligenza lavoratrice dei goriziani, era stata sempre attenta a sventare eventuali progetti industriali, contenta di far credere agli ingenui il sofisma con cui carezzava triestini e istriani: « solo con l'unione all'Austria queste terre possono vivere ». E intanto le terre, sfruttate dalle sporcizie, vivevano aride [illegible] senza la possibilità di sfruttare i beni e le energie naturali di cui sono così largamente dotate.

Come l'Italia ha beneficamente invertito la situazione

La redenzione ha nettamente invertito la situazione di queste zone. Gorizia non è più ponte di transito di un entroterra lontano e straniero, ma ha funzioni produttive ed assimilatrici. Trieste e Monfalcone sono divenuti centri di espansione, d'irradiazione industriale e commerciale. La nuova sistemazione politica dei paesi che all'oriente [illegible] confinano con l'Italia, ha [illegible] il destino della Venezia Giulia, mutando anche la natura e il modo dei suoi rapporti. Il suo centro si è spostato: guardando a Roma essa [illegible] guardare, come il resto dell'Italia, verso l'Oriente.

L'indipendenza politica consegnava al Goriziano, insieme ai diritti di razza e di nazione, anche nuovi compiti. Essi consisterono principalmente nella difesa dei confini, sicuro strategicamente, ma tuttavia ancora sensibile alle facili persecuzioni di elementi infidi, alle eventuali sorprese, anche perchè mancava, come tuttora manca, di compattezza ed omogeneità etnica. La vigile e pronta coscienza dei goriziani, e la esperienza della lotta per la difesa dell'italianità, erano e sono oggi elementi preziosi alla politica del confine. Ma non basta. Che non basta, ce lo dice chiaramente e con fermezza consapevole dei nuovi compiti che spettano alla Provincia, l'illustre Presidente della Federazione Industriale fascista del Goriziano, ing. Federico Ribi. Egli sente il problema politico di Gorizia e della nuova Provincia, in funzione diretta e inscindibile col problema della sua necessaria e fatale industrializzazione. La difesa del confine, l'assorbimento delle masse slave, sono parti complementari, accessorie, che dipendono dalla creazione della vasta zona industriale. Il centro industriale italiano vivrebbe una sua vita naturale, e Gorizia diventerebbe veramente l'entroterra di Trieste e di Monfalcone attraverso i suoi due elementi necessari: il fiume, produttore di energia, ed il mare strada di espansione per tutti gli altri mari. Ma, il problema richiede molte energie, menti esperte e convinte della necessità industriale della zona, affluenza di capitali e aiuto di Governo nelle eventuali imprese bisognose di sgravi e dispense fiscali per i primi tempi di esercizio.

Il confine, per il quale tanti palpitano forse con soverchio pessimismo, si munirebbe di una ferrea cintura d'acciaio, fatta dalle masse lavoratrici, dalle fabbriche e dallo spirito di tutta la gente italianizzata dal lavoro.

Le quattro parti del problema

L'assetto economico della Provincia di Gorizia non è facilmente realizzabile. Oggi noi abbiamo qualche fiorente industria, come quella del Brunner, veramente proficua al benessere di tutta la zona. Ma l'economia del Goriziano è ancora in molta parte da fare. Occorrono molti capitali, e persone delle vecchie e nuove provincie, che posseggano vaste intuizioni, piani chiari e precisi; coscienza perfetta della necessità e sopratutto dell'utilità d'industrializzare. Sarà ufficio del Capo della Provincia, fiancheggiato con intelligenza dall'Amministrazione e dal Comune, di confortare, di appoggiare, di disciplinare e incanalare tutte le proposte, le iniziative del genere. Il Prefetto molto potrà operare per il bene della Provincia. La Federazione industriale, consapevole del profondo significato che in questa terra assume il lavoro italiano, è già saldamente organizzata e inquadrata per affrontare tutti i problemi suscitati dalla buona volontà dei produttori.

Ma occorre fin d'ora vedere il quadruplice aspetto del problema. Esso riguarda la industrializzazione, le comunicazioni, gli alberghi ed il turismo dei campi di battaglia. Abbiamo due fiumi: l'Isonzo ed il Timavo, produttori di energia a buon mercato; abbiamo il Comune Goriziano, e gli altri Comuni, che sono disposti ad agevolare la compera dei terreni per fabbriche. Il Comune di Gorizia può anche fare concessioni di [illegible] ove l'interesse industriale lo richieda. Non esistono gravose tasse comunali locali, come per esempio a Trieste o altrove. L'ambiente, da questo lato è propizio, e piano di elettri richiami. La zona, potrebbe sostituire i manufatti esteri coi nostri, raccogliendo nelle fabbriche le materie prime, ed esportando il prodotto lavorato.

Gorizia, a sua volta, potrebbe anche diventare il centro di smistamento delle carni e del legname che dalla Jugoslavia giungono in Italia. Nelle nostre fabbriche le materie greggie si trasformerebbero in prodotti lavorati, e attraverso linee ferroviarie economiche tracciate su tronchi convenientemente stabiliti, e naturalmente accessibili: il trasporto dall'Italia alla nostra Provincia, e da questa a Trieste e nei Balcani, sarebbe diminuito di tempo e di costo.

Nella questione dei trasporti — conclude l'ing. Ribi — è necessario evitare la costruzione di strade ferrate che possono costituire per noi una spesa eccessiva ed un rendimento esiguo e subordinato a circostanze politiche, al flusso e riflusso delle tariffe, ed al controllo di Paesi esteri sul nostro commercio. Facciamo pure tronchi economici e pratici, applicando per noi una specie di strategia ferroviaria commerciale. E non avremo a dolercene. Preferiamo le linee trasversali alle linee longitudinali, che costano troppo. Le nostre terre di sbocco sono sul mare. L'Oriente accoglierà la nostra industria, che il Goriziano sarà in condizione di servire valendosi delle sue risorse naturali.

Gorizia è per il momento fuori del mare, ma tuttavia rientra naturalmente nella sua influenza. Non è pensabile che il prodotto industriale della Provincia possa gravitare altrove. Non solo per ciò che la città può riversare nel porto triestino, ma anche per ciò che può accogliere da Trieste e da tutta l'Italia: le comitive dei turisti, i viaggiatori desiderosi di bellezze naturali, i pellegrini ansiosi di sostare sulle care eroiche tombe dei prodi guerrieri. Non vi è in tutta Italia una zona meglio propizia alla funzione climatica dell'altipiano di Ternova. Boschi di faggi e di abeti, profondi ben 30 chilometri. Clima dolcissimo e asciutto. Luogo fatto apposta per alberghi e case di cura. L'elenco delle possibilità di sfruttamento potrebbe proseguire, tante sono le ricchezze della zona. Ma ciò che importa — conclude il Ribi — è di capire che il problema del confine rientra sicuramente nel problema industriale. La Federazione industriale fascista di Gorizia, attraverso le difficoltà passate, è riuscita ad inquadrare nei suoi ranghi tutti gli slavi delle fabbriche, degli opifici. Essi si sono sempre mostrati fedelissimi e zelanti. Questa è la vera forma della penetrazione nel territorio allogeno, penetrazione realizzata con la pacifica forza della civiltà e del buon senso italiano.

La duplice sconfitta torinese

L'assalto al primo posto nei due gironi

LA SQUADRA DELL'« ALBA »

La tredicesima giornata di campionato [illegible] registrato alcun colpo di scena [illegible] *Alessandria-Bologna* (5-1) e *Torino-[illegible]* (2-0) [illegible] ta dei [illegible] nuovo [illegible] stato [illegible] del « T[illegible] sifica.

In realtà effetti così inattesi sono determinati da vittorie che nulla hanno di eccezionale. Infatti quella del Milan era da molti prevista e quella della *Pro Vercelli* appare, nella misura di un modestissimo 1-0, perfettamente compensabile dato lo slancio dei bianchi, l'assenza di Allemandi, la crisi che ogni travaglia la mediana juventina, e la cattiva giornata della prima linea mancante fra l'altro di Vojak.

Qualcuno si meraviglierà di questo nostro giudizio sulla sconfitta delle due squadre di testa, ma potrà ricredersi se vorrà prescindere per un momento dalla fama d'imbattibilità che *Juventus* e *Torino* erano riuscite a guadagnarsi e rileggere le cronache delle due partite. Da queste balza evidente una semplice, naturale realtà: vercellesi e milanisti hanno, su terreni resi pesanti dal disgelo, battuto sul fiato i loro più tecnici avversari. Non c'è, dunque da gridare al miracolo! Meneghetti e Bigatto da qualche tempo accusavano un'evidente stanchezza; nulla di strano che il giorno in cui l'inconcludenza degli avanti s'è sommata alla minore efficienza della difesa e la pesantezza del terreno s'è aggiunta alla travolgente offensiva degli « scarponi », la cerniera della squadra sia saltata in aria.

Pel *Torino* le cose sono andate ancor più... lisce. Il risultato di San Siro non fa che confermare la sconfitta di Roma sì che questa acquista oggi un valore probatorio che dapprima, come fatto isolato, poteva non avere. I « granata » raggiunto il massimo grado di forma per quel che si riferisce agli attaccanti subiscono le stesse delusioni che ha provato l'*Internazionale* dopo le prime clamorose vittorie amichevoli. Sembra che una ferrea legge fisica domini anche il mondo calcistico e che un undici quanto di energie riesce ad imprimere ad un reparto altrettanto ne debba perdere in un altro.

Intanto da queste due sconfitte torinesi è sorta la possibilità che i posti di testa dei due gironi mutino titolari; ciò dipenderà dalla prossima domenica che vedrà di fronte a *Torino* granata e petroniani e a *Milano* zebroni e nero-azzurri. Una duplice, affatto impossibile vittoria, dei bolognesi e milanesi porterebbe il *Livorno* probabile vincitore del *Doria* e l'*Internazionale*, che ha giocato una partita in meno, ai primi posti.

Mentre tutto questo va maturando in alto, continua serrata e senza sosta la battaglia fra le altre aspiranti al sestetto finale. Il *Genoa* con la recente magnifica vittoria sui casalesi è balzato al terzo posto e non sembra molto disposto a farsi scalzare; *Casale*, *Modena* e *Pro Vercelli* (quest'ultima con una sicura battaglia coi bresciani rinviata) premono da presso e non hanno certo deposto le loro speranze. Nell'altro gruppo poi, rimessa in discussione le possibilità del « granata » la lotta fra *Torino*, *Livorno*, *Milan* e *Bologna* diviene sempre più emozionante e potrà ancora per qualche domenica conservare i suoi caratteri di massima incertezza.

Fra le squadre di coda solo l'*Alba* ha saputo avvantaggiarsi di un prezioso punto tornando così a scavalcare il *Brescia*; *Hellas* e *Napoli* sono rimaste in attesa delle decisioni federali e *Doria*, *Padova*, *Cremonese*, *Fortitudo* nella comune sconfitta mantengono inalterate le rispettive posizioni.

a. g.

La squadra nazionale
nel pensiero del commissario unico

MILANO, 10.

Il commissario unico per la squadra nazionale era ieri a Milano per assistere all'incontro Milan-Torino. Abbiamo potuto intrattenerci con lui, dopo la partita, sulla squadra azzurra che dovrà affrontare il 30 gennaio prossimo, a Ginevra. [illegible] no. La squadra composta da questi « blocchi » che fino a otto giorni fa si erano dimostrati veramente efficienti, avrebbe dovuto naturalmente essere collaudata dalle due partite di allenamento in programma, la prima delle quali è fissata per il 30 gennaio. In queste due partite le squadre nazionali A e B avrebbero dovuto appunto incontrarsi, per curare l'affiatamento e dar modo al commissario di eliminare le eventuali deficienze.

Ma il cav. Rangone dopo i risultati di queste ultime due domeniche è molto perplesso. Il Torino è passato dalla sconfitta di Roma a quella di Milano mentre la Juventus, fatto rarissimo, si è fatta battere sul proprio terreno. Se si aggiungono a questo le cattive condizioni fisiche di Covenini 3.o, di Della Valle e di qualche altro nazionale anziano, si può concludere col ritenere tutt'altro che facile il compito del commissario.

Ad ogni modo abbiamo potuto comprendere che la squadra nazionale A nel primo incontro di allenamento si presenterà probabilmente formata così: Combi, Rosetta, Calligaris o Allemandi, Barbieri, Janni od un altro sostegno non ancora scelto, Conti, Baloncieri, Libonatti, Rossetti, Levratto. Per la nazionale B si fanno i nomi di De Prà, di Zanello, di Barzan, di Ferraris 4.o, di Speroni, di Magnozzi, di Schiavo ed anche di Covenini 5.o che ieri fu molto apprezzato dal commissario unico. Comunque la formazione ufficiale delle due squadre si saprà lunedì prossimo.

Un sopruso a Raicevich

NEW YORK, 11.

La Commissione sportiva pretendeva che nel « match » con Stecher, Raicevich lottasse quantunque ammalato.

Avendo questi rifiutato è stato squalificato. Gardini, che aveva protestato a favore di Raicevich, è stato pure squalificato.

La colonia italiana di Filadelfia è indignata.

Il Torneo schermistico di Napoli

NAPOLI, 11. — Ieri nei locali di palazzo Maddaloni hanno avuto luogo gli assalti di finale della gara di fioretto. La classifica risulta così stabilita: 1. Terlizzi; Rodolfo di Firenze con 9 vittorie e 3 sconfitte; 2. Bino Bini di Livorno con 6 vittorie e 3 sconfitte; 3. Gaudini di Roma con 8 vittorie e 5 sconfitte; 4. Marzi di Livorno con 7 vittorie e 4 sconfitte; 5. Giraci Nicola di Napoli con 7 vittorie e 4 sconfitte; 6. e 7. a pari merito Valentino Argenti di Napoli e Marinucci De Luca di Napoli con 6 vittorie e 5 sconfitte; 8. Selafia con 6 vittorie e 5 sconfitte; 9. Ragno con 5 vittorie e 6 sconfitte; 10. Spinelli con 3 vittorie e 8 sconfitte; 11. Piutti con una vittoria e 10 sconfitte; 12. Manfredi con zero vittorie e 11 sconfitte.

Ieri hanno avuto inizio le eliminatorie della gara di spada. Dopo lunga disputa risultano ammessi in semifinale: Girone A: Marzi, Ragno, Bini, Di Giorgio, Argento, Manfredi, Scordino, Quinto C., Leonardi, Tanucci, Berlin, Rosa. Girone B: Terlizzi, Gaudini, Comeaglia, Zannichelli, De Luca, Durante, Minoli, Naselli, Agostoni, Pedion. Girone C: Anselmi, Pessano, Piutti, Spinelli, Girace, Durante, Quinto M., Consiglio, Garola, Benfratello Palermo, Bonavogni.

Oggi hanno luogo le semifinali e nel pomeriggio le finali. Presidente di giuria è l'illustre maestro Giulio Flauto.

Boxe
Un prossimo combattimento di Tunney

SAINT LOUIS, 11.

Gene Tunney, campione mondiale dei pesi massimi ha firmato un contratto per difendere il suo titolo entro l'estate prossima contro qualsiasi avversario scelto da Tex Rickard, così almeno ha comunicato il principe degli organizzatori americani, il quale si trova presentemente in questa città per alcune recite teatrali. Rickard si è riservata la scelta dell'uomo da opporre a Tunney ed anche quella del luogo del combattimento, che probabilmente sarà New York o dintorni. Rickard ha espresso il desiderio di tener per ora segreti i termini del contratto, ma negli ambienti informati si dice che Tunny avrà una borsa di almeno 450.000 dollari più il 30 per cento sugli incassi oltre il milione di dollari, somma quasi uguale a quella guadagnata da Dempsey per il combattimento in cui perdè il titolo. Il contratto è impegnativo per un match dopo il 7 luglio ed è valido per un anno. Tunney ha dichiarato che la presente offerta di Rickard è per lui assai più vantaggiosa di quella fattagli da Umberto Fugazzi, il conosciutissimo organizzatore italiano ed uno dei dei maggiori subito dopo Tex Rickhard.

Ora però, poichè Dempsey rifiuta di incontrare Tunney se il titolo non è in palio, ciò significa che Tex vede con una certa simpatia un nuovo incontro tra i due. Se però sarà impossibile accordarsi con Dempsey egli cercherà un altro avversario.

Ve ne sono parecchi che credono di aver diritto a partecipare alla battaglia per il titolo. Tra questi è Jack Sharkey, il vincitore dell'anziano Harry Wills, il quale è ansioso di poter incontrare Tunney, e Rickard non dovrebbe trovare difficoltà ad accordarsi con lui. Anche Jack Delaney, attuale campione dei mediomassimi, il quale in questi ultimi tempi è aumentato di peso considerevolmente e sarà tra breve al limite dei massimi, arde dal desiderio di poter raggiungere la corona di Tunney. In ogni modo Rickard si è formalmente impegnato a designare il futuro avversario di Gene non più tardi del 15 giugno, ed ha depositato in una Banca di New York 200.000 dollari a garanzia dei suoi impegni contrattuali.

Parboni a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 11.

Si annuncia che a giorni, in occasione di un grande torneo pugilistico qui organizzato, Annibal Fernandes si incontrerà con l'italiano Romolo Parboni.

Mario Farabullini al Cairo

CAIRO, 11.

Su invito della colonia inglese al Cairo, il campione d'Italia Mario Farabullini è giunto nella nostra città dove si è esibito, nei locali della suddetta colonia, con il peso welter inglese Smith. La fine esibizione è stata molto gustata dal numerosissimo pubblico che ha potuto ammirare le belle doti del campione d'Italia. Molte personalità inglesi erano presenti ed hanno dimostrato il loro entusiasmo per il campione d'Italia offrendogli un ricco dono.

Il Comitato laziale della F.P.I.

Il Comitato, elegge la sua sede provvisoria in via Cola di Rienzo, 8, int. 5, presso il segretario sig. Edoardo Mazzia. Il Comitato si riunirà tutti i martedì dalle ore 18.30 alle 20.30 a cominciare dal 11 corrente. L'ufficio di segreteria resterà aperto tutti i giorni dalle ore 14 alle 18. Si avvertono le società interessate che non potranno essere accordate approvazioni se non dietro regolare domanda in duplice copia ed accompagnata dalla relativa tassa. Questo Comitato comunica che tutte le società e gruppi che desiderano affiliarsi e rinnovare l'affiliazione, devono richiedere a questo Comitato il modulo e compilarlo in duplice copia e rimandarlo unitamente alla tassa di L. 30.

Le tessere verranno rilasciate dietro presentazione di speciali domande rilasciate da questo Comitato unendo due fotografie formato tessera e la seguente quota:

Organizzatore L. 100; manager L. 100; maestro L. 80; pugilatore professionista lire 40; arbitro ufficiale L. 25; medico federale L. 25; pugilatore dilettante lire 10.

Unitamente alla domanda di approvazione per pubbliche riunioni, le società e gli organizzatori, dovranno versare le seguenti tasse:

Riunioni di soli dilettanti in sede di società L. 30; riunioni di soli dilettanti in pubblici locali L. 60; riunioni professionisti sino al peso piuma incluso L. 30; sino al peso medio [illegible] incluso L. 40; sino al peso massimo incluso L. 60.

Nelle riunioni di eccezionale importanza, l'organo federale che approva la riunione, avrà il diritto di raddoppiare l'importo delle tasse [illegible] normali.

Nelle riunioni organizzate da società e sale gli enti suddetti dovranno essere rappresentati da un commissario sociale che dovrà mettersi a disposizione del commissario federale alle riunioni.

All'Audace C. S.

Dopo un lungo periodo di stasi, dovuta all'effettuazione di grandi manifestazioni dilettantistiche, quali le « Cinture di Roma », i Campionati centromeridionali e quelli nazionali l'Audace C. S. riprende le sue settimanali riunioni alla Sala Gigli di via Frangipane, 12.

Il programma preparato per giovedì prossimo si presenta interessantissimo per l'equilibrio dei singoli valori.

Ecco il programma:

Pesi banlam: Carza (A.C.S.) contro Jarucci (F.C.M.).

Pesi piuma: Passamonti (A.C.S.) contro Carucci (A.P.F.); Oliri (A.C.S.) contro Persichetti (A.P.F.).

Pesi mosca: Angioli (A.P.F.) contro Del Bufalo (F.C.M.); Lorenzini (A.C.S.) contro Sangermano II (A.P.F.); Marconi (A.C.S.) contro Dolcini (A.P.F.).

Pesi welter: Clementi (A.P.F.) contro Rosati (S.T.M.).

Pesi leggeri: De Stefani (A.C.S.) contro Del Sasso (B.P.A.)

Pesi welter: Pennacchini (A.C.S.) contro Sangermano (A.P.F.).

Cronache del Teatro

"Turandot„ all'Argentina

Si annunzia per domani sera l'andata in iscena della *Turandot* pucciniana, dopo un breve ritardo causato da una indisposizione del tenore Mirassou, che ha dovuto essere sostituito dal tenore Franco Lo Giudice fatto venire appositamente da Milano e cortesemente ceduto al « Argentina » dalla Direzione della «Scala».

Il ritorno sulle scene romane della fastosa e palpitante produzione lirica del Puccini era atteso con grande impazienza. La principessa Turandot ha già conquistato molti cuori e certamente, ripresentandosi, vedrà aumentare lo stuolo dei suoi fedeli.

Questa volta, protagonista dell'opera sarà la signora Barla Rieri che, a quanti si assicura, è una cantatrice di primo ordine: si parla con ammirazione intensa della sua voce, squillante e sicura, e della sua bella persona. Sarà dunque una « Turandot » degna di simpatia incondizionata.

L'orchestra verrà diretta dal maestro Giuseppe Del Campo, giovane artista parmense che in breve tempo ha percorso un'invidiabile carriera teatrale. Egli ha diretto importantissime stagioni a Torino, a Parma, a Bergamo, a Reggio d'Emilia e, di recente, ha riportato un magnifico successo come concertatore del *Guglielmo Tell* al *Comunale* di Bologna. E' da notarsi che, come il Toscanini e il Guarnieri, Giuseppe Del Campo ha iniziato la sua attività artistica come violoncellista. A vent'anni, appena uscito dal Conservatorio della sua città natale, era considerato come un rivale del famoso Pablo Casals. Ma il teatro lo ha sedotto e, poichè gli ha dato il modo di emergere gagliardamente, non c'è da rimpiangere che egli abbia abbandonato il violoncello.

Dunque, attendiamo con grande fede la *Turandot* che ora viene allestita all'«Argentina». E siamo certi che l'ispirata musica del povero Puccini sarà ascoltata dal pubblico con nobilissima commozione.

"Tra vestiti che ballano„ al *Valle*

Questa sera Tatiana Pavlova interpreterà una novità interessante: *Tra vestiti che ballano*, dramma in tre atti di Rosso di San Secondo. Questo lavoro ha riportato recentemente un vivissimo successo a Milano dove fu lungamente replicato.

"Facciamo un'ipotesi„ all'*Eliseo*

Nanda Primavera e Guido Riccioli hanno trionfato nella nuova rivista di Fiorita e Carbone *Facciamo un'ipotesi*. *Le macchiette più spiritose* hanno dimostrato come Guido Riccioli sia ricco di risorse comiche. Nanda Primavera poi è stata veramente deliziosa, brioisissima e molto elegante.

Facciamo un'ipotesi è una rivista che è fatta senza pretese, con lo scopo di far ridere facilmente il pubblico; tuttavia non è priva di trovate, di birichinerie, di colori.

Ottimi i costumi e buoni gli scenari. Il pubblico numeroso che era all'*Eliseo* ha più volte applaudito ad ogni atto.

Da stasera la rivista si replica.

"Madonna Belcolore„ di G. Tonelli e R. De Angelis

Il collega Giovanni Tonelli e il maestro Ruggero De Angelis hanno ceduto, già da diverse settimane la loro operetta *Madonna Belcolore* alla Casa Editrice Mauro, che la metterà in iscena verso i primi del nuovo anno comico. L'operetta, della quale è stata data anche un'audizione in piena orchestra, al «Teatro Eliseo», con vivo successo, si differenzia nettamente da tutte le operette note al pubblico. Possiamo aggiungere che i due giovani autori stanno lavorando, attorno ad una nuova operetta, *La Mandragola* (riduzione della commedia del Machiavelli) anch'essa destinata alla Casa Mauro, che intende con questi lavori lanciare l'operetta italiana.

Augusteo

Ricordiamo che domani, mercoledì, alle 21, avrà luogo all'Augusteo un concerto a *prezzi popolarissimi* diretto dal valoroso maestro russo Emil Cooper. Il programma reca il *Concerto in la minore* del Vivaldi, il *Notturno* e il *Rondò fantastico* di Pick Mangiagalli e la *6.a Sinfonia* di Ciaikowski.

Siamo certi che una gran folla si recherà a questo audizione, per tributare giusti onori al Cooper, che già si è imposto all'applauso del pubblico domenica scorsa.

Teatro di Marcello

La direzione del Teatro di Marcello ci comunica che l'inaugurazione del Teatro da camera, fissata per il giorno 11 gennaio con « Bastien und Bastienne » di Mozart, è rimandata a giorno da destinarsi.

ALL'ADRIANO — Il grande Circo italo-belga, il cui successo si mantiene assai vivo, darà anche stasera uno spettacolo con tutti i migliori numeri d'attrazione.

ALL'ODESCALCHI — Stasera sarà ripresa la applauditissima commedia di Molnar: *Giochi al castello*. Domani prima rappresentazione dell'*Ostaggio* di Claudel, interpretato da Maria Laetitia Celli.

AL MANZONI — Questa sera replica della graziosa ed applaudita commedia: *L'uomo a quadrigli*.

AL MORGANA — Si replica con successo la sfarzosa Rivista: *Gran Bazar*.

E' proibito applaudire al Cinema?

Qualcuno lo credeva perchè l'applauso è riservato al teatro, qualche altro invece era d'opinione ben diversa pensando che manifestare il proprio compiacimento, sia pure in un cinema, per lo spettacolo goduto, può essere non soltanto un piacere ma un dovere verso i dirigenti il locale; una delicata forma di ringraziamento per chi aveva saputo suscitare in una folla, belle, sane e dilettevoli emozioni.

La questione, molto meno semplice di quanto si possa supporre, è stata definitivamente risolta al Supercinema.

Infatti fin da sabato, serata di première del *Michele Strogoff*, alla fine di tutte le proiezioni il pubblico applaude concordemente e calorosamente. Doveva forse il Direttore della Società U. F. A. editrice del film, presentarsi allo schermo a ringraziare. Non diciamo questo, ma le nuove simpatiche manifestazioni di contento, rendono orgogliosi i dirigenti del nostro maggior Cinema.

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA

Programma di mercoledì 12 Genn.

Ore 17,15. Concerto diurno. Orchestra della U. R. I. 1) Meyerbeer: Roberto il Diavolo, selezione, orchestra; 2) Schumann: Carneval, a) Preamble; b) Arlecchino; c) Valse; d) Eusebius; e) Lettre dansantes; f) Chiarina; g) Reconnaissance; h) Valse allemande, pianista Cesarina Buonerba; 3) Joseph A. Petrarca: a) La fine del giorno; b) Serenata, soprano Maria Cattani; 4) Franchetti: Asrael, preludio; 5) S. Saens: Danza macabra, poema sinfonico, orchestra; 6) Grieg: Due umoresche, pianista Cesarina Buonerba; 7) Schubert: Il suonatore di lira; 8) Godard: Berceuse de Jocelyn, soprano Maria Cattani; 9) Berlioz: Marcia ungherese, dalla «Dannazione di Faust», orchestra. — 21. Trasmissione da un teatro. Negli intervalli: «L'Eco del mondo» divagazioni di attualità di Guglielmo Alterocca. Poste della Radio. Ultime notizie.

Spettacoli dell'11 Gennaio

TEATRO ARGENTINA
STAGIONE LIRICA CARNEVALE '26-'27
MARTEDI' 11 — Riposo.
MERCOLEDI' 12 — Ore 21 Prima rappresentazione dell'opera del M. G. Puccini:

Turandot

Protagonisti Linda Barla, Ricci - M.o Dirett. e Conc. G. Del Campo.

TEATRO MARGHERITA
(Via Due Macelli)
COMP. COMICA DI E. PETROLINI
MARTEDI' 11 — Ore 21.30 Replica di
Il problema degli alloggi
Mille lire - Acqua salata

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICA DI A. GANDUSIO
MARTEDI' 11 — Ore 21 Replica dei tre atti di Oreste Poggio:
Il caso si diverte
Novissimi

ADRIANO — Circo equestre Italo-Belga — Ore 21: *Numerose attrazioni*.
ELISEO — Comp. di operette Riccioli — Ore 21: *Facciamo un'ipotesi*.
MANZONI — Comp. napoletana di V. Scarpetta — Ore 21: *L'uomo a quadrigli*.
MORGANA — Comp. Olas — Ore 17: *Gran Bazar*.
ODESCALCHI — La Stabile — Ore 21.30: *Giochi al castello*.
VALLE — Comp. dramm. T. Pavlova — Ore 21: *Tre vestiti che ballano*.

CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *L'signolo*
MODERNISSIMO — *Beatrice Cenci*.
MODERNO — *La vedova allegra*.
OLIMPIA — *Il cigno nero*.
SUPERCINEMA — *Michele Strogoff*
VOLTURNO — *Nanà*.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

L'assoluzione di alcuni lavoratori tivolesi

Il Tribunale nello scorso agosto fu chiamato a giudicare alcuni lavoratori agricoli del tivolese imputati di attentato alla libertà del lavoro secondo il Codice Penale ordinario e di violazione all'art. 18 della legge 3 aprile 1926 sui rapporti collettivi del lavoro, merito e vanto del Governo Nazionale, per avere gli imputati abbandonato il lavoro cui erano addetti nella tenuta dell'on. Sonnino in territorio di Tivoli per imporre ai principali diversi patti di lavoro.

Gli imputati furono difesi dall'avv. Turano ed il Tribunale in esito alle richieste processuali, aderendo alla tesi difensiva, li assolvette per non aver commesso il fatto quanto al primo reato e per insufficienza di prove quanto al secondo.

Ma il Procuratore Generale produsse appello avverso tale sentenza assolutoria e propriamente per errata interpretazione di dette disposizioni contenute nella surradetta legge assumendo che al postutto gli imputati dovevano essere dichiarati passibili della sanzione di cui all'art. 95 D. 1 luglio 1926 che richiama il reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni contenuto nel Codice Penale comune.

Stamane si è discussa la causa che, data l'importanza della materia, riusciva molto interessante tanto più che i giornali se ne erano occupati a suo tempo. L'avv. Turano, difensore dei lavoratori agricoli, dopo uno studio ed un'analisi accurata delle disposizioni contenute nella legge sindacale stessa in materia penale, richiamandosi allo spirito della legge riuscì a dimostrare la infondatezza dei motivi d'appello assumendo specialmente che *il fine utilitario* che anima la legge esulava nella fattispecie dappoichè abbandonarono il lavoro gli imputati per ragioni diverse e specialmente per legittimamente protestare contro i principali per la violazione da parte loro del contratto di lavoro che stabiliva diversi patti e la durata massima giornaliera di [illegible].

Dopo aver polemizzato col P. M. anche per la subordinata di cui al detto art. 95 dimostrò non poter questo avere applicazione nella fattispecie e pertanto concluse pel rigetto dell'appello e per la conferma dell'assoluzione.

Il Tribunale, in accoglimento delle tesi prospettate dall'avv. Turano, ha rigettato l'appello del Procuratore Generale, e, adottando la interpretazione della legge sindacale resa nei fatti addebitati ai lavoratori del Tivolese, ha assolto tutti gli imputati.

Una causa per eredità in Tribunale

Nel 1917 moriva più che settantenne Mons. Nazzareno Marzolini che fu cappellano segreto di Leone XIII, d'amministratore del patrimonio di S. Pietro, lasciando una eredità di oltre cinque milioni, eredità che è tuttora fonte di una causa che si dibatte dinanzi alla IX sezione del Tribunale presieduta il comm. Guidoni.

Imputato di appropriazione della somma di oltre cinque milioni è certo sig. Cesare Eleonori già capo ufficio del Banco di Roma persona assai cognita al Marzolini il quale mandò appunto a chiamare l'Eleonori stesso durante la malattia perchè eseguisse qualche suo ordine.

Dopo lunga istruttoria adunque l'Eleonori fu rinviato a giudizio per appropriazione della somma, ammontante a cinque milioni, affidatigli da Mons. Marzolini per ragione della sua qualità di procuratore generale ed amministratore del medesimo. Inoltre per avere con artifici e raggiri carpito posteriormente al 11 gennaio 1917, data della morte del Marzolini, in danno degli eredi di detto monsignore (Marzolini Filomena, Rossi Silvio, Decio ed Ettore, Marzolini Maria, Natalia e Ada) delle somme imprecisate, ma di un ammontare molto rilevante appartenente alla eredità, e ciò con abuso della sua qualità di amministratore.

Le parti lese, costituite parti civili, sono rappresentate: per Silvio Rossi dagli avvocati Mario Ajò e Ubaldo Pergola; per Decio Rossi, dagli avv. Alfredo Fabrizi e Gaetano Fabbri.

L'Eleonori è difeso dagli avv. Francesco Di Benedetto e Domenico D'Amico.

Rappresenta la pubblica accusa il Procuratore del Re comm. Hraina.

L'uccisione di un comunista a Tivoli

Si è esaurito l'esame testimoniale nel processo contro Egisto Passariello imputato di avere ucciso in Tivoli il comunista Giuseppe Nardi. Durante l'escussione dei testi si sono avuti vivaci incidenti tra i difensori avv. Radogna ed Angelucci ed i patrocinatori di P. C. avv. Bersani e Sotgiu. Terminato l'esame il Proc. Gen. comm. Laviani ha chiesto il rinvio della causa a nuovo ruolo essendovi la probabile necessità di sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica.

Gli avvocati difensori si sono opposti a questa richiesta che peraltro è stata accolta dal Presidente.

Un'adunanza di creditori pel concordato Polli

Venerdì 14 corrente, alle ore 11, nella sala dell'Associazione Emiliani e Romagnoli, al Corso Vittorio Emanuele, 18, un'adunanza di creditori per il concordato preventivo Polli.

L'avv. Aldo Baratelli ha rimesso, in data 30 dicembre u. s., il mandato conferitogli al Giudice delegato dal Tribunale di Roma con una relazione dalla quale risulta che il totale del passivo ammonta a lire 4.444.376,38.

Ciò salvo, si intende la definitiva risoluzione delle contestazioni per le maggiori cifre pretese dai creditori.

DA UN DIARIO DI VIAGGIO

L'Arco di Trionfo

PARIGI, gennaio.

Quando nel tramonto il sole arrossa glorioso l'Arco di Trionfo che sta centrato nella Piazza; l'Arco immenso, nodo di tutti i tentacoli dell'Etoile i quali succhiano avidi la vita di Parigi: ed ecco, viene poi la notte, ricca di profumi e di desideri, e trionfa. O Parigi, l'Unica, dove notte significa più luce e più splendore! L'elettricità magica nei suoi toni mutevoli, forma un soffitto di gloria che agli occhi è negato fissare; ma sotto questa volta di luce, sono altre correnti di luci innumerevoli che, d'istinto, risalgono fino all'Arco del Trionfo. Qui le luci si scindono, per ricomporsi in altri accordi che generano altre melodie di luce. Luci che si perdono lontane nella profumata misteriosità del Bosco di Boulogne; luci che dominano come squilli di tromba sull'Avenue de la Grande Armèe; luci che scendendo per i Champs-Elysées, turbano leggermente il luminoso acqueo equilibrio di Place de la Concorde e sono attratte dall'Opera con le sue gallerie soffuse di rosa. E frattanto, altre correnti di luce risalgono verso il centro inevitabile dell'Arco di Trionfo. Vi è nell'aria un profumo più intenso di quello dei roseti di Siria: vi è nell'aria una musica così fluida che mai uomo potrà fissare. L'Arco di Trionfo domina Parigi come gli antichi tempi pagani, situati sulle colline, dominavano le folle supplici. Sotto l'Arco di Trionfo giace il Guerriero sconosciuto e Parigi splendida, centro di un Impero, gli rende omaggio continuo. Ma Parigi NON E' centro di un Impero. L'ora imperiale che si vive, è una tentazione della fantasia; chè notti più luminose del giorno, sono incantesimi destinati a svanire: il sole trionferà in eterno di qualunque altra luce. Triste cosa è far giacere l'Eroe tra gl'incantesimi, poichè egli combattè per una realtà di vita e non per un sogno. Il posto dell'Eroe doveva essere, in Francia, là dove gli uomini duri sono legati alla sana terra, la quale, per difenderla, saran sempre pronti ad impugnare le armi.

Ma nel centro di un reale Impero, un altro Guerriero Sconosciuto: giace. Non incantesimi di luce e neppure il sollievo di una Croce; e mai l'Inghilterra ha pagato più pesante tributo alla sua volontà imperiale, che la mancanza di questa Croce. Il Guerriero britannico riportato dai campi di Francia, lo hanno messo a riposare tra le cose più care e più di casa; vicino alla Cattedrale di Westminster, che vi è tutta la storia d'Inghilterra: alla porta del Parlamento che all'Inghilterra è costato secoli di ferro e di sangue, quasi alle rive del Tamigi sul quale, da secoli, monotono durante i secoli, il lavoro di milioni di uomini sparsi nel mondo viene portato in Inghilterra e dall'Inghilterra, aggravato di altro lavoro, viene distribuito di nuovo per il mondo. L'Inghilterra timida e pudica, ha rifiutato ogni sfarzo al suo Guerriero. Hanno ancora gli inglesi lo spirito di povertà della Regina Elisabetta.

Elisabetta la "povera„ che volle la sua Corte povera, fu quella che iniziò con volontà sicura, perchè libera da ogni tentazione, l'Impero britannico.

ENGELY

Una commissione per le ricerche storiche in Tripolitania

TRIPOLI, 11.

(C). — Allo scopo di facilitare gli studiosi nelle loro ricerche di carattere coloniale il gen. De Bono ha istituito con recente decreto una Commissione con l'incarico di elaborare un piano di massima per la utilizzazione scientifica del materiale documentario attinente alla storia della Tripolitania che esiste in Colonia e fuori della Colonia presso uffici pubblici e presso privati.

La Commissione con serissimi intendimenti si è già messa alacremente al lavoro. Essa è presieduta dal cav. dott. Piccioli, R. sovrintendente scolastico, ed è composta dal comm. Cancellieri direttore degli archivi, dai proff. Dento e Mathieu del R. Liceo, dal dott. Bartoccini, direttore dei monumenti e scavi, dall'avv. L. Morelli avvocato erariale e dal rev. Padre Costanzo Bergna.

La reliquia di San Luigi Gonzaga a Guastalla e a Reggio

REGGIO EMILIA, 12 — Proveniente da Carpi è giunta a Guastalla la S. Reliquia del capo di S. Luigi. Un lungo corteo di automobili con le autorità e rappresentanze, si è recato a Carpi per ricevere in consegna la sacra reliquia e dopo una breve sosta nella chiesa di Novellara è stata trasportata a Guastalla e consegnata al Vescovo che ne ha fatto a sua volta, ufficiale consegna alle autorità cittadine al Comitato e al Capitolo della Cattedrale. La popolazione ha svolto grandi festeggiamenti e furono celebrate messe e turni di preghiere in onore della reliquia del Santo protettore della gioventù. La reliquia rimarrà due giorni a Guastalla per essere esposta alla popolazione.

Toscanini colpito da bronchite

NEW YORK, 12.

Il maestro Arturo Toscanini arrivato qui recentemente per dirigere una serie di concerti, è stato colpito da un attacco bronchiale. L'improvvisa indisposizione del maestro ha reso necessario il rinvio del primo concerto che doveva aver luogo giovedì nella Carnegie Hall.

Notiziario letterario

Concorso per una storia coloniale

L'Istituto Coloniale Italiano bandisce nuovamente un concorso per un volumetto che, in forma facile, piana, accessibile a tutti esponga la «Storia delle imprese coloniali d'Italia e le condizioni attuali delle nostre Colonie».

L'esposizione deve essere condotta in modo elementare, in ottima lingua italiana, in forma attraente e popolare per servire sopratutto ai maestri ed alle persone di media cultura. L'opera dovrà rispondere all'esattezza storica ed allo stato presente delle conoscenze scientifiche, ma dovrà essere essenzialmente divulgativa e improntata a sentimenti nazionali; potrà essere accompagnata da materiale illustrativo (cartine, vedute fotografiche, ecc.) che valgano a facilitare la intelligenza della esposizione ed accrescere l'attrattiva della lettura.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione di tre membri nominati dalla presidenza dell'Istituto Coloniale Italiano; al vincitore sarà assegnato il premio unico indivisibile di *L. 8000* delle quali L. 5000 offerte dalla Associazione Bancaria Italiana di Milano e L. 3000 dall'Istituto Coloniale Italiano.

Una misteriosa statuetta della Vergine scoperta dentro una roccia

NIZZA MARITTIMA, 11.

Gli operai Giacomo Giordano e Vincenzo Sordello, mentre lavoravano in una cava di pietre ad Antibo, dopo aver fatto brillare alcune mine hanno trovato alla profondità di oltre un metro, dentro a una roccia, una statuetta di circa 30 cm. di altezza, raffigurante la Vergine Maria con le mani giunte e il mantello ripiegato.

La voce si è sparsa in un baleno e molti visitatori si recano ora continuamente a vedere la statuetta.

Intanto la fantasia popolare si sbizzarrisce intorno a questo rinvenimento e nel cercare più o meno la spiegazione plausibile della presenza della statua nella roccia. Nessuna fessura nè verticale, nè orizzontale esisteva nella montagna e nella roccia prima del brillamento delle mine. Si suppone quindi che eretta chi sa quanti e quanti anni fa sulla superficie della roccia, la statuetta in seguito a movimenti sismici sia caduta in un crepaccio che poi, a sua volta si sarebbe richiuso in seguito a un nuovo processo di pietrificazione.

A Costantinopoli non si ballerà che tra persone dello stesso sesso

COSTANTINOPOLI, 12.

(*M. D. S.*). - Le cosidette accademie di ballo avevano incontrato a Costantinopoli un grande successo, sicchè si moltiplicavano a vista d'occhio con serie conseguenze per la pubblica moralità. Esse erano sopratutto frequentate da giovani studenti e da sartine minorenni, e spesso la cronaca cittadina era costretta ad occuparsi di incidenti avvenuti in questi locali.

Varie misure erano state studiate per frenare gli inconvenienti, tra le quali quella del permesso scritto dei genitori degli allievi, senza alcun risultato perchè facilmente eludibili.

Ora la polizia ha emesso una disposizione secondo la quale nelle sale aperte sotto il nome di scuole di ballo, non potranno ballare assieme che allievi dello stesso sesso, con sale separate per gli uomini e per le donne.

Si prevede che la disposizione avrà il suo effetto e che le scuole di ballo chiuderanno tutte una dopo l'altra. Ma il beneficio sarà tutto per i «dancing» dove, pagando, possono liberamente entrare tutti quelli che... già sanno ballare.

"Tra vestiti che ballano„ di Rosso di San Secondo al Valle

Oggi cominceremo queste nostre note, che la gente male informata chiama critiche ma che come i furbi sanno non possono esser più di cronache, con la doverosa cronaca s'intende anche spirituale della serata di ieri. E diremo che ne siamo usciti come dopo una fatica notevole, tanto grande e visibile e comunicativo è stato lo sforzo, per fortuna vittorioso, dell'autore e degli attori in lotta col pubblico recalcitrante, o meglio con una minima ma inqualificabile parte del pubblico che cominciò la gazzarra avanti l'inizio dello spettacolo, e il cui contegno non ci fece pensare affatto a battaglie d'arte ma al regolamento di polizia. E ci siamo ricordati dei tempi in cui gli agenti arrestavano chi osava fischiare a sipario calato, per esempio, la *Manon* di Adami; e dell'apparato di forza ostentato solo qualche settimana addietro al Quirino, per proteggere una commedia francese. A proteggere l'opere italiane non ci sono carabinieri? E intendiamo, a riconoscere a tanti spettatori l'ovvio diritto d'ascoltare ogni atto in pace sino alla fine; poi negli intermezzi avvenga quel che si vuole, noi che siamo partigiani della libertà di disapprovazione anche clamorosa non ci dorremo nemmeno se si farà a pisciolettate.

* * *

Torbidissima era dunque ieri in sala l'atmosfera quando il velario s'è schiuso su la scena del prim'atto, una sartoria femminile di gran lusso, dove tra il va e vieni delle commesse, dei *mannequins* e delle clienti, è apparsa la figura ermetica e quasi magica di Anna Orlòva, principessa russa spodestata e profuga, a cui i *rivoluzionari* hanno distrutto i beni e ucciso la figlioletta, e che per vivere ha fondato e dirige, con atteggiamenti un poco ieratici ma, dicono, con gusto mirabilissimo, una casa di mode. Questa figura ci è subito messa felicissimamente sotto gli occhi da Tatiana Pàvlova, con un'arte di grande stile, la quale ci convince una volta di più dell'autentica capacità che ha questa artista, di mutar volto e anima all'infinito: sarebbe finalmente il caso di usare a proposito l'aggettivo «proteiforme», ma si sa che esso è stato sciupato, da quarant'anni a questa parte, per una quantità di attori i quali, anche grandi, solevano tuttavia restare immutabilmente se stessi. Quest'Anna Orlòva dunque esercita la sua nuova professione in un modo bizzarramente benefico; ella dà vestiti non solo ai corpi ma, se non abbiam capito male, anche alle anime, aiuta in tutt'i modi le ragazze povere o smarrite, (e diciamo *en passant* che di cotali ragazze, la sfrontata l'incompresa e la miserabile, Rosso in quest'atto ci mostra un campionario, con modi e stile di quella sua manierata falsità che seguita a non piacerci). A un certo punto arriva in scena, risuscitato dalle profondità della Rivoluzione, il candido Nicola Sciaiakin, vecchio maggiordomo di casa Orlòva, il quale ha impiegato non sappiamo quanto tempo per rintracciare la sua principessa, e riconsegnarle una parte della fortuna di lei ch'è riuscito a salvare: tutti i suoi gioielli. Adempiuto a questo compito, ch'era ormai l'unico scopo della sua vita, il buon Nicola entra in una stanza vicina, e s'ammazza. Il sipario scende su questo colpo di rivoltella, che irrita con una violenza improvvisa, stonata e tutta emsecondiana la fine d'un atto variopinto, profumato d'esotismo, pieno di cose intraviste o lasciate immaginare, le quali dànno tuttavia a cotesta casa di mode l'aspetto fantasioso d'una dimora lievemente incantata, e a quell'Anna Orlòva caratteri di mistero: il pubblico batte le mani, riduce presto al silenzio i pochissimi contrastanti, e chiama gl'interpreti cinque volte alla ribalta.

Al second'atto lo scenario è anche più bello e magico, probabilmente perchè la casa di mode dopo l'arrivo dei gioielli della principessa ha potuto aumentare il lusso, e sullo sfondo etereo d'un'altra sala color Grotta azzurra, vanno e vengono, tra le impazienze di quel tal pubblico arrogante, donne e vestiti; ma a un certo punto (e qui si fa strada la curiosità) entra anche la Frode. Perchè il suicidio di Nicola ha, naturalmente, fatto chiasso in città; si è saputo ch'egli ha restituito i gioielli alla Principessa: allora certi avventurieri si sono presentati alla Polizia, e hanno detto: — La direttrice della casa di mode è una falsa Anna Orlòva; la vera Orlòva eccola qui — e hanno mostrato una povera creatura malata, nevrotica, abulica, la quale tuttavia sa descrivere in inconfutabili dettagli l'invasione dei rivoluzionari nel palazzo principesco, e la uccisione della bimba. La polizia è dunque venuta a mettere a confronto le due Orlòva, e per un momento il pubblico meno scaltro può chiedersi quale delle due sia la vera: che siano vere tutt'e due? Così è, se vi pare; una è la mamma della piccola morta, l'altra è la sua nutrice, che fu testimone dello scempio, e che, col cervello sconvolto, è suggestionata dagli avventurieri, i quali profittano del suo disperato rimpianto della bimba, perch'ella si creda, e si dichiari, madre e principessa. Ma l'incontro salomonico fra le due donne toglie ogni dubbio al pubblico, (e non si capisce come non li tolga al giudice): la vera madre, diciamo per intenderci Tatiana Pàvlova, manda un tal grido, che tutti i cuori ne sono strappati: in questa scena breve ma potente della sua rivelazione profonda, che pare uscirle dalle viscere, e convincere con un'evidenza fisica, la Pàvlova è veramente grande: chi dubita ancora, anche dopo la *Contessina* di Strindberg, e anche dopo *La Scala* dello stesso Rosso, che ella sia qualcosa di più d'una raffinata figlia del balletto russo, vada a sentire questa scena. Iersera anche i più ottusi dissidenti (perchè ottusi erano: non dissero un motto a proposito, non fecero una *beccata* giusta) furono vinti, e l'atto si chiuse tra acclamazioni trionfali: Tatiana Pàvlova fu chiamata, prima coi compagni e poi sola, nove volte alla ribalta; e l'autore fu invocato lungamente, ma invano.

Ma, se nel second'atto si era passati dall'esotismo prezioso alla ricerca almeno intenzionale d'una umanità schietta, nel terzo si arriva al dramma poliziesco. Per convincerci di quello di cui siamo già convinti, Rosso ci fa assistere, in una stanza d'albergo dove giace la nutrice suggestionata, al solito esperimento che si usa (almeno in scena) coi pazzi, di ricordar loro le circostanze che li fecero impazzire: destramente allontanati gli sfruttatori della infelice, Anna Orlòva in presenza di magistrati nascosti, risuscita dolcemente in lei gli antichi ricordi, finchè essa ravvisa la sua antica principessa, e si confessa per quel che è. Anche questo atto, col concorso della suadente dizione della Pàvlova, e della ottima Mosco ch'era la nutrice, è riuscito a interessare la gran maggioranza del pubblico: il quale, nonostante i contrasti, ha chiamato gl'interpreti cinque volte alla ribalta. Sicchè il successo si può registrare con piena soddisfazione; vero è che segue a tamburo battente un epilogo, un rapidissimo quadro nella stessa stanza d'albergo, dove fra luci infernali appare sulla soglia, in veste di mènade o quasi, la ragazza sfrontata del primo atto, a tirare non sappiamo che morale letteraria, sui «vestiti che ballano», e sugli uomini che son marionette. Questo epilogo non ci pare abbia interessato nessuno; a ogni modo i plaudenti hanno evocato gli attori ancora due volte: totale, ventuna.

* * *

E adesso resterebbe da chiedere il significato dell'opera: sentiamo dire che qualcuno la considera la cosa migliore, o tra le migliori, di Rosso; il che, avvertiamolo subito, a noi non pare affatto. Noi escludiamo a priori ch'egli abbia voluto fare il dramma poliziesco, e sia pure con iniezioni di qualche torbido lirismo, e discrete aperture di porte sul regno dell'incubo: senza poi dire che da un tal punto di vista il lavoro sarebbe congegnato male, non si capisce perchè il buon maggiordomo vada a procurare quel po' di fastidio alla principessa ammazzandosi proprio in casa sua, non si capisce come quel giudice sia il solo a non accorgersi della presenza del suggestionatore, e si aggiunga che il dramma poliziesco a metà del lavoro è virtualmente finito, resterebbe da giustificarne tutt'un'altra metà. Nè ci par pensabile che Rosso abbia voluto fare, oggi, solo un dramma alla moda, sul problema della conoscenza e della personalità: il quale a ogni modo qui com'è trattato diviene, non il solito ricamo pseudofilosofico sull'io e il non io, ma una questione di passaporti.

Allora dramma, come dicono, di maternità; e infatti la nutrice è presa, dai suoi sfruttatori, all'amo di questo suo stravolto sentimento; e in forza di questo sentimento Anna Orlòva, materna verso tutte le ragazze che vediamo avvicinarsi a lei, reagisce e vince. Ma che un tal motivo sia trattato, svolto, intrecciato, concluso, con un qualunque risultato di armonia, e con una palese significazione, e con un evidente riferimento alla morale dei «vestiti che ballano», e infine con arte, confessiamo di non esser riusciti a scoprirlo. Certo quel che nel dramma ci attrae non sono affatto le varie dosi di Conan Doyle o di Forzano; ma, al solito, un sentore di quella poesia, a cui Rosso tende sinceramente, occhi chiusi e nari aperte, in frenetico abbandono.

E come al solito (non diciamo sempre), non è più che un sentore, vagamente diffuso; in un'opera troppo ineguale di colori e di toni, e che sembra essersi capricciosamente mutata, e ripresa, e daccapo sviata, man mano che il suo autore la veniva foggiando. Ma è quello che dà, alle cose di Rosso, il loro inconfondibile carattere; e che la Pàvlova e la sua compagnia, degnissime in tutto dei festosi riconoscimenti del pubblico, sanno interpretare come forse nessun altro.

SILVIO D'AMICO

RIVISTE E NUOVE PUBBLICAZIONI

LO STATO CORPORATIVO

E' uscito il secondo fascicolo de «Lo Stato Corporativo», la rivista di dottrina e prassi sindacale che tratta con criteri rigorosamente scientifici le questioni sindacali che tanto appassionano, in questo inizio «dell'anno corporativo», gli studiosi e la Nazione.

La Rivista inizierà prossimamente la pubblicazione della prima serie dei «Quaderni de lo Stato corporativo», licenziando un pregevole ed acuto studio di Carlo Curcio.

Questo secondo numero è ricco di studi giuridici, articoli, rassegne, notiziario corporativo, ecc., per oltre 90 pagine.

Svolta pericolosa

Dicono che la poesia italiana sia in ribasso. Udite:

Noce americana:
legno tenero e scadente
che subito si segna e si ammacca;
e poi si storce, si vizia e si spacca
anche se stagionato
di dieci anni.

Castagno selvatico
legno duro e tenace a fibra dritta e [compatta
di bellissimo aspetto, di estrema du-[rata;
se ne fanno persino scafi
di piroscafi.

Venite a vedere i nostri mobili
belli, forti, dritti
a basso prezzo — Pellitti.

Questa potrebb'essere una delle più belle poesie di Giuseppe Ungaretti. Invece è un avviso di pubblicità in prosa stampato dal *Messaggero*. Noi non abbiamo fatto altro che metterci gli a capo, come se fosse scritto in versi. Vedete dunque che, con un po' di furberia e coi ritrovati dell'epoca nostra non è difficile scrivere una bella poesia moderna. Consigliamo il sistema a Cardarelli, a Bacchelli, a Moscardelli (tutti i Salmi finiscono in gloria, ma in Italia tutti i poeti finiscono in «elli») e, perchè no?, anche al premiato poeta Vincenzo Gerace. Tanto più che potranno fare delle utili combinazioni con le case reclamizzate, sfatando finalmente la vecchia leggenda secondo la quale la poesia non dà pane.

Il pie' veloce.

IL CONCERTO DI IERI A SANTA CECILIA

Quattro sonate di Beethoven

Vincent d'Indy, il sommo compositore-musicologo che ben può dirsi abbia votato la sua nobile esistenza al culto e all'esaltazione di Beethoven, scrisse, vent'anni fa, che le «Sonate per violino e pianoforte» del divino Maestro non solo erano meno importanti di quelle per pianoforte solo, ma presentavano un mediocre interesse e soltanto tre o quattro (su dieci) meritavano di fermare l'attenzione del critico. Parole oneste e cotanzione di un artista che ragiona con la propria testa e sa discernere, nell'opera complessiva di un autore prediletto, quanto vi sia di eternamente bello e quanto debba essere considerato come transitorio e caduco.

In vero, dopo l'audizione delle sonate beethoveniane che il violinista Willem Busch e il pianista Rodolfo Serkin ci hanno ieri offerto a Santa Cecilia, il giudizio del d'Indy ci è sembrato lucido e definitivo. Neanche a farlo apposta, nessuna delle migliori sonate beethoveniane (e cioè quella intitolata a Kreutzer, quella in *do minore* e quella op. 97) figuravano nel programma: c'erano invece le sonate in *fa*, in *la minore*, in *la maggiore* e in *sol*, che appartengono quasi tutte al periodo giovanile di Beethoven e sono eleganti di struttura e amabilmente melodiose, ma poco caratteristiche e soltanto qua e là dense di pensiero e di emozione. Parliamo chiaro, anche a costo di essere lapidati dagli intransigenti zelatori dello straniero magnifico. I vecchi maestri italiani hanno scritto qualcosa di assai più geniale di codeste *sonate*. Nella produzione di Corelli, Vivaldi, Veracini e Tartini — per non citare che quattro nomi gloriosi — si rinvengono ben altre ricchezze! Il Beethoven dell'*Eroica* e della *Quinta sinfonia* è incomparabile: ogni altro sinfonista, dinnanzi a lui, deve cedere le armi e prostrarsi in adorazione. Tutti d'accordo, su questo punto. Ma ci si consenta di affermare che le quattro *sonate* eseguite ieri (e già note a noi da tempo... immemorabile) sono composizioni di pregio modesto. Se non fossero firmate da Beethoven, pochi violinisti dedicherebbero ad esse le loro cure amorevoli. Avremmo preferito, perciò, che Willem Busch e Rodolfo Serkin, dopo di aver reso doveroso omaggio a Beethoven interpretando la «Sonata a Kreutzer» o quella in *do minore*, ci avessero presentato qualcuna delle stupende composizioni per violino e pianoforte scritte dai maestri italiani del seicento e del settecento.

Alziamo la testa, anzichè tenerla bassa come pecore che temono il ferro del beccaio. Vogliamo che la nostra grandezza, dove essa è inoppugnabile, venga riconosciuta. Nel campo della musica religiosa, del melodramma, della commedia lirica e della *Sonata*, non abbiamo da cedere il passo ad alcuno. E neppure dobbiamo tollerare che i nostri autori vengano gettati in un angolo, sia pure con lo specioso pretesto che conviene commemorare sino al delirio l'eroico musicista di un'altra nazione.

Il preambolo, necessariamente lunghetto e agro-dolce, è finito. Resta ora a noi soltanto il còmpito di rivolgere lodi clamorose al Busch e al Serkin per il valore da essi spiegato nell'interpretare la musica beethoveniana. Perfezione tecnica, intimo ardore, prestigio [illegible] nulla — insomma — è mancato [illegible] l'esecuzione di ieri risultasse [illegible] spingere all'entusiasmo la gran [illegible] coltasi nella sala di via dei [illegible] successo, dunque, straordinario, fervido. Alla fine, il Busch e [illegible] sono stati quasi portati in trio[nfo].

Venerdì, secondo concerto di due eccellenti «virtuosi» della tastiera. Saranno eseguite tre sonate di Beethoven e vogliamo sperare che esse saranno scelte fra [illegible] che meritano non solo il facile [illegible] del pubblico, ma l'ammirazione del musicista.

"Denise Marette„ caduta a [illegible]

MILANO, 11. — Ieri sera all'[illegible] la Compagnia Melato-Betrone ha [illegible] la prima di *Denise Marette*, com[media] in tre atti di G. G. Bernad. Il [illegible] non è piaciuto. Il pubblico ha ap[plau]dito due volte dopo il primo atto [illegible] dopo il secondo e ha lasciato cadere [illegible] tela sul terzo atto in silenzio.

I celibi aumentano in Francia malgrado le misure fiscali del governo

PARIGI, 12.

Oltre che in Italia, anche in Francia c'è la tassa sui celibi. Quella francese, benchè percepita in altra forma, è più dura, portando al 25 per cento la maggiorazione di imposta di ricchezza mobile per coloro che hanno rinunciato ad una moglie, e che non siano inabili al lavoro o invalidi di guerra. Si può intanto seguire la situazione attraverso le statistiche fiscali circa il celibato in Francia, dalle quali si nota che nonostante l'imposta i celibi diventano sempre più numerosi.

Libri ricevuti

UNA PUBBLICAZIONE ALOISIANA

Poichè di questi giorni tutta Roma si è particolarmente commossa intorno alla figura del Santo dei Gonzaga, segnaliamo la pubblicazione della Rivista «San Luigi» edita dall'Opera Cardinal Ferrari, ed organo ufficiale del Comitato Centrale Aloisiano. E' una monografia corredata da numerose incisioni antiche e moderne sulla iconografia del Santo, e luoghi e figure della sua vita, sui precedenti storici della canonizzazione, e i ricorsi dei due centenari. La bella pubblicazione co[sta] L. 3,50 (Casa Editrice Cardinal Ferrari, Via Germanico, 146).

EDMOND RAMOND: *La vita amorosa di Rodolfo Valentino*. — A. Mondadori, Milano.

E' la traduzione italiana, eseguita da Enrico Piceni, del libro che in Francia ha raggiunto il maggior successo di vendita di questi ultimi tempi. E' da chiedersi se in Italia il volume otterrà un successo altrettanto lusinghiero? Vi si narrano la vita e gli amori di Valentino...

La natura elettromagnetica dell'energia solare [3]

Il meraviglioso e grandioso meccanismo celeste, in coerente e logico rapporto alle leggi fisiche. Le molteplici applicazioni dello sfruttamento pratico dell'energia elettromagnetica solare.

Dopo le dimostrazioni da me fatte nei precedenti articoli, e riferendomi in particolar modo al fatto che Kepler poteva, già ai suoi tempi, prospettare la possibilità che la gravitazione potesse essere di natura elettromagnetica, mi sia consentito di sostenere e dimostrare con fermezza e vigoria, proprie di chi ha la sicura coscienza di aver finalmente raggiunta la verità, che fu ad altri nascosta dalle ombre dell'astrazione e dalla speciosità della ipotesi, che *l'energia solare, non parte dal sole sotto forma di luce e calore; ma, indiscutibilmente, sotto forma di energia elettromagnetica; e si tratta dell'istessa energia di cui il sole si serve per tenere il nostro pianeta nell'orbita (gravitazione), e che solo nell'attraversare la nostra atmosfera, a causa della resistenza che incontra, si trasforma in luce e calore.*

Ma con ciò, non si deve rimanere sotto l'impressione che al sole sia riservato il privilegio di disporre di una quantità di energia, di gran lunga superiore a quella che la propria massa gli consentirebbe di sviluppare.

L'energia di tutti gli astri

Infatti l'energia, di cui il sole dispone, non viene sviluppata, come fin ad ora in modo erroneo si è ritenuto, semplicemente dal sole; ma ciascuno dei pianeti, satelliti, ecc. concorre a fornire, con quella quantità di energia elettrica sviluppata dal celere moto delle proprie masse, l'energia necessaria per l'equilibrio del sistema.

La terra, ad esempio, con una massa di 5977 trilioni di Tonnellate, e con una velocità di 29.700 metri al secondo, rappresenta un'energia di 177.516.900.000.000 trilioni di Kilogramma-metro-secondo equivalente a 2.366.982.000 trilioni di cavalli di forza!

Le diverse immense quantità di energia elettrica, sviluppate ed alimentate dal celere moto delle masse dei corpi celesti, che errano nello spazio, magnetizzano il ferro e nichel contenuto nelle masse stesse (e che i corpi celesti abbondino di questi metalli, lo confermano i meteoriti che cadono continuamente sul nostro globo), provocando quel fenomeno di attrazione, che regola il grandioso e meraviglioso sistema solare.

Il falso concetto che dal sole parta veramente luce e calore, e l'ignoranza del fatto che ogni singolo corpo del sistema solare, possa, per proprio conto, sviluppare l'energia necessaria per tenersi nel sistema, confermano, contrariamente a quanto finora si è ritenuto e si ritiene, l'enorme differenza che passa tra la quantità di energia che al sole si attribuisce e quella che la propria massa può sviluppare.

Mi dispiace di dover contendere al sole la fama che per tanti millennii gli assicurò ammirazione ed adorazione da parte degli uomini, e di chissà quanti altri esseri, a noi completamente ignoti; ma l'amore al vero, e la convinzione che la natura, al contrario dell'uomo, rigetta tutto ciò che non è realtà, mi spinge ancor di più alla dimostrazione della mia tesi.

Azione reciproca

Quanto io sostengo, risponde infatti perfettamente alla legge formulata da Newton che stabilisce come la gravitazione si comporti in rapporto diretto alle masse, ed in rapporto inverso al quadrato della distanza che le divide.

Cioè, l'energia del corpo attratto, sta in proporzione diretta alla propria massa, e si propaga in direzione del corpo che lo attrae in proporzione inversa al quadrato della distanza che li divide, e viceversa. *Queste due energie, che formano l'anello di collegamento tra il corpo che attrae e quello attratto, vincolando l'uno all'altro, nell'attraversare le atmosfere di essi, a causa della resistenza che incontra, cagionano, tanto nell'uno quanto nell'altro, quei fenomeni che noi conosciamo sotto il nome di luce e calore. Quindi la luce dei corpi celesti è solamente locale e causata dalla relativa atmosfera.*

E proprio per questo motivo, Venere, che è ricca di atmosfera, è anche ricca in luce.

Infatti, se i raggi di luce vengono assorbiti da superfici ruvide, come mai può la luna, che si suppone priva di atmosfera riflettere a noi i raggi solari?

La luna, però, nel primo quarto delle sue fasi, ci permette, già ad occhio nudo, di osservare come la parte luminosa di essa, possegga un diametro alquanto maggiore di quello del disco opaco; fenomeno, di cui noi fino ad oggi, non sapevamo renderecene ragione.

Riprova

La completa mancanza di luce e calore nello spazio ed il fatto che più ci solleviamo nell'atmosfera e tanto più la luce ed il calore diminuiscono confermano pienamente quanto io sostengo.

Se la neve sui monti, anche se questi sono situati in regioni tropicali, non si scioglie sotto l'azione dei raggi solari, anche quando questi cadano perpendicolarmente su di essa, ciò avviene per il semplice motivo che a quell'altezza, l'atmosfera è meno densa e sviluppa meno calore.

L'aumentare della velocità dei corpi celesti con l'avvicinarsi al sole, ed il diminuire di questa, con l'allontanarsi da esso; lo svilupparsi delle code delle comete man mano che queste si avvicinano al sole e viceversa, confermano la diretta influenza che l'energia elettromagnetica solare esercita sui corpi del suo sistema.

Il fatto che a noi è possibile vedere brillare le stelle, in tutto il loro splendore, attraverso la coda delle comete, prova che queste, altro non sono, che atmosfera illuminata dall'azione di raggi elettrici del sole. E ciò, oltre che da Newton, fu osservato da Olbers nella Cometa del 1811, da Bessel in quella del 1835; mentre Zöllner ha sufficientemente dimostrato come la luce della coda delle comete si debba semplicemente all'azione delle energie elettriche che partono tanto dal sole che dalle comete stesse; e l'istessa teoria fu, negli ultimi tempi, ampliata da Bredichin.

Il sole è come la terra, forse abitato

Si concorre così, a dimostrare ancora una volta, la positività di questa mia teoria.

Il sole è, di conseguenza, come già sostennero Fontenelle, Galilei, Leibnitz, Laplace, Kant ed altri, *un corpo simile al nostro pianeta, e forse anche abitato.*

Semplicemente, in esso, *il fenomeno della notte è quasi del tutto ridotto a causa dei diversi fasci di raggi elettrici che esso lancia e riceve da tutti i corpi del suo sistema.* Nei punti dove due o più di questi fasci di raggi si incontrano, si producono degli effetti straordinari di luce, che noi conosciamo sotto il nome di Protuberanze.

Il fenomeno delle protuberanze del Sole.

La corona solare è l'effetto provocato dall'atmosfera del sole, illuminata dal passaggio dei raggi elettromagnetici. Le macchie solari non sono che nubi, come già dimostrarono Galilei, Secchi, Kirchof ed altri.

Il calore della terra è la conseguenza del lavoro elettromagnetico che essa deve sostenere nelle sue relazioni di attrazione sia col sole che con la luna.

Il moto rotatorio della terra non si può però considerare la conseguenza di quel moto che si suppone le sia stato impresso *un miliardo e più d'anni fa*, al momento del famoso distacco della nebulosa centrale del sole. Sarebbe difatti assurdo pensare come un corpo della mole del nostro pianeta possa correre da oltre un miliardo di anni alla velocità di 106 mila km. all'ora vincendo anche la resistenza offertagli dall'etere cosmico, (che secondo le odierne teorie sarebbe un gas di tale densità da essere capace di trasportare il calore del sole fino a noi, attraverso i 150 milioni di km. che ci dividano) *e tutto ciò senza una energia oltre di quella iniziale.*

Al contrario, il moto rotatorio della terra si deve semplicemente alla diversa direzione in cui agiscono le forze di inerzia e di attrazione; ossia, la terra, nel moto dovuto alla sua forza d'inerzia, viene disturbata dalla forza di attrazione, che non potendo, a causa della prima, attirarla a sè, la obbliga nel movimento di rotazione. E la dimostrazione di quanto affermo potrebbe continuare attraverso risultati di diversissime esperienze e osservazioni.

Valori pratici

Questa mia teoria sulla natura elettromagnetica dell'energia solare, si presta anche ai più svariati modi di sfruttamento pratico; e cioè:

quale forza motrice per i nostri stabilimenti e quale forza motrice per la nostra navigazione, che oltre al risparmio del carbone, permette un sensibile aumento di carico e di velocità del veicolo, in proporzione della quantità di carbone che avrebbe dovuto trasportare.

Inoltre, quale forza motrice per le ferrovie e forse anche per le automobili e gli aeroplani.

Nelle zone tropicali si potrebbe scaricare, in luoghi più convenienti, l'energia elettrica che ne riscalda l'atmosfera, rendendoli abitabili ed adatti alla vegetazione, mentre la stessa energia potrebbe servire per innalzamento d'acqua, quale forza motrice per uso industriale ecc.

Ciò, potrà sembrare strano od addirittura impossibile, ma come già dimostrai nel mio primo articolo, l'energia elettrica che noi, in così vasta scala sviluppiamo nei nostri stabilimenti, non è che il lavoro dell'energia solare.

Cioè, una minima parte del lavoro di quella piccola quantità di energia elettrica solare dalla nostra atmosfera trasformata in calore.

Sul campo dello sfruttamento pratico dell'energia elettrica solare, che è destinato a sostituire il carbone ed il petrolio, si potrebbe dire ancora molto; ma per ragioni facili a comprendersi rimando la cosa a momenti più opportuni, e mi limito ad accennare, che l'energia elettrica solare ci potrà forse un giorno, togliere dalla prigionia in cui la gravitazione ci obbliga.

EDMONDO VICENTINI.

FINE

CRONACA DI ROMA

Montecitorio

Il grande cortile sul quale furono poi costruite le aule.

Il palazzo di Montecitorio conta poco più di due secoli. Iniziato dal Bernini, nel 1650 per casa Ludovisi, proseguito da lui sotto Innocenzo X (Pamphili) come un tranquillo e regale recesso, fra i giardini e gli orti del Campo Marzio, in breve ora fu destinato ad avere una parte palpitante nella vita pubblica di Roma.

Diego Angeli, in una dotta, completa monografia (Diego Angeli: *Il palazzo di Montecitorio*, Roma, MCMXXVI. — Ediz. fuori commercio, a cura della Camera dei Deputati) illustra le origini oscure, confuse, complicate e le particolareggiate vicende della costruzione di questo palazzo più volte, dopo il Bernini, sospesa e ripresa e finalmente compiuta dall'architetto Carlo Fontana di Mendrisio (Como) sotto il papa napoletano Innocenzo XII (Pignatelli) che lo destinò a sede dei Tribunali e lo chiamò *Curia Innocenziana*.

Accanto ai tribunali, vi si insediò il Governatore di Roma coi suoi uffici e le sue prigioni, e così Montecitorio ebbe i suoi primi spunti politici. Durante il periodo napoleonico, vi fu insediata la Prefettura e il grave palazzo assunse funzioni [illegible] di mondanità con feste, balli, conviti, ricevimenti.

Mons. Bandi, prelato erudito e mondanissimo — detto «monsignor dalla bianca mano» per la cura meticolosa che egli aveva delle mani affusolate e delicate — fu l'ultimo Governatore che risiedette nel palazzo fino al pomeriggio del 20 settembre 1870. Egli volle rimanere al suo posto fino all'ultimo... Ma poi [illegible] di correre grave pericolo per [illegible] della popolazione agitata. E [illegible] salvato dalla contessa Giulia di [illegible] dell'Isse, che era andata a Montecitorio per rilevarvi il suo padre marchese Capranica, che era segretario generale di Polizia. La contessa rassicurata dal principe Don Baldassarre Odescalchi, simpaticamente conosciuto nel popolo, prese monsignor Governatore nella sua carrozza e lo accompagnò sano e incolume in Vaticano.

✦ ✦ ✦

Usciti i funzionari della polizia pontificia, a Montecitorio s'insediò Luigi Bertesi, che fu il primo Questore della Roma redenta. Nel dicembre dell'anno stesso, in occasione della non dimenticata inondazione del Tevere, nel cortile storico, che il Fontana aveva decorato, si installò una compagnia di pontieri coi suoi barconi e cogli [illegible] di salvataggio, mettendo [illegible] in un disordine da [illegible]. Frattanto aveva deciso [illegible] Montecitorio come sede della Camera dei Deputati [illegible] l'ingegnere Comotto [illegible] l'Aula. [illegible] volta, vicende giudiziarie [illegible] di certi antichi diritti dell'Amministrazione di S. Michele a Ripa — invocati da D. Emanuele Ruspoli — sopravvennero a ritardare i lavori.

Finalmente, nel 1. luglio 1871, il Presidente della Camera, Giuseppe Biancheri potè prendere possesso del Palazzo. Il verbale relativo — del quale l'Angeli riproduce il facsimile — fu firmato dal Biancheri, dal vicepresidente Mordini, dai questori Malenchini e Clemente Corte, dal Segretario estensore Bertea, dai deputati Marazzi, Pinocchi e Galletti e dal Direttore della Segreteria, Trompeo.

Non è qui il caso — chè ci trarrebbe troppo in lungo — di seguire Diego Angeli nella sua accurata descrizione dell'Aula Comotto e delle seguenti trasformazioni dell'Aula in «Auletta num. 1» e in «Auletta num. 2», quando per ragioni che furono dette politiche, dell'aula comottiana fu decretata la demolizione. La storia di queste trasformazioni si ricongiunge colle turbinose vicende del 1898, col non dimenticato «decretone» del generale Pelloux, e collo storico «ostruzionismo» organizzato dai partiti di Sinistra.

✦ ✦ ✦

«*La sistemazione del Palazzo di Montecitorio* — scrive Diego Angeli — *a sede del Parlamento Italiano apparve subito quello che era in realtà: una cosa provvisoria...*». E Francesco Crispi fu il primo che pensò, italianamente, al dovere di dare al Parlamento d'Italia una sede definitiva.

Furono ventilate molte, svariate idee — Diego Angeli le enumera tutte — ma si concluse nel dicembre 1905 collo approvare un progetto definitivo dell'ing. Ernesto Basile per un definitivo assetto del palazzo Berniniano.

Il Basile, pensando che «*le imitazioni di vecchi edifici sono esercitazioni di vuota retorica*», nel suo stile separò il vecchio palazzo dalla sua opera nuova e chiamò lo scultore Domenico Trentacoste a collaborare con lui nella decorazione esterna del Palazzo. L'opera sua fu molto discussa dai competenti, ma infine riscosse il favore della maggioranza.

Il problema più grave era quello dell'Aula. Per questa, il Basile adottò la forma semicircolare con prolungamento rettangolare. Davide Calandra diede il grande bassorilievo in bronzo che decora la parete rettilinea, ed Aristide Sartorio dipinse il grande fregio pittorico che fascia in alto tutto il grande e severo ambiente.

La descrizione — interessantissima — di questo fregio è interminabile, in quanto che esso è una «simbolizzazione» della Storia dell'Italia nuova e vittoriosa, fino a Vittorio Veneto.

Il presidente ex garibaldino Giuseppe Marcora inaugurava la nuova Aula il 20 novembre 1918 con un fervido discorso, che cominciò con un grido sgorgatogli dal cuore: «*L'Italia è compiuta!*» cui i deputati affollati risposero con un turbine di applausi.

«*Il voto di Vittorio Emanuele II*, — continuò il Marcora — *che raccogliendo il grido di dolore dell'Italia intiera, fu iniziatore della nostra redenzione, è, per virtù di Vittorio Emanuele III, soddisfatto. Nessun piede straniero calpesta più, nè calpesterà il Trentino nostro, nè Trieste figlia di Roma, nè altra delle nostre terre...*».

Ogni parola del vecchio presidente fu un ricordo o una promessa.

Fu applaudito al Re, a Mazzini, a Garibaldi... Ma quando, quasi a battezzare l'Aula novissima, il Marcora evocò lo spirito del poeta di Roma, Goffredo Mameli, la commozione non ebbe più limiti. L'on. Orlando, presidente del Consiglio, coronò la cerimonia invocando il vaticinio di Dante

..... Secol si rinnova
Torna giustizia
E progenie discende dal ciel nuova.

La evocazione felice della Vittoria e di Dante, con cui fu inaugurata la nuova Aula fu veramente un vaticinio di tempi nuovi, di nuove venture propizie, che proclamarono al mondo la grandezza «di questa nostra antichissima e pur sempre giovanissima stirpe» — Italica!

F. FRANCHI

L'attività della Federazione dell'Urbe

Commissione di revisione e disciplina

La Commissione di Revisione e Disciplina della Federazione dell'Urbe è convocata per la sera di venerdì 14 corrente alle ore 21, nei locali della Federazione stessa in via S. Basilio 51.

Umberto Guglielmotti a Monterotondo

Nella giornata di ieri il capitano Umberto Guglielmotti si è recato a visitare il Fascio di Monterotondo. Fascio certamente tra i più gloriosi della provincia sia perchè fu in linea tra i primissimi, sia per l'apporto di forza operante che recò nelle file del nostro Fascismo locale.

A Monterotondo Scalo il Segretario Federale fu accolto da moltissimi fascisti e da gran numero di avanguardisti che egli passò in rassegna e ai quali disse pure poche parole di compiacimento e di incitamento.

A Monterotondo città frattanto tutte le forze fasciste si ammassavano nella piazza principale accogliendo entusiasticamente il Segretario Federale che più tardi in una assemblea gremitissima tenutasi al Teatro Comunale parlò accettatissimo sui doveri che incombono oggi ai fascisti. Chiuse con un appello alla disciplina dicendo che non è l'ora delle beghe e dei personalismi.

Le parole del Segretario Federale raccolsero il consenso di tutti i fascisti di Monterotondo che continueranno fedeli e disciplinati come ieri a servire la causa della Rivoluzione.

Lotteria pro Opere assistenziali

Domenica 9 corrente alle ore 15 sono stati estratti i numeri della Lotteria. Il bollettino dei numeri usciti si trova esposto nei locali dei Gruppi Rionali della cessata II Zona, ed i premi potranno essere ritirati tutti i giorni dalle 20 alle 21,30 in via Spezia 79, fino a tutto il 9 febbraio p. v. I premi non ritirati, entro tale termine rimarranno di proprietà del Gruppo.

Sezione Metronia-Latina

In data di oggi il Segretario Federale ha nominato il camerata Enzo Senzasono Commissario per la Sottosezione Metronia-Latina.

Il Fascio del Quadraro

La Federazione Fascista dell'Urbe comunica:

«D'ordine del capitano Guglielmotti segretario federale dell'Urbe i camerati cavalier Raffaele Blasis, Giovanni Della Badia e Ernesto Allegretti sono stati chiamati a ricostituire la disciolta sottosezione Fascista di Quadraro».

In data di oggi il segretario federale ha nominato il camerata Enzo Senzasono commissario per la sottosezione Metronia-Latina.

Conferenze istruttive

Sabato 15 corrente alle ore 21 precise avrà luogo nel Gruppo Fascista Monte Sacro una conferenza sul tema «Malaria». Parlerà il chiarissimo prof. dott. G. Maggi il quale illustrerà anche con proiezioni la necessità di difendersi contro il veicolo malarico indicandone i mezzi.

Tale conferenza sarà la prima di un ciclo di conferenze istruttive, che avranno luogo nei locali del detto Gruppo Monte Sacro, in base alle istruzioni ricevute dalla dirigenza del Segretario Federale.

I fascisti del Rione sono invitati ad intervenire con le proprie famiglie.

La befana ai figli dei militi della IX Legione Ferroviaria

Il comando della IX Legione Ferroviaria con fine senso di cameratismo e di interessamento per i propri dipendenti ha voluto organizzare una splendida festa della Befana, per la distribuzione dei doni ai figli dei militi. La riunione ha avuto luogo domenica scorsa nella sala Diana del Cinema Moderno, gentilmente concessa dal comm. Navone, ed è riuscita veramente grandiosa per l'affluenza del pubblico, di numerose autorità e di tutte le famiglie componenti la Legione Ferroviaria di Roma.

Sono stati distribuiti doni a oltre 600 bambini, i quali con il loro sorriso commosso hanno estratto dalle urne il numero che ha indicato il premio relativo loro spettante consistente in indumenti, oggetti utili e dolciumi.

La funzione è stata allietata dalla musica della Legione stessa che ha suonato gli inni patriottici e diversi pezzi di grande pregio.

Opere di pietà

Per il bimbo Taddei

I lettori hanno risposto con commovente amore al nostro appello per il povero bimbo Taddei che dopo essere stato ricoverato per sei anni nella clinica ortopedica del prof. Della Vedova ha dovuto subire la parziale amputazione delle gambe.

Il bambino che qualche anno fa aveva avuto un apparecchio ortopedico non può ora più servirsene sia perchè è cresciuto, sia per gli atti chirurgici subiti.

L'impossibilità da parte della mamma di procurargli un nuovo apparecchio del costo approssimativo di 1200-1300 lire obbliga il piccino a stare tutto il giorno a letto.

Siamo ormai prossimi alla somma necessaria per l'acquisto dell'apparecchio, ancora un piccolo sforzo ed il bimbo potrà camminare...

Ecco le offerte pervenuteci per il bimbo: E. C. L. 50, signora Simonetti in onore di Santa Rita L. 10, una mamma L. 20, Maria Terenzi in onore di Santa Teresa del Bambin Gesù L. 10, uno studente L. 10, il piccolo Giuseppe Fausto invece d'un giocattolo L. 25, I. S. L. 50, Elvira Dello Piano L. 200, il bimbo Marino Dall'Oglio L. 20. — Totale L. 425 alle quali vanno aggiunte L. 679.50 delle sottoscrizioni precedenti. — Totale generale L. 1104.50.

Per gli altri casi pietosi

La nostra quotidiana fatica di cronisti ci pone ogni giorno a contatto di atroci miserie e di inenarrabili dolori.

Segnaliamo i casi di una vedova, madre di due figli, priva di alloggio che versa nella peggiore miseria, quello di una disgraziata che ha il marito paralizzato e bisognevole di continue cure, quello di una povera vecchia senza mezzi e senza nessuno che di essa mai si ricordi.

Fondazione Ernesta Besso

Giovedì 13, ore 16.30 lezione di canto corale (maestro Andriselli); ore 18 concerto di violino, canto e piano. Esecutori: violino, maestro Mario Corti; piano sig.ra Maria Corti; canto sig. Mildred Anderson.

Venerdì 14, ore 16, lezione di lectura di libri (signorina Zuccoli); ore 18, conferenza Dantesca 21. e 22. canto dell'Inferno (prof. Pietrobono).

Sabato 15, ore 18, Storia (prof. Ghisalberti).

Domenica 16 un gruppo di socie si recherà per la prima volta alla nuova casa di Ostia. Le socie possono prenotarsi alla Fondazione oppure recarsi direttamente a Ostia (Via Claudio 11) provvedendosi del necessario per la colazione.

Mondo Romano

Sig.na Maria Dusmet.
(Fot. Barrett — 53-b via Margutta)

Un ballo in casa Dusmet

Il mar.se e la marchesa Edith Dusmet de Smours, hanno offerto un sontuoso ballo, per festeggiare l'entrata in società della loro graziosa figliuola Maria.

Lo splendido appartamento di Via Abruzzi, era stato trasformato con ornamenti floreali della più squisita eleganza.

Si è ballato con vivace entrain una quadriglia diretta da don Mario Del Drago, durante la quale sono stati distribuiti meravigliosi doni di cotillon.

Tra gl'intervenuti: le LL. AA. il principe e la principessa D'Assia, principe e principessa Colonna, principessa Aldobrandini, duchessa Ravaschieri e donna Ornella, principe e principessa Altieri, duchessa di Frias, contessa di Sanseverino-Vimercati, principe e principessa Luigi Lancellotti, marchese e marchesa Patrizi-Montoro, don Francesco e donna Beatrice Theodoli, marchese e marchesa Galeazzo di Bagno, don Clemente e donna Giacinta Del Drago, contessa Volpi di Misurata e donna Marina, duchessa Diaz e signorine, conte Arrivabene e donna Niki, donna Giacinta Del Drago Martini, donna Jolanda Sanjust, signorina Bernarder, donna Andreina Sanjust, marchesa Paola Medici, contessa Datti e signorine, contessa Macchi di Cellere e signorina, signora Castoldi, baronessa Compagna, donna Angela Lante, contessa di Rossecio e signorina, marchesa Spinola, conte e contessa Naselli, marchesa Guglielmi, donna Maria Rospigliosi, donna Isabella di Renda, baronessa Aliotti e signorina, contessa Tosti di Valminuta, baronessa de Essen, don Luigi Del Drago, don Urbano, don Matteo, don Giulio, don Carlo Barberini, don Bernardo Patrizi, conte Francesco Macchi, don Luigi Ruspoli, don Giuseppe e don Alighiero Giovannelli, marchese Cassis, don Ferdinando di Bagno, b.ne de Teffè, don Mimì Aldobrandini ecc.

Il tè dalla contessa Gianotti

La contessa Marcella Gianotti ha riunito ieri nel pomeriggio, un largo stuolo d'invitati nel suo nuovo e artistico appartamento di Via Boncompagni.

La gentile padrona di casa ha ricevuto con quella fine grazia che le è particolare.

Qualche nome tra i presenti:

LL. EE. gli Ambasciatori d'America, d'Inghilterra, del Brasile, di Germania, del Cile, di Spagna con le loro consorti, poi: principessa di Piombino, duchessa Vivina di Sangro, contessa Dorothy di Frasso Dentice, principessa Colonna, contessa di Policastro, duchessa di Roccapiemonte, marchesa Spinola, marchesa Misciattelli, contessa D'Ancora, contessa Volpi, principessa Pignatelli, contessa Naselli, contessa Margot de Acarta, principessa di Belmonte, contessa Pavoncelli, marchesa Monaldi, marchesa Solari e signorina, donna Maria Cristina del Drago, donna Andreina Sanjust, marchesa Delia di Bagno, donna Alda Orlando Piola Caselli, marchesa Godi di Godio, contessa de Minerbi, contessa Bottaro Costa, contessa di Robilant, baronessa de Essen, contessa di Carpegna, m.me Page, contessa di Cellere, donna Maria Rocco, contessa Maria Macchi, duchessa della Vittoria Diaz, marchesa Ceriana Mainieri, donna Flaminia Macchi di Cellere, donna Stefanella Barberini Sciarra, signorina Federici, signorine Manzi Fè, donna Niki Arrivabene, donna Ornella Ravaschieri, donna Marina Volpi e moltissimi altri che ci dispiace di non poter elencare.

CIRCOLI E ASSOCIAZIONI

Al Circolo Pugliese

Domenica durante il consueto thè danzante, fu consegnata la tessera di socio onorario al comm. Spartaco Murgo, segretario particolare di S. E. il Ministro Federzoni, in riconoscimento dell'opera sua attiva ed infaticabile che presta da tanti anni al fianco di S. E. Federzoni quale collaboratore fedele e disciplinato.

Fra la numerosa folla di intervenuti notammo: comm. Murgo e signora; ing. Luigi Murgo e famiglia; gr. uff. Martino Cassano e famiglia; comm. Gaetano Petrucci e signora; ing. Carella e famiglia; cav. uff. Fortunato e famiglia; famiglia Ninni; cav. Minervini Arnellini e famiglia; rag. Vito Miccolis; famiglia comm. Barletti, sig.na Grimaldi, dott. Antonio Torroni e famiglia; sig. Rayno; famiglia Quarta e tante altre.

Associazione fra Emiliani e Romagnoli

Un'interessante conferenza avrà luogo presso la fiorente Associazione Emiliani e Romagnoli Corso Vitt. Eman. 18 la sera del 13 gennaio alle ore 21,30.

Essa sarà tenuta dall'illustre prof. comm. Luigi Pietrobono tanto noto e tanto amato dal pubblico intellettuale della capitale.

L'illustre Dantista leggerà e commenterà il XIV canto del «Purgatorio» dantesco, il canto della Romagna.

I soci si affrettino a ritirare per i loro amici e conoscenti i biglietti d'invito alla segreteria dell'Associazione.

Alle Tre Venezie

All'Associazione «Le Tre Venezie», Vincenzo Fraschetti, scrittore di buon gusto, conferenziere elegante, illustrerà con il sussidio di proiezioni cinematografiche le fontane di Roma. Così Roma nel fascino raro delle sue magnifiche fontane sarà trasportata nella casa dei Veneti a piazza Rondanini per un'ora di dilettazione intellettuale ed artistica. La visione è indetta per le 21,30 di questa sera e pochi mancheranno.

Un balilla

La casa del camerata, Silvio Petrucci, redattore de «Il Popolo d'Italia», è stata allietata dalla nascita di un bel balilla, al quale è stato imposto il nome di Augusto.

All'amico carissimo Petrucci, che è così padre di tre balilla, alla gentile consorte di lui, signora Luigia ed al piccolo Augusto fervidi auguri de «La Tribuna».

LA VITA MONDANA
nei grandi Alberghi di Roma

All'Excelsior

In questo magnifico albergo di Via Veneto, tanto egregiamente diretto dal comm. Gelardi coadiuvato dal cav. uff. Colleoni si seguono tutti i giorni dalle 5 alle 7 i the danzanti e la sera dalle 10 alle 12 le danze animatissime con l'intervento della migliore società italiana e straniera. Si preparano grandi sorprese pel carnevale.

Al Grand Hôtel

Dopo il successo del primo *pranzo-danzante* della Befana ogni Domenica sera si ripeteranno, come gli altri anni, i lieti convegni. Il Direttore, l'egregio cav. Libianchi è un ottimo organizzatore.

Al Plaza

Nel punto più centrale di Roma al corso Umberto sorge maestoso questo grande albergo appartenente a una società della quale è consigliere delegato il barone Phiffer, il *gran signore* dell'industria alberghiera; che resse le sorti brillanti prima del *Grand'Hôtel*, poi dell'*Excelsior* e fu fondatore del Biffi. Al *Plaza* nel gran salone principesco ogni giorno vi sono i *the danzanti* e ogni sera, si balla animatamente fino a mezzanotte con l'intervento della migliore società italiana e straniera. Fra i molti ospiti illustri vi è S. E. il Principe Potenziani governatore di Roma e la sua famiglia.

All'Albergo di Russia

Si susseguono ogni giorno i *the danzanti* al suono di una deliziosa orchestrina ed ogni giorno arrivano numerosi ospiti italiani e stranieri. Appartiene alla stessa società del *Russie*, l'*Hôtel Majestic* di *Via Veneto* e anche gli alberghi di Capri, fra i quali l'*Hôtel Quisisana* ove si è già inaugurata la grande stagione mondana e cosmopolita.

All'Hôtel des Princes

Incomincia in questo albergo di Piazza di Spagna la gestione del comm. Pietro Feroci l'*albergatore-mago* ben noto ai frequentatori di Viareggio ove gestisce l'*Hôtel Excelsior* e l'*Hôtel Regina*, e di *Montecatini* ove gestisce il *Grand'Hôtel Vittoria*. Ha pure a Pisa l'*Hôtel Nettuno* frequentato anche dai principi della nostra Casa Reale.

Gli effetti di questa *entrata* del comm. Feroci nella vita alberghiera di Roma si sentiranno presto perchè il *Princes* sarà uno dei migliori ritrovi della capitale. Si annunzia intanto un gran ballo. All'amico Feroci auguri, auguri e auguri! Direttore dell'*Hôtel* è il signor Arnaldo Ferrarese.

L'Albergo degli Ambasciatori

E' prossima l'apertura di questo albergo, in Via Veneto sotto l'alta direzione del Gr. Uff. *Streinchamps*, già Direttore dell'*Excelsior* di Roma. E' una meraviglia, ne parleremo presto e ampiamente.

Edrich.

L'Assemblea costitutiva per l'Ente della pesca

Sabato 15 corr. presso la sede centrale di Roma della Corporazione Nazionale Fascista dei Pescatori avrà luogo l'assemblea costitutiva per l'Ente della Pesca. Interverranno i partecipanti rappresentanti tutte le regioni peschereccie d'Italia ed i vari Istituti, Comuni, Sindacati e Società, che hanno già inviata la loro adesione all'Ente stesso.

Saranno presenti l'on. Edmondo Rossoni presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, il comm. avv. Arturo Osio Direttorio Generale dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione ed il capitano Ricci dirigente l'organizzazione nazionale dei pescatori e promotore dell'Ente Nazionale della Pesca.

Il XVI Anno Accademico della Scuola Giuridico-Criminale

Venerdì 14 gennaio corrente, alle ore 17, nell'Aula Magna della Regia Università, avrà luogo la inaugurazione del XVI Anno Accademico della Scuola di Applicazione giuridico-criminale. Precederà una relazione del direttore della Scuola, professor Enrico Ferri. Quindi il prof. Santo De Sanctis, docente presso la Scuola, terrà la prolusione sul tema: *Il concetto moderno della alienazione mentale nella criminologia.*

I conducenti della S.T.A.
propagatori del Prestito del Littorio

I conducenti della Sta — che sono una accolta di giovani e sane energie lavoratrici — non hanno mai tralasciato occasione di dimostrare il loro perfetto civismo e la loro schietta italianità.

Così nella sottoscrizione del «dollaro»; così nell'altra pubblica sottoscrizione pel monumento a Bolzano; così sempre!

Questa volta, dopo aver, con la loro Direzione, sottoscritto al Prestito del Littorio per circa L. 150 mila, volendo più intensamente concorrere alla riuscita di questa grande opera finanziaria risanatrice del Paese, hanno accolto con entusiasmo di farsene attivi propagatori in questa settimana di chiusura.

Da domani, ogni passeggero, potrà, dietro richiesta ottenere da ciascun conducente di un taxi della Sta, cartelle del Prestito al prezzo di L. 87.50.

Per tal modo, chiunque salga, sia per diporto sia per affari su una delle vetture contrassegnate dalla bianca fascia della Sta, potrà, senza il più lieve disagio personale, concorrere con sicuro utile proprio, ad un'opera di vera nazionale benemerenza.

La morte della vedova di Domenico Oliva

Si è spenta serenamente e modestamente come serenamente e modestamente visse nella sua abitazione di Via S. Nicola Tolentino, la signora Elda Borzino, vedova del compianto Domenico Oliva.

Questa donna ha sopportato con sublime rassegnazione le sofferenze fisiche di una lunga malattia rese ancor più gravi dalle sofferenze morali causategli dalla morte sul campo di battaglia del figliuolo Erberto, decorato al valore, e del suo illustre consorte Domenico, che per molti anni fu il più apprezzato scrittore dell'*Idea Nazionale* della quale fu uno dei fondatori e, durante quasi tutta la grande guerra, battagliero direttore.

Dopo la morte di Domenico Oliva la compagna inseparabile e affettuosa si ritirò con il pesante fardello del più profondo dolore, nel suo appartamento, anche oggi pieno di libri e di ricordi del grande scomparso. E visse appunto di ricordi dedicandosi completamente all'affetto degli altri figliuoli in maniera che, ispirandosi alle sublimi virtù paterne, venissero su degni del loro nome. E gli sforzi della mamma buona e premurosa hanno ottenuto i loro effetti benefici e oggi i figliuoli inconsolabili, piangono la loro genitrice.

La signora Elda Borzino era nata a Milano il 13 maggio 1869.

In questo momento di grande dolore giungano ai figliuoli le più sincere condoglianze de *La Tribuna* e dell'*Idea Nazionale*. Sono le condoglianze sincere e sentite della loro medesima famiglia.

La sottoscrizione al Prestito

La cifra sottoscritta al Prestito del Littorio nei giorni 8 a 10 gennaio presso la sede di Roma della Banca Commerciale Italiana è ammontata alla cifra di L. 206.300, di cui L. 50.000 sottoscritte dalla S. A. E. A. Castelnuovo e C.

Un nuovo diploma

Siamo lieti di annunciare che la signorina Clotilde Gismondi, allieva della egregia prof.ssa Fedeli, ha brillantemente conseguito il diploma di magistero in pianoforte nella Regia Accademia di Santa Cecilia.

Alla neo-professoressa esprimiamo i nostri più vivi rallegramenti.

I Metropolitani per il Prestito

Anche i Metropolitani hanno voluto dare la loro adesione al Prestito del Littorio.

La Divisione Speciale dei Metropolitani di Roma, ha infatti sottoscritto per il Prestito del Littorio, ottocentosessantaquattromila lire.

Un giovane si getta nel Tevere

Verso le ore 12 di oggi uno sconosciuto sui 35 anni, alto circa m. 1,70, dai capelli neri, che vestiva un abito grigio-scuro, piuttosto sciupato, prima che alcuno potesse impedirglielo si è tolto il cappello nocciola, a cencio, ha scavalcato il parapetto del Ponte Vittorio Emanuele e si è gettato nel fiume.

Certi Di Giannino Nicola, abitante in via del Corallo n. 8, Bianchini Pietro, abitante in via del Biscione n. 71 e Calamitti Maria, abitante in via delle Palle, n. 29 che trovavansi a passare di là, avevano assistito da lontano alla tragica scena, si sono affrettati a dare l'allarme gridando. In men che non si dica si radunò una gran folla sul ponte, sulle scalette e sulle banchine del fiume; ma prima che si potesse trovare qualcuno che avesse saputo nuotare e che fosse disposto a gettarsi animosamente in acqua lo sconosciuto che, trascinato dalla forte corrente, si andava allontanando, verso il ponte di ferro scomparve per la terza volta agli occhi degli astanti che ormai gremivano le banchine del fiume e non riassommò più.

Uno dei primi accorsi aveva bensì tentato di recar aiuto al pericolante gettandogli in mancanza di meglio, una ruota di bicicletta da corsa, di quelle di legno; ma lo sconosciuto non riuscì ad afferrarla e forse non si accorse neppure che gli era stata lanciata.

Non si è ancora riusciti a ripescare il cadavere del suicida.

✦ ✦ ✦

Giovane — 22 anni — bellina, piacente e, a quanto pare, incesa dal mal d'amore. Peggio ancora: di un amore disgraziato. E' una toscanina, Ines Menichetti di Emilio, nata a Fucecchio (Firenze). Abita al viale delle Milizie, 29 — in qualità di domestica presso la famiglia Soro.

La graziosa servetta, iersera, turbata da foschi propositi, si recava nelle vicinanze del Ponte Milvio; quivi scendeva sul greto del Tevere. Dopo breve esitazione, dopo aver contemplato alquanto le acque bionde del flavo fiume, la Ines emise un piccolo grido, spiccò un salto e fac!.. giù nei gorghi torbidi.

La manovra alquanto melodrammatica della toscanina, malgrado l'ora grigiastra — ore 18,50 — fu avvertita prontamente dal giovinotto napolitano Oberdan Fracasso d'Ildebrando, abitante in via degli Archi 11. Questi, malgrado il freddo, si spogliò della giacca, e si gettò rapidissimo nelle acque e in poche bracciate potè afferrare la suicida e trarla in salvo.

Fu ventura che un'automobile 55-13812, condotto da Fausto De Sanctis abitante in via Velabro, 5, passasse in prossimità del luogo del tuffo. La Ines Menichetti fu adagiata su di esso, a cura dello stesso Oberdan Fracasso e dal sopraggiunto agente di P. S. Amleto Monte della stazione Flaminia, i quali l'accompagnarono all'ospedale di S. Giacomo.

Soccorsa e curata amorevolmente, fu constatato che la Ines aveva «bevuto» parecchio nel suo bagno tiberino. Si rivelò altresì com'essa fosse assai eccitata e stravolta: ma, in sostanza, nulla di troppo grave. Cosicchè, dopo averla un po' calmata, fu messa in osservazione.

Interrogata, come d'uso, la Ines diede bensì le sue generalità; ma, quanto a parlare dei motivi per i quali si era indotta a buttarsi nel fiume, essa rispose:

— Non ho fatto niente di male a nessuno e queste sono cose mie che non importano. Lasciatemi in pace.

Non volle dire altro, e si addormentò profondamente, per scontare nel riposo, i turbinosi pensieri che l'avevano indotta, in un momento di debolezza, a cercare nella morte il sollievo ai mali — certamente sentimentali — dai quali si sentiva afflitta.

Quattro contrabbandieri di saccarina tratti in arresto

L'altro giorno, in seguito ad indagini, in via Macel dei Corvi, sono stati tratti in arresto per commercio clandestino di saccarina il pregiudicato Rosica Vincenzo, del fu Raffaele, nato a Roma nel 1899, barbiere disoccupato e Formisano Gaetano, del fu Agostino, nato ad Aquila nel 1863, lattaio disoccupato, tutti e due abitanti in via dei Penitenzieri 30.

Al momento del fermo veniva anche sequestrato un sacchetto contenente un chilogramma di saccarina pura che il Rosica aveva tentato di far scomparire.

Ieri mattina il commissario aggiunto Ripandelli Alberto, addetto alla squadra mobile, ed i sottufficiali Cavalieri Agostino, Braccio Francesco, Caporali Gaetano, Di Silvio Romolo, Sciretta Santoro, continuando nelle indagini così felicemente iniziate, riuscivano a sorprendere sul ponte dell'Ariccia, nei pressi del quale si erano appiattati, l'ex vigilato speciale Antonini Enrico, del fu Biagio, nato ad Albano Laziale nel 1857, abitante in località «Catena» mentre prendeva in consegna due chilogrammi di saccarina dal pregiudicato Pantellini Alfredo, del fu Ercole, nato a Roma nel 1877, abitante in via dei Cappellari 115.

I due galantuomini naturalmente, vistisi scoperti, si davano alla fuga, dopo aver gettato il contrabbando dal ponte.

Ma nella corsa vennero nettamente battuti dai bravi sottufficiali che li raggiunsero, acciuffarono e trassero in arresto.

La saccarina venne poco dopo trovata nel sottostante vallone e sequestrata.

Tanto l'Antonini che il Pantellini, già recidivi per contrabbando di saccarina, previa perquisizione personale e domiciliare venivano tradotti a Roma per essere denunziati con gli altri correi ai sensi delle vigenti disposizioni di legge sul contrabbando.

Disgrazia automobilistica

Mentre andiamo in macchina abbiamo notizia di un incidente automobilistico presso *La Storta*.

Un'automobile di proprietà recante due persone e proveniente da Viterbo, giunta nei pressi della Storta, in una curva andava a cozzare contro un compressore di strade.

Le due persone immediatamente sono state soccorse ed accompagnate all'ospedale di S. Giacomo con un'altra automobile.

I sanitari del suddetto nosocomio fino a questo momento non si sono ancora pronunziati circa il referto.

Non sono ancora stati identificati i due signori, trovandosi in camera operatoria.

Le gesta di un pregiudicato

La domestica Lorenza Pini, fu Giuseppe, di anni 22 da Fara Sabina abitante in via Reggio n. 71, mentre ieri sera circa le ore 21 rincasava veniva affrontata lungo le scale da un individuo, il pregiudicato Enrico Giantarelli di Francesco d'anni 31, abitante in piazza Dalmazia n. 6, il quale tentava di usarle violenza.

Per l'accanita resistenza della Pini, il pregiudicato non è riuscito nel suo intento, ma per fuggire dava alla ragazza uno spintone, che la faceva ruzzolare per le scale, procurandole varie escoriazioni al capo ed alla regione lombare.

All'ospedale del Policlinico la Pini è stata giudicata guaribile in 12 giorni.

Furto in una sartoria

Questa notte, ad ora imprecisata soliti ignoti, mediante chiave falsa, sono riusciti a penetrare nel negozio sartoria sito in via Monte Brianzo di proprietà di Benedetti Sempronio fu Eugenio, di anni 63, da Subiaco abitante in via Vespasiano 12.

Una volta nell'interno del locale hanno potuto lavorare con tutta tranquillità. Hanno, infatti, asportato tagli di abiti, alcuni tagli di vestito color marrone in rigato, due paia di pantaloni per un complessivo valore di tremila lire.

Il furto, scoperto questa mattina dal proprietario nel momento in cui si è recato ad aprire il negozio, è stato denunziato al Commissariato di Campo Marzio che ha iniziato le indagini per la identificazione e l'arresto dei ladri e per l'eventuale ricupero della refurtiva.

Una targa degli italiani d'America offerta al Duce

A Palazzo Viminale, S. E. l'on. Mussolini ha ricevuto il comm. Luigi Freddi, il quale, per incarico di Luigi Barzini, ha presentato al Capo del Governo la prima fusione in argento e oro della targa l'« Arciere » e una pergamena alluminata, offerte dagli Italiani d'America per il tramite del *Corriere d'America*, al Duce ed agli aviatori italiani vittoriosi della Coppa Schneider.

La targa è stata plasmata, fusa e patinata in tre giorni.

Un altro esemplare in argento e oro è destinato al magg. De Bernardi ed altri venti esemplari in bronzo saranno inviati ai piloti, agli ingegneri ed ai tecnici italiani. La targa, raffigura un arciere nell'atto di scoccare il dardo; è una pregevole opera dello scultore italiano Onorio Ruotolo e porta incisa una bellissima dedica dettata da Luigi Barzini.

La pergamena è un'altra rivelazione della potenza tecnica e creatrice dei nostri ormai inarrivabili alluminatori. Consiste in un ricco fregio di foglie e rami di alloro e di quercia intrecciati magistralmente. Al centro del lato superiore spicca il Fascio Littorio, al centro dei laterali un riuscito emblema dell'aviazione e lo stemma Sabaudo, in basso una miniatura della simbolica targa dell'« Arciere ». Tutto il fregio è graffito in oro di un disegno impeccabile. Esso dà l'illusione perfetta di un mirabile rilievo cesellato nel metallo. La pergamena porta la seguente iscrizione:

« Freccia vivente scoccata dall'Arco della Volontà Italiana il maggiore Mario De Bernardi, dardeggiato in volo imperioso nel cielo d'America sopra un idrovolante italiano Macchi-Fiat, ha conquistato alle ali dell'Italia Fascista un primato mondiale vincendo il trofeo più conteso fra le Nazioni, la « Coppa Schneider », destinata al campione della velocità aerea, il XIII novembre MCMXXVI ».

« Gli Italiani d'America in ricordo della loro fiera riconoscenza sotto gli auspici del *Corriere d'America*, hanno voluto che delle targhe d'argento e di bronzo venissero fuse per offrirle al vincitore, ai suoi compagni e ai suoi collaboratori; la targa di prima fusione, gli italiani d'America dedicano e presentano con devozione profonda a Benito Mussolini Duce dell'Italia Nuova, creatore dei nuovi destini della nostra razza, il quale tutte le vittorie italiane vuole e inspira. Il Suo pensiero addita le mete e il suo animo infonde l'ardore che le raggiunge.

Per il *Corriere d'America*, orgoglioso tramite di questo omaggio — Luigi Barzini ».

Il Duce ha ammirato la magnifica targa e la bellissima pergamena ed ha espresso al comm. Freddi la sua gratitudine per Luigi Barzini, il *Corriere d'America* e gli Italiani d'America.

In memoria della Regina Madre
all'Ospizio Margherita di Savoia per i Ciechi

Quest'Ospizio, fondato cinquant'anni or sono dall'Augusta Donna, la quale ne ebbe sempre un particolare interessamento, fu molto conosciuto e amato dalla cittadinanza di Roma fino che ebbe la sua sede in piazza delle Terme. Dopo il suo trasferimento al Casale di S. Pio V presso la Madonna del Riposo, cadde alquanto in dimenticanza e in abbandono, nonostante l'importanza delle sue finalità.

Il comm. dott. Aurelio Nicolodi, valoroso cieco di guerra, ne è stato recentemente nominato Commissario prefettizio e con l'energia che lo distingue ha messo mano a rialzarne la condizione economica e morale con un piano razionale di riforma, coadiuvato dal prof. Augusto Romagnoli e dalla sua signora dott. Elena Romagnoli cieca ai quali ha affidato la direzione.

Ieri mattina fu celebrata una Messa funebre nell'Oratorio annesso all'Istituto. Erano presenti in rappresentanza della Real Casa il col. comm. Beltrami, l'avvocato Messa, il comm. Calcagni, il cav. Alfredo Moriconi, una squadra degli orfani di guerra degli « Orti di pace », la Superiora delle Suore Battistine e altri invitati; il Fascio della Madonna del Riposo mandò una rappresentanza col gagliardetto.

La messa, celebrata dal Cappellano dell'Ospizio prof. Pauri, fu cantata da un coro di giovani cieche accolte nell'Ospizio, istruite nel canto con vera finezza e maestria dal rev. prof. don Gino Borghezio. L'esecuzione musicale è stata molto apprezzata.

Gli intervenuti hanno anche visitato con molto interesse i locali dell'Ospizio, le cui linee austere sono molto belle, nonostante l'estrema necessità di restauri, ed hanno vivamente incoraggiati i nobili propositi del Commissario e della Direzione.

[illegible] RADIOFONICA ITALIANA

Programma di Giovedì 13 Gennaio

Ore 21: Concerto vocale e strumentale con il gentile concorso dell'arpista Ginevra Bruno. Orchestra della U. R. I. 1) Massenet: Fedra, ouverture, orchestra; 2) Saint-Saens: Sansone e Dalila, Arioso del primo atto, tenore A. Caprara; 3) Perosi: Elegia; 4) Fischer: Czardas, violoncellista Anna Solieri; 5) Letorey: La fontana di Karaouet; 6) Franchetti: Cristoforo Colombo, Guardami tu che piangi, mezzo soprano Maria Lazzari Gabrielli; 7) Scarlatti, Aria e Minuetto, arpista Ginevra Bruno; 8) Van Westerhout: Ma belle qui danse; 9) Rinaldi: Entrata di Arlecchino, dai «Riflessi e paesaggi», orchestra; 10) Verdi: Trovatore, duetto Manrico e Azucena, mezzo soprano Maria Lazzari Gabrielli, tenore A. Caprara; 11) «Rivista scientifica e di varietà»; 12) A. Rossini: Serenatella; 13) Magrini: Brianzola, violoncellista A. Solieri; 14) D'Albert: Terra bassa, intermezzo; 15) Moussorgski: Marcia turca, orchestra; 16) Albeniz: Torre Bermeya; 17) Granados: Danza spagnola, arpista Ginevra Bruno; 18) Verdi: Aida, duetto atto quarto, Amneris e Radames, mezzo soprano Maria Lazzari Gabrielli, tenore A. Caprara; 19) Wagner: Il Vascello fantasma, introduzione, coro delle filatrici e ballata, orchestra).

La statua di Santa Teresa di Gesù
nei giardini vaticani

Fra breve, nei Giardini Vaticani, sorgerà una statua di S. Teresa del Bambin Gesù, con relativa edicola, che già si sta costruendo.

I genovesi offrirono a Benedetto XV la statua della Madonna della Guardia e ne edificarono l'edicola; le monache del Monastero di Lisieux, ove visse, morì, e fu sepolta la piccola Teresa, ora hanno offerto a Pio XI, una bella statua in marmo, in grandezza naturale, da collocarsi entro una edicola nei giardini papali.

La statua è già arrivata, ed attende il compimento dell'edicola. Questa è architettata, secondo i disegni forniti dal comm. Mannucci, direttore dell'Ufficio Tecnico Vaticano, a ridosso del secondo torrione di Leone IV.

L'edicola, in mattoni a cortina, con due colonnine e ornamenti in travertino, si assomiglia a quella della Madonna della Guardia, ed è perfettamente intonata all'ambiente e al vetusto edificio, presso il quale sorge.

Questa seconda edicola è un altro artistico adornamento che arricchisce i Giardini pontifici. Lo stesso non si può dire di quei giuocattoli di cemento, riproducenti, in minime e quasi ridicole proporzioni, il Santuario di Lourdes. E' una vera stonatura, e tanto più apparente quando si rivolga lo sguardo alla vicina grandiosa Basilica, alla superba cupola Michelangiolesca.

Il fragile edificio, però già presenta numerose tracce di deperimento, ed è da augurarsi che il tempo faccia giustizia, di una costruzione, che pur rendendo omaggio alle buone intenzioni dei pii ideatori, è un contrasto veramente stridente, nel luogo dignitoso ed austero.

La nuova edicola sarà ultimata fra breve, entro un paio di mesi, e non è improbabile che il Pontefice vi celebri qualche cerimonia, come Benedetto XV fece più volte, all'edicola della Madonna della Guardia.

I campionati mondiali ciclistici in Germania

BERLINO, 12.

Come è noto, l'Unione ciclistica internazionale ha affidato alla Germania l'onorifico incarico di svolgere i Campionati mondiali.

Nell'ultima riunione è stato fissato il calendario dello svolgimento dei Campionati stessi. Eccolo:

Il 15 luglio nel pomeriggio si svolgerà il Congresso della U. C. I. al quale porterà il saluto il Borgomastro di Colonia. Il 16 luglio avranno luogo le eliminatorie dei campionati mondiali di velocità e la finale seguirà il 18 luglio. Il 22 luglio sul così detto Anello di Norimberga si svolgeranno i Campionati mondiali su strada dei dilettanti e la sera del 23 luglio avranno luogo a Eldorfeld le eliminatorie del campionato stayers.

Tra caccia e pesca...

Ci sono alcuni che non paghi dei piaceri della caccia, si armano oltrechè di fucili e di cartucce anche di una canna da pesca con relativi ami ed esche con il lodevole scopo di intercalare alla sparatoria violenta ed errabonda la quiete riposante della preda.

Soltanto avviene che quando essi si arrestano e depongono il fucile i pesci balzano a frotte sulle acque dei fossi e quando essi armano la canna tordi, beccaccie e quaglie a stormi volano attorno a loro.

* * *

Non è affatto superfluo ripetere — specie per gli agenti di polizia — che *la licenza di pesca ha la durata dell'anno solare, in qualunque momento essa venga rilasciata.*

Quindi col 31 dicembre 1926 tutte le licenze di pesca per il 1926 sono scadute, e chi pesca sprovvisto della nuova licenza 1927 è in contravvenzione.

Per rinnovare la licenza si deve fare domanda al Prefetto (Palazzo della Prefettura) carta bollata da L. 2, dichiarando se *Licenza per professionista* o *per dilettante*, unendo (come per la caccia) la Licenza scaduta e le relative marche (per Atti amministrativi) da L. 12,50 se per professionista, da L. 30 se per dilettante.

E' importante richiamare l'attenzione sopra una circolare del Ministero dell'Economia Nazionale (19 gennaio 1926, N. 580), che porta la *interpretazione ufficiale* sulla licenza di pesca nelle acque dolci.

Secondo tale circolare l'obbligo della licenza:

a) è generale per tutti, senza distinzione di età;

b) si estende ad ogni forma di pesca, con qualsiasi attrezzo esercitata, e così anche con l'amo e la lenza;

c) incombe anche a coloro che prestano la loro opera in operazioni di pesca, occasionalmente o eccezionalmente, dietro rimunerazione o per diletto.

Quindi nelle così dette compagnie di pesca, se tutti a vicenda fanno opera di pesca, e la licenza è posseduta da uno o due solamente, esiste contravvenzione.

Sono considerate operazioni di pesca anche quelle di navigazione (governo del galleggiante, delle vele, dei remi, del timone, ormeggio e disormeggio) quando sono concesse con le prime, salvo quel caso di pesca *per diletto*, nel quale al governo del galleggiante ingaggiato dal pescatore dilettante, attende, con rimunerazione, persona che esercita il mestiere di barcaiolo o di marinaio. Quindi nella pesca a fiume col tramacello, o con la bilancia a forca, o con la bilancia a lampione, chi conduce l'imbarcazione fa operazione di pesca e deve essere munito di licenza, salvo il caso suddetto.

* * *

Settimana soddisfacente per coloro che hanno avuto il coraggio di affrontare la furia della pioggia. Beccaccie e beccaccini in discreta quantità; apparizione logica occasione di anatroni e garganelle.

I tordi abbondanti, ma dispersi nella zona immensa degli oliveti, stracarichi di frutto. Buone sparate alle loro rientrata serale nella macchia.

Dei carnieri passati degni di nota quello di Carlo Pistolesi, che, da solo, in due cacciate incarnierò 14 beccaccie.

L'equipe Marini-Berolini-Allegretti, eccetera, domenica passata 93 fra pizzarde e arciole; sabato i fratelli Stacchini e colonnello Melotti 12 beccaccie; Aristide Colantoni e cacciatore 7 beccaccie.

La tramontana ci dà speranza di migliori risultati.

* * *

Un po' di proverbi sui cani.

« I cani hanno sette specie di rabbia, le donne ne hanno mille ». Victor Hugo.

« Un buon cane da caccia deve essere magro ».

« Tre anni dura una siepe, e tre siepi un cane, tre cani un cavallo, tre cavalli un uomo, tre uomini un corvo ».

« Il cane è l'amico dell'uomo ragione per cui finirà male! ». Lucatelli.

« Chi il suo cane vuole ammazzare, qualche scusa sa pigliare ».

« Can diffamato è mezzo impiccato ».

« A can che fugge, dagli, dagli ».

« Chi vuol ammazzare il cane lo grida arrabbiato ». W. Scott.

* * *

Le *Zecche* che si stabiliscono come parassiti temporanei sul corpo del cane, hanno una grande importanza da quando fu dimostrato che possono essere veicoli di trasmissione di alcune malattie, e specialmente della malaria del cane.

Si stabiliscono sul corpo dell'animale in grande numero, da maggio a ottobre, ma si possono trovare benchè raramente anche durante la stagione fredda. Ve ne sono di diverse specie e quando sono in grande numero oltre a determinare un intenso prurito, per la grande quantità di sangue sottratto all'animale lo riducono in uno stato cachettico e in preda a dermatiti gravissime. Si piantano nella pelle mediante una proboscide a denti di sega, per cui conviene, nello strapparle, di usare una certa prudenza poichè se si strappano violentemente, la parte boccale della zecche rimane nella pelle, provocando una suppurazione localizzata.

Per allontanarle dal corpo dell'animale si consiglia di bagnare il [illegible] acqua salata, con olio di trementina allungato, olio e petrolio, olio fenicato o semplicemente con olii grassi. L'esperienza però insegna che tutti questi mezzi sono di debole efficacia e che forse il miglior sistema è ancora quello di strapparle con cautela, o di tagliarle a metà colle forbici, facendo poi un bagno o applicando uno dei medicamenti sopra indicati.

Le Corse a "Villa Glori,,

Il bel tempo molto contribuirà a far accorrere gli appassionati del trotto domani all'Ippodromo di Villa Glori per lo svolgimento del programma della dodicesima giornata che s'impernia sul *Premio Foggia* di L. 6000, sulla distanza di m. 1700, riservato ai cavalli di tre anni.

Ecco l'elenco delle prove coi vari concorrenti rimasti inscritti:

PREMIO BARLETTA (L. 4000; Metri 1700): *Alala B.* (1700); *Ingomar* (1700); *Chirone* (1700); *Santa Barbara* (1700); *Barbanera* (1700); *Carlone* (1700); *Argentina* (1700); *Leviera Jockey* (1700); *Glauco Gluckestern* (1700); *Altomare* (1700); *Lena* (1700); *Zombor* (1700); *Nettuno* (1700).

Indichiamo: ZOMBOR - *Argentina* - *Lena*.

PREMIO FOGGIA (L. 6000; M. 1700): *Monella B.* (1700); *Dama Garner* (1700); *Alemena* (1700); *Ghibellina* (1700); *Busillis* (1700); *Nerone C.* (1700).

Indichiamo: NERONE C. - *Dama Garner* - *Busillis*.

PREMIO BARI (L. 5000; M. 1300): *Fedora* (1300); *Bomba* (1300); *Santa Barbara* (1300); *Jole Albingen* (1320); *Fedra* (1320); *Usbeck* (1320); *Lena* (1320); *Ferrau Worthy* (1340); *Shimmy* (1340); *Marcella* (1340); *Golden Slipper* (1340); *Ruti* (1360); *Alala B.* (1360); *Vana Jockey* (1380).

Indichiamo: JOLE ALBINGEN - *Marcella* - *Lena*.

PREMIO BRINDISI (L. 5000; M. 2000): *Fedora* (2000); *Santa Barbara* (2000); *Asta* (2020); *Allenstein* (2020); *Reaper J.* (2040); *Shimmy* (2040); *Lia* (2040); *Altomare* (2040); *Uragano P.* (2060); *Luty* (2060); *Ferrau Worthy* (2080); *Alexander* (2080); *Lena* (2080); *Kampurka* (2080); *Trieste* (2100).

Indichiamo: ALLENSTEIN - *Lia* - *Santa Barbara*.

PREMIO LECCE (Handicap - L. 5000; da M. 2000 a 2100): *Florida* (2000); *Santerno* (2010); *Fedora* (2010); *Fata Tobruk* (2030); *Santa Barbara* (2030); *Carlone* (2040); *Maggio* (2040); *Nello* (2040); *Alala B.* (2070); *Chirone* (2070); *Menefrego* (2070); *Astro II* (2070); *Scompolo* (2090); *Ferrau Worthy* (2090); *Trieste* (2100).

Indichiamo: NELLO - *Astro II* - *Santerno*.

PREMIO TARANTO (L. 4000; M. 2500): *Medoro* (2500); *Nerone A.* (2500); *Barbarina* (2500); *Florida* (2500); *Primo* (2500); *Veltorina* (2510); *Trionfo* (2510); *Monello Kuser* (2510); *Fedora* (2520); *Russo* (2540); *Maggio* (2540); *Stella* (2560); *Fata Tobruk* (2560); *Oceano II* (2570).

Indichiamo: RUSSO - *Stella* - *Veltorina*.

Gli aviatori Portoghesi
iniziano il " raid „ dei cinque continenti

FIRENZE, 12. — Si ha da Marina di Pisa che ieri mattina gli aviatori portoghesi hanno iniziato il volo per il raid aereo dei cinque continenti. L'idrovolante destinato alla spedizione è un « Dornier Wall », in alluminio munito di due motori di 450 HP ciascuno. L'apparecchio, battezzato col nome di « Argus » è ora diretto a Cartagena, donde ripartirà costeggiando la Spagna per Gibilterra per seguire poi le coste del Portogallo fino a Lisbona ed ammarare sul Tago.

La più lunga tappa di questo raid sarà la traversata dell'Atlantico.

Boxe
Bertazzolo nella " scuderia „ di Descamps?

PARIGI, 12.

François Descamps che indiscutibilmente è il miglior *manager* europeo, o comunque quello che è riuscito più di ogni altro a spingere i suoi uomini qualche volta oltre i limiti di quella notorietà che sarebbe stata loro consentita dai reali meriti, cerca per mare e per terra un peso massimo da preparare per le massime competizioni europee.

E' risaputo che Descamps non ha ancora digerito la disavventura con la quale Paulino lo abbandonò dopo avere, grazie un po' anche a lui, strappato per miracolo a Spalla il titolo di campione di Europa e oggi che ogni speranza di un ritorno vittorioso di Carpentier sul ring è definitivamente naufragata, il « signore della Guerche » scruta l'orizzonte pugilistico per scoprire l'uomo che possa punire il campione di Spagna e di Europa della sua ingratitudine. Per questo compito, che non sarà certo senza profitto per l'uomo prescelto, Descamps avrebbe posto gli occhi su Bertazzolo i cui ultimi successi non sono passati senza impressionarlo. Se si deve credere quello che egli afferma, le trattative per far passare lo challenger di Spalla nella sua scuderia, sarebbero a buon punto.

Jim Moran battuto da Billy Wells

NEW YORK, 10.

Il campione di Spagna dei pesi medi Jim Moran è stato battuto ai punti, dopo un duro combattimento di 10 riprese, dall'inglese Bermondsey Billy Wells.

Frattini si allena...

Bruno Frattini è da alcuni giorni a Riccione. Ha saputo attirarvelo un suo amico, il proprietario dell'Hotel Lido, il quale ha preparato all'ospite illustre tutto quanto è necessario a uno scrupoloso allenamento, compresovi un monumentale solido ring eretto in una sala dell'albergo. E là, circondato di premurose cure e favorito da clemente clima, Frattini si prepara al combattimento che il 30 gennaio l'opporrà a Jean Delarge.

Il Circuito di Tripoli

L'Automobile Club di Tripoli ha pubblicato il regolamento della sua principale manifestazione, che ha luogo come è noto durante il periodo della I. Fiera Coloniale e del quale noi abbiamo già dato i capisaldi.

Quest'anno il Circuito di Tripoli, che venne anche disputato nel 1925 e 1926, è passato corsa di prima categoria ed ha assunto il nome di Gran Premio di Tripoli con un complesso di premi che ammonta a 300.000 lire.

Per il periodo nel quale si svolge e per l'importanza dei premi, la gara tripolina, è senza dubbio una delle principali della nostra stagione 1927 e la aprirà degnamente.

Il Circuito è quello degli anni scorsi, e cioè: Tripoli-Suk el Giuma, Giama Sidi ben Ali, Sgheleida, Sidi Mesri, che misura km. 26.200, ma le strade sono state notevolmente allargate in modo da avere da un minimo di larghezza di m. 6.50 a m. 9 di massimo, e tutto il percorso sarà ottimo come fondo per il 6 marzo giorno della corsa.

Il regolamento prevede tre classi di vetture: fino a 1100 cmc.; fino a 1500 cmc. e oltre i 1500 cmc.

Le 1100 cmc. dovranno fare un percorso totale di km. 366 pari a 14 giri e le vetture delle altre due classi km. 420 pari a 16 giri del circuito.

Le iscrizioni devono essere inviate all'A. C. di Tripoli entro il 15 febbraio a tassa semplice ed entro il 28 febbraio a tassa doppia. La tassa di iscrizione è di L. 500 per una vettura, di L. 800 e di L. 1000, rispettivamente per due e tre vetture.

Il primo assoluto vincerà un premio in denaro di L. 50.000; i primi di ogni classe L. 20.000; i secondi L. 10.000 e i terzi L. 5.000.

L'importanza della manifestazione e le facilitazioni speciali di cui possono godere tutti i concorrenti (50 per cento di riduzione ferroviaria e marittima per persone e macchine), richiameranno senza dubbio nella nostra bella città coloniale i nostri più attivi gentlemen e appassionati, ed i campioni del meridionale che da qualche tempo dimostrano una notevole attività, non si lasceranno sfuggire l'occasione per conquistare una ambitissima vittoria in terra coloniale.

La IV Coppa della Perugina

PERUGIA, 12.

Anche quest'anno verrà disputata nella nostra città per iniziativa di questa Sezione dell'Automobil Club la corsa automobilistica internazionale « IV Coppa della Perugina ».

La data della grande manifestazione sportiva è stata fissata per il 15 maggio. I premi supereranno le 200.000 lire. 100 mila verranno assegnate al primo assoluto.

Una settimana dopo la Coppa della Perugina, e precisamente il 22 maggio s. v., avrà luogo un'altra grande manifestazione motoristica: il quinto circuito motociclistico di Perugia, gara riservata ai soli professionisti di prima categoria e valevole per l'aggiudicazione del titolo di campione italiano per il 1927.

Tale gara, che sarà la più importante manifestazione motociclistica nazionale dell'annata, prenderà il nome di Gran Premio della Federazione Motociclistica Nazionale.

I risultati del Torneo Nazionale di spada

NAPOLI, 12. — Dopo le semifinali disputate nella mattinata si sono avute fino a tardissima ora della notte le finali di spada da terreno. Carlo Anselmi col suo giuoco rigoroso di linea, Bagni col suo giuoco largo e velocissimo e il mancino Pessana i sono faticosamente staccati dal fortissimo gruppo degli avversari. Gli assalti sono terminati alle due di notte; eccone la classifica:

1. Bagni di Venezia con nove vittorie.
2. e 3. a pari merito Anselmi e Pessana con otto vittorie.
4. Cornaggia di Milano con sette vittorie.
5. e 6. a pari merito Bini di Livorno e Terlizzi di Firenze con 6 vittorie.
7. Pluti di Napoli con quattro vittorie.

A giorni sospenderemo la spedizione agli abbonati di TRIBUNA — TRIBUNA ILLUSTRATA — TRAVASO DELLE IDEE — IDEA COLONIALE e NOI E IL MONDO il cui abbonamento è scaduto il 31 Dicembre.

Ad evitare interruzioni nell'invio dei giornali suddetti raccomandiamo ai ritardatari di sollecitare l'invio del nuovo abbonamento.

GLI SPETTACOLI

"Turandot,, all'Argentina

Stasera, alle 21 precise avremo al teatro Argentina la prima rappresentazione della *Turandot*. Sarà una serata di altissima importanza artistica, sia per il valore dell'opera che per quello degli esecutori.

La parte di «Calaf» sarà sostenuta dal tenore Franco Lo Giudice, che già, nella stessa parte ha riportato un bellissimo successo alla « Scala » di Milano.

La signora Linda Barla Ricci cantatrice di potenti mezzi vocali e intelligente interprete, sarà la «Principessa Turandot» Laura Pasini, che il pubblico ormai ben conosce, sarà «Liù», una delle più appassionate creazioni musicali del grande Puccini.

I costumi ed attrezzi di Caramba, e i cori magistralmente diretti da Aristide Venturi, completeranno questo spettacolo allestito con vero sfarzo dalla Direzione artistica dell'«Argentina».

Dirigerà l'opera il valoroso maestro Giuseppe Del Campo.

Il concerto all'*Augusteo*

Questa sera, alle 21, secondo concerto — a prezzi popolarissimi — diretto da Emil Cooper, il musicista russo vibrante ed energico che si è guadagnato rapidamente la simpatia del nostro pubblico.

Verranno eseguiti il *Concerto in la minore* del Vivaldi, la *4. sinfonia* di Ciaikowski, il *Notturno* e il *Rondò fantastico* di Pick Mangiagalli e il *Mephisto-walzer* di Liszt.

L' " Ostaggio „ di Claudel all'Odescalchi

Questa sera, come già annunciammo, la Stabile darà la prima rappresentazione de *L'ostaggio*, dramma di Paul Claudel, di cui sarà principale interprete Maria Laetitia Celli. La messa in scena è di Beryl Tumiati. E' superfluo aggiungere che questo spettacolo appare molto interessante.

Un concerto di Vera Belcredi

Domani giovedì, alle 17 precise, la nota e ammirata pianista Vera Belcredi darà alla Sala Sgambati un concerto, eseguendo musica di Zipoli, Pasquini, Scarlatti, Couperin, Dandrieu, Rameau, Schumann, De Falla, Ravel, Paganini e Liszt.

Al QUIRINO — Si replica anche stasera: *Il caso si diverte*, brillante commedia di Oreste Poggio, di cui Gandusio è divertentissimo interprete.

All'ELISEO — La compagnia Riccioli replicherà stasera la nuova rivista: *Facciamo un'ipotesi*, che anche ieri è stata molto applaudita.

Al MARGHERITA — *Il problema degli alloggi* di Italo Inglese nella batta interpretazione di Petrolini è stato iersera vivamente applaudito. E stasera si replica insieme a: *Mille lire e Acqua salata*.

All'ADRIANO — Siamo alle ultime rappresentazioni del grande Circo equestre italo-belga, che stasera darà una rappresentazione delle più interessanti. Domani ultima recita diurna.

Al MANZONI — Questa sera replica dell'applaudito: *L'uomo e quadriglià*. Venerdì prossimo spettacolo in onore del brillantissimo Maiuri con la commedia: *Doje gocce d'acqua*.

Al MORGANA — Questa sera prima rappresentazione della Rivista: *Si prova!* nuova per Roma, ma già applaudita altrove.

Il Giovedì dei Bambini alla Casina delle Rose

Assai divertente si preannuncia il consueto Giovedì dedicato ai bambini. Il teatro del Mago Merlino darà la fiaba musicale danzante *La Fata ed il Mago* e allo spettacolo seguirà il the danzante con la ottima orchestra diretta dal maestro Mariani e con l'intervento di una maestra di ballo per i bambini. L'ingresso lire tre.

Sala Umberto I
Serata in onore di Pasquariello — Immenso successo della " troupe „ Briatore.

Oggi, serata in onore dell'illustre interprete di canzoni con le più belle creazioni del suo ultimo repertorio e con alcune canzoni antiche. Sempre applaudito tutto il programma rinnovato con importanti debutti, fra cui la magnifica troupe *Les Briatore* che ha ottenuto uno straordinario successo con le sue mirabili scene di fantasia.

Sala Umberto I
La " rentrée „ della Fougez

è fissata per *Venerdì 14*. La celebre artista riprenderà e completerà il mirabile programma che nel novembre scorso dovette interrompere perchè chiamata altrove da altri impegni.

Spettacoli del 12 Gennaio

TEATRO ARGENTINA
STAGIONE LIRICA CARNEVALE '26-'27
MERCOLEDI' 12 — Ore 21 (6. di abb.) Prima rappresentazione dell'opera del M.o G. Puccini:
Turandot
Protagonista Linda Barla-Ricci — M.o Dirett. e Conc. G. Del Campo.

TEATRO MARGHERITA
(Via Due Macelli)
COMP. COMICA DI E. PETROLINI
MERCOLEDI' 12 — Ore 21,30 Replica di:
Il problema degli alloggi
Mille lire - Acqua salata

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICA DI A. GANDUSIO
MERCOLEDI' 12 — Ore 21 Replica dei tre atti di Oreste Poggio:
Il caso si diverte
Nuovissimi

ADRIANO — Circo equestre Italo-Belga — Ore 21: *Numerose attrazioni*.
ELISEO — Comp. di operetta Riccioli — Ore 21: *Facciamo un'ipotesi*.
MANZONI — Comp. napoletana di V. Scarpetta — Ore 21: *L'uomo e quadriglie*.
MORGANA — Comp. Gina — Ore 17: *Si prova!*
ODESCALCHI — La Stabile — Ore 21,30: *L'ostaggio*.
VALLE — Comp. dramm. T. Pavlova — Ore 21: *Tre vestiti che ballano*.

L'on. Ciacci assolto
da accusa di falsa testimonianza

L'on. Gasparo Ciacci ricorreva in Cassazione contro le sentenze del Tribunale e della Corte d'Appello che lo condannavano in contumacia alla pena di sei mesi di reclusione ed alla interdizione dai pubblici uffici per rispondere di falsa testimonianza in danno di Enrico Monami.

Il Supremo Collegio, accogliendo la pregiudiziale, annullò a rimise per nuovo esame ad altra sezione della [illegible] Corte di Appello.

La parte civile Monami era assistita dal sen. prof. Zerboglio; la difesa rappresentata dagli avvocati S. E. Antonio Casertano, Nicola Scalzitti, prof. Enrico Falzeci e Scipione Fabbrini, presentò una lucida allegazione a stampa e sostenne eloquentemente le ragioni del Ciacci a mezzo degli avvocati Nicola Scalzitti e in replica S. E. Casertano.

La Corte, accogliendo le tesi difensive, ha prosciolto l'on. Ciacci perchè il fatto non costituiva reato.

Il fallimento Bondi

Il Giudice addetto ai fallimenti — Cavaliere Chieffo — ha avocato a sè, dalla Sezione Istruttoria, tutti i voluminosi incartamenti relativi al « crack » di Max Bondi.

Intanto i periti hanno lungamente esaminato i ricchi gioielli che il Bondi — poco prima del fallimento — aveva impegnato per un milione e mezzo al Monte di Pietà di Roma.

Circola anche la voce che il Tribunale autorizzerà il curatore del fallimento on. Scialoja, a procedere alla vendita dei detti gioielli.

Pure in questi giorni è stata esaminata la meravigliosa raccolta di arazzi che il Bondi aveva nella sua casa, in Piazza Ara Coeli.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Memento...

"L'Action française" - Da Pio X a Pio XI - Identità di dottrina - Avvertenze di apprezzamenti e di procedura

Seguii da vicino, sotto il pontificato di Pio X, il grande dramma franco-vaticano. E scrissi molto sulle varie fasi di esso, avendo anche l'alto onore di difendere, con altissime approvazioni, le direttive pontificie. Conobbi e discussi anche con personaggi di quella tendenza che voleva spingere Pio X alla condanna del Maurras. Questa tendenza che aveva a Roma prelati francesi per sostenerla — fra gli altri il defunto mons. Tiberghiem — faceva capo al card. Della Volpe, Prefetto dell'Indice, noto per la sua tedescofilia ed a Padre Ester, segretario, tedesco. E' precisamente a queste due personalità che S. S. Pio XI allude nel documento odierno di condanna, riesumando dagli archivi vaticani i documenti del tempo.

Ma Pio X, e nessun Papa avrebbe fatto altrimenti, non poteva fare e meno di far studiare la possibilità di condannare i cattivi libri del Maurras, palesemente contrari al domma ed alla morale cattolica. Tuttavia all'ultimo momento sospese ogni cosa, malgrado le pressioni incalzanti ed appassionate dei fautori del Sillon che si preparavano insieme ai difensori del laicismo, a gridare vittoria e dare nuova vita alle loro mire partigiane e politiche.

Pio X, in conclusione, non procedette (e ciò è documentato) alla condanna per varie ragioni e cioè:

1. Avuto riguardo al fatto che grandissima parte della letteratura moderna, in Francia ed altrove, anche per opera di autori che si professano credenti ed appartenenti a tutti i partiti politici, è riboccante di simili errori, e visto che prescegliere per una condanna i libri di Maurras o di autori appartenenti al movimento della *Action Française*, sarebbe stato inevitabilmente interpretato come un gesto politico contro i partiti di ordine ed a favore dei partiti di sinistra, tanto più che la condanna era stata richiesta clamorosamente da coloro fra i cattolici che fraternizzavano col liberalismo e la democrazia del Sillon e di altri simili;

2. Avuto riguardo al fatto che prestarsi al giuoco e condannare di preferenza le opere del Maurras e colpire così in apparenza il movimento della *Action Française*, non poteva non turbare le coscienze di gran numero di Cattolici, e specialmente di giovani esemplari, che formavano e formano la parte più eletta di tutte le opere cattoliche, mettendo in contrasto le loro legittime aspirazioni politiche con il loro dovere come cattolici, alienandoli dalla Santa Sede e sconvolgendo le organizzazioni diocesane;

3. Avuto riguardo al fatto che la gran massa dei cattolici ferventi, appartenenti alla *Action Française*, poco o nulla sapevano o si preoccupavano dei libri del Maurras, ma si raggruppavano unicamente intorno a lui come portavoce delle loro aspirazioni politiche, attuabili o no che fossero, e dei principî di autorità e di ordine, per salvare la loro patria;

4. Avuto riguardo alla speranza di molte persone serie di fare ritornare alla fede il Maurras, di cui non è possibile non riconoscere l'ingegno ed i servizi resi alla Chiesa ed ai principii cattolici, che egli difendeva coraggiosamente di fronte alla setta, alle dottrine del «laicismo», dalle false e deleterie dottrine sociali della democrazia rivoluzionaria e dei principii dell'89.

Benedetto XV, anche lui pressato dalle stesse persone, fece suo l'apprezzamento di Pio X.

Pio XI non ha creduto di tenere conto delle considerazioni suesposte, malgrado le sue condanne del «laicismo», ed ottenuta la lettera del Card. Andrieu, ha proceduto alla condanna pubblica della *Action Française*. Come era da aspettarsi, dopo le irritanti polemiche dell'*Osservatore Romano*, dopo la benedizione data in occasione del Congresso di Bierville, dopo la lettera del Card. Gasparri al Generale Castelnau, capo politico del partito della *Ligue des Patriotes*, colla quale il Cardinale risuscita il «*ralliement*», dopo l'allocuzione esclusivamente politica del Nunzio Apostolico in appoggio di Briand, è inevitabile che la condanna venga interpretata come un gesto politico, a danno di tutte le forze di destra ed a favore dei partiti di sinistra sempre più minacciosi non solo in Francia ma in tutto il mondo.

Il movimento è della massima importanza e si riallaccia e si concatena a quello del Pontificato di Pio X, ma può avere orizzonti e sviluppi che sorpassano i confini francesi.

GUIDO AURELI

Come un alto prelato giustifica l'azione del Vaticano

MILANO, 12. — Il *Corriere della Sera*, a proposito della condanna emanata dalla Sacra Congregazione del Santo Uffizio contro il giornale l'*Action Française*, si dice in grado di fornire alcuni chiarimenti di un autorevole personaggio ecclesiastico, il quale interpreterebbe il pensiero della corrente ostile al movimento nazionalista francese e ai suoi capi.

«Innanzi tutto, ha detto il personaggio, si deve smentire categoricamente, perchè priva di ogni verosimiglianza, l'accusa risponda a ragioni di opportunità politica. La politica della Santa Sede se così vogliamo chiamare l'atteggiamento che la Santa Sede tiene nei problemi che in modo particolare l'interessano, è in questo caso identica a quella seguita in altre nazioni quando si sono presentati casi analoghi. La Santa Sede non riconosce partiti non segue nè appoggia nessun programma, ma svolge la sua azione nella sfera spirituale per il solo bene delle anime. Venendo poi al caso in questione, le ricorderò che nei primi mesi del passato anno, se non erro, si aprì nel Belgio un *referendum* tra i giovani cattolici, su chi doveva chiamarsi loro maestro. Il *referendum* fu nella grande maggioranza favorevole a Charles Maurras. L'episcopato belga preoccupato giustamente delle conseguenze che potevano derivare da questo ascendente del Maurras, si rivolse al Pontefice per particolari istruzioni. Pio XI volle allora personalmente rileggere tutte le opere di Maurras prima di pronunciarsi. La condanna è venuta dopo vari mesi di esame ponderato e di studio. Si era detto che vi sono opere peggiori di quelle dello scrittore francese e giornali degni di maggiori condanne? Ma gli scrittori di queste opere e i dirigenti di questi giornali non si atteggiano a paladini della chiesa, a difensori della fede, del dogma, in una parola non si proclamano cattolici.

Quanto poi sia infondata l'altra accusa che la Santa Sede abbia inteso col suo provvedimento condannare l'azione monarchica in Francia, lo dimostra chiaramente il fatto del *referendum* nel Belgio, stato monarchico, dove non può quindi supporsi un atteggiamento della santa sede contrario al regime.

La condanna colpisce invece una scuola filosofica dannosa per la gioventù cattolica. Il Belgio ha di nuovo salvato la Francia dall'invasione del paganesimo filosofico del dio-stato, quel paganesimo che emerge appunto dalle opere di Maurras.

La condanna non venne ai tempi di Benedetto XV a causa della guerra. Oggi non era più possibile ritardarla».

Una pastorale dell'arcivescovo di Milano

sui compiti dell' "Azione Cattolica,,

MILANO, 12. — Il cardinale Tosi ha diretto al clero e al popolo una lettera pastorale in cui, richiamando una esortazione contenuta nel discorso del Pontefice nell'ultimo concistoro, illustra l'importanza dell'*Azione cattolica*. Dopo avere insistito sul dovere di tutti i fedeli e sacerdoti in particolare di partecipare a questo apostolato civile, che non va confuso con l'azione schiettamente religiosa, e va tenuto distinto da quella politica, la lettera stabilisce che sia tenuto il 27 prossimo un convegno per il clero, e che abbia luogo la prima domenica di febbraio una giornata dell'*Azione cattolica* destinata oltre che alla propaganda, alla raccolta di offerte.

Per i Consorzi di irrigazione e bonifica

Il problema di finanziamento dei Consorzi e degli enti di irrigazione e di bonifica, che hanno in corso opere di grande mole destinate a redimere terre atte ad un maggiore incremento delle colture agricole richiedendo ingenti capitali, dovrebbe subire un arresto ove si volesse tenerlo legato alla situazione generale economico-finanziaria del Paese. I bisogni ordinari dell'industria, dell'agricoltura, del commercio richiedono fortissime disponibilità, è perciò assurdo pensare che le risorse del Paese possano non solo corrispondere a questi bisogni normali ma anche a quelli straordinari.

Il problema è quindi particolarmente importante quando si rilevi che il fabbisogno dei consorzi di irrigazione e bonifica per le opere idrauliche e di forza motrice inerenti, di colonizzazione e trasformazione agraria richiede circa mezzo miliardo annuo.

La Federazione nazionale delle irrigazioni, che annovera nel suo seno un gruppo importantissimo di enti, preoccupata dalla necessità di una rapida risoluzione del problema del finanziamento, ha esaminato recentemente in varie sedute, i vari e complessi aspetti del problema che è stato poi affacciato dal presidente gr. uff. avv. Sileno Fabbri, direttamente a S. E. Volpi, in un colloquio tenuto tempo addietro in Roma. Data la opportunità di ricorrere al capitale estero, in relazione alla rispondenza trovata presso le alte sfere del Governo, la Federazione nazionale delle irrigazioni si è fatta promotrice di una azione finanziaria con alcuni gruppi finanziari americani intesa al collocamento di obbligazioni per il finanziamento delle opere italiane di irrigazione e bonifica.

A tal fine si è costituita in Milano fra un gruppo di Consorzi la «Società Anonima per il finanziamento delle opere di irrigazione e di bonifica» con scopi e intendimenti non speculativi, e il cui statuto è già stato omologato dal tribunale di Milano. E' stato chiamato alla presidenza il gr. uff. avv. Sileno Fabbri, costituiscono il Consiglio di Amministrazione, in rappresentanza dei rispettivi enti il comm. Natale Prampolini consigliere delegato, gli on. Postiglione e Caccianiga, gli ing. Tournon e Gramigna e il comm. Mezzi. La società onde comprendere nel proprio seno altri enti interessati ha in questi giorni portato il capitale ad un milione.

La Commissione centrale dei collaudi

Nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri, tra gli altri provvedimenti di carattere militare, è stato anche approvato un Decreto, col quale si nomina una Commissione centrale collaudi in appello delle sostanze alimentari, dei materiali, del corredo e varî.

La nomina di questa Commissione non è che una conseguenza della creazione della Commissione unica di acquisto per tutte le Forze Armate dello Stato, della cui opera abbiamo parlato nel numero 72 del 28 dicembre u. s.

Poichè è probabile che essa debba entrare in funzione molto presto, date le ingenti consegne di robe e di materiali che si prevedono prossime, per il R. Esercito, si è ora definitivamente fissata la sua composizione come segue:

un tenente generale commissario del R. Esercito o della R. Marina, *presidente*;

un maggiore generale commissario del R. Esercito, della R. Marina o della R. Aeronautica, o della M. V. S. N., *Vice Presidente*;

sei colonnelli, preferibilmente tecnici, di cui due del R. Esercito, uno della R. Marina, uno della R. Aeronautica, uno della R. Guardia di finanza ed uno (console) della M. V. S. N., *membri effettivi*;

un Ispettore generale dell'Industria ed in sua assenza un altro funzionario designato dal ministro competente, *membro effettivo*;

sei tenenti colonnelli tratti dalle varie Forze Armate, come i colonnelli, *membri supplenti*.

La Commissione in particolari casi potrà anche avvalersi dell'opera di altri militari specialisti o di periti designati di volta in volta dal Presidente.

Il trattato italo-albanese

discusso dal "Rotary Club" di Milano

MILANO, 12. — Per la prima volta dopo la nomina a Podestà, l'on. Belloni è intervenuto ieri alla riunione del *Rotary Club*. Il presidente ha espresso il cordiale compiacimento dei rotariani. L'oratore della giornata è stato il senatore Bevione, che ha parlato del patto italo-albanese e degli intrighi diplomatici a cui ha dato luogo. Ricordato l'eccidio della missione Tellini, che costituisce la tragica e quasi simbolica conferma dell'interesse permanente dell'Italia alla intangibilità albanese, l'oratore ha affermato che il patto risolve definitivamente il problema dei rapporti italo-albanesi con la garanzia italiana dell'integrità dell'Albania.

Vivamente applaudito, il sen. Bevione ha terminato elogiando la politica estera dell'on. Mussolini che difende con prudenza ed energia i supremi interessi del paese.

VITA DI PARTITO

I nuovi Direttori provinciali e l'organizzazione amministrativa delle Federazioni

Il Segretario Generale del Partito S. E. Turati ha avuto oggi colloqui con i membri del Direttorio Nazionale presenti a Roma ed ha continuato l'esame degli elenchi dei direttori provinciali che i segretari federali hanno ormai, quasi tutti, trasmessi a Roma. Tra alcuni giorni il Direttorio Nazionale terrà seduta; ed in questa adunanza con la ratifica dei direttori provinciali — ai cui elenchi potrà essere apportata — come a suo tempo avvertimmo — qualche modificazione dopo un vaglio rigorosissimo dei nomi — sarà fissata la data precisa per l'insediamento solenne, in tutta Italia, di questi direttori e saranno stabilite le modalità della cerimonia.

Saranno anche precisate tutte le norme per il funzionamento preciso delle Federazioni anche nei riguardi della leva fascista. Il segretario amministrativo commendator Marinelli ha già iniziato gli invii — alle Federazioni — delle nuove tessere e del nuovo distintivo.

Anche saranno dettate disposizioni precise per un funzionamento amministrativo uniforme di tutte le Federazioni; e per questo il comm. Marinelli invierà ad ogni Federazione un libro mastro bollato.

Ogni segretario federale sarà munito — dalla Direzione del Partito — di un permanente ferroviario per la rispettiva provincia e per viaggi dal capoluogo di questa provincia alla Capitale. Si deve avvertire che questi permanenti non sono stati rilasciati gratuitamente dalla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, sibbene dietro versamento di una rispettiva somma che già all'Amministrazione è stata pagata dalla Direzione del Partito.

L'Opera Nazionale dei "Balilla,,

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 3 aprile 1926, già approvata dal Senato e dalla Camera, che istituisce un ente morale, con sede in Roma, sottoposto all'alta vigilanza del Capo del Governo e denominato «Opera Nazionale *Balilla* per l'assistenza e l'educazione fisica e morale della gioventù».

Il riordinamento delle circoscrizioni provinciali

e l'assetto amministrativo delle provincie

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato iersera il R. decreto-legge — che oggi entra in vigore — concernente il riordinamento delle circoscrizioni provinciali. Noi iersera potemmo pubblicare già tutta la parte del R. decreto riguardante la delimitazione geografica delle provincie nuove l'assegnazione di alcuni comuni a vecchie provincie, la unione — tra loro — di alcuni comuni, la soppressione di tutte le sottoprefetture.

Il personale - Consorzi

Diamo oggi la seconda parte del decreto. Con essa si stabilisce che il personale delle Provincie nuove sarà tratto, in quanto possibile, da quello delle provincie dalle quali è staccato il territorio destinato a costituire le nuove circoscrizioni. In caso di contestazione, decide il Ministro per l'interno con decreto contro il quale non è ammesso ricorso ne in sede amministrativa, nè in sede giurisdizionale. La spesa complessiva per il personale delle Provincie di nuova istituzione e di quelle il cui territorio sia stato diminuito o comunque modificato per effetto del presente decreto, non potrà, di regola, essere superiore a quella che, alla data del 18 settembre 1926, sostenevano le Provincie col territorio delle quali sono state formate le nuove circoscrizioni.

Al personale delle Provincie che sia dispensato dal servizio per soppressione o riduzione di organici in applicazione al presente decreto può essere fatto il trattamento stabilito dall'art. 3 del Regio decreto 27 maggio 1923. A detto personale non è applicabile — per la durata di due anni, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto — il limite di età per l'ammissione ai concorsi presso le Amministrazioni provinciali, ed è attribuito — nei concorsi stessi e per la medesima durata anzidetta — titolo di preferenza, a parità di merito.

Contro i provvedimenti di dispensa dal servizio per soppressione o riduzione di organici in applicazione del presente decreto è ammesso soltanto ricorso al Ministro per l'interno che decide con decreto contro il quale non è consentito gravame nè in sede amministrativa, nè in sede giurisdizionale.

Con decreti reali, da promuoversi dai Ministri competenti, potrà essere fatto obbligo a due o più provincie di provvedere in consorzio a determinate spese o servizi di carattere obbligatorio. A questi consorzi si applicano le disposizioni contenute nell'art. 86 del R. decreto 30 dicembre 1923, e lo Statuto è stabilito dal Ministro competente.

Tutti gli affari amministrativi e giurisdizionali che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, risulteranno in corso presso le preesistenti Prefetture continueranno ad essere trattati — sino alla loro definizione, che dovrà compiersi entro il termine massimo di quattro mesi dalla data anzidetta — dagli stessi organi ed uffici che ne furono inizialmente investiti. Questa norma si applica anche nei riguardi della Prefettura di Caserta, intendendosi per questa demandate al vice prefetto le attribuzioni spettanti nei casi anzidetti al Prefetto.

Scioglimento di Consigli provinciali

I Consigli provinciali in carica nelle Provincie, il cui territorio sia stato diminuito o comunque modificato per effetto del presente decreto, sono sciolti. Finchè non sia provveduto alla costituzione dell'Amministrazione ordinaria delle Provincie, indicate nell'art. 1 e di quelle il cui territorio sia stato diminuito o comunque modificato in dipendenza della formazione delle nuove circoscrizioni, è data facoltà al Ministro per l'interno di provvedere alla gestione straordinaria di esse, anche in deroga all'art. 105 del R. decreto 30 dicembre 1923 e a qualsiasi altra disposizione speciale.

Con decreti Reali su proposta dei Ministri competenti, verrà provveduto ad approvare i progetti da stabilirsi d'accordo fra le Amministrazioni provinciali interessate o d'ufficio, in caso di dissenso, per la separazione patrimoniale e per il riparto delle attività e delle passività, anche di carattere continuativo, nonchè a quant'altro occorra per l'esecuzione del presente decreto. Contro questi decreti Reali non è ammesso ricorso nè in sede amministrativa, nè in sede giurisdizionale.

Una Commissione straordinaria per la soppressa provincia di Caserta

Con decreto del Ministro per l'interno sarà provveduto alla nomina di una Commissione straordinaria, presieduta da un vice-prefetto e composta di un rappresentante per ciascuna delle cinque Provincie fra cui viene ripartito, a norma degli articoli precedenti il territorio della soppressa provincia di Caserta, con incarico di attendere alla regolare continuazione di funzionamento dei servizi ed uffici della cessata Amministrazione provinciale di Caserta, nonchè di adottare tutti i provvedimenti atti ad agevolare, in rapporto alla cessazione della provincia di Caserta, la ripartizione del patrimonio, delle attività e delle passività fra le provincie interessate, predisponendone i relativi progetti.

La Commissione straordinaria delibera a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità, prevale il voto del presidente.

Con decreto del Ministro per l'interno sarà provveduto a stabilire la data in cui dovranno cessare le funzioni della Commissione straordinaria.

Fatta eccezione per le deliberazioni di mera esecuzione di provvedimenti già approvati, le quali sono senz'altro esecutive e sottratte a qualsiasi ricorso in sede amministrativa o giurisdizionale, e fatta altresì eccezione per i provvedimenti riferentisi alla preparazione dei progetti di ripartizione del patrimonio e delle attività e passività, i quali sono soggetti successivamente all'approvazione delle rispettive Amministrazioni provinciali interessate e dei Ministri competenti, ai fini dell'emanazione dei Regi decreti di cui nel primo comma dell'articolo precedente, tutte le altre deliberazioni della Commissione straordinaria sono sottoposte all'approvazione del Ministro per l'interno, che provvede con decreto contro il quale non è ammesso ricorso nè in sede amministrativa, nè in sede giurisdizionale.

Del pari, al Ministro per l'interno è devoluta, in luogo della cessata Giunta provinciale amministrativa di Caserta, la cognizione dei ricorsi contro i provvedimenti della soppressa Amministrazione provinciale di Caserta. Il Ministro per l'interno decide con decreto contro il quale non è ammesso ricorso nè in sede amministrativa, nè in sede giurisdizionale.

Circoscrizioni giudiziarie e finanziarie

Il Governo del Re è autorizzato a procedere alla revisione delle attuali circoscrizioni giudiziarie e finanziarie per porle in armonia con 18 nuove circoscrizioni provinciali.

Tre giovani travolti ed uccisi da una valanga

BOLZANO, 12. — Una gravissima disgrazia è avvenuta l'altro giorno nella regione di Cengles in Val Venosta. Mentre i tre braccianti Carlo Kurz, Antonio Durner e Germano Kobler stavano lavorando sulla cosidetta Parete di Cengles, nei pressi della Malga Bassa, venivano improvvisamente investiti da una valanga staccatasi dall'alto e trascinati nell'abisso. Organizzatasi subito una spedizione di salvataggio, questa, nella mattinata di ieri riusciva a scoprire le salme dei disgraziati i quali avevano rispettivamente 22, 23 e 24 anni.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 cont. 63.30 — Rendita 3.50 per cento fine 63.80 — Consolidato 5 per cento cont. 80.75 — Consolidato 5 per cento fine 80.90 — Venezie 3.50 per cento 69.25 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 91, meno il 7 per cento — Buoni del Tesoro ordinari a scadere 91 — Buoni del Tesoro quinquennali 90 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1928 88.50 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1929 87.75 — Buoni del Tesoro novennali 86.25 — Banca d'Italia 1930 — Istituto Credito Fondiario 335 — Commerciale 1102 — Credito Italiano 655 — Banco di Roma 104 — Istit. Credito Marittimo 504 — Commerciale Triestina 610 — Banca Naz. di Credito 521 — Consorzio Mob. Fin. 560 — Meridionali 610 — Tramways 345 — Navigazione 512 — Libera Triestina 395 — Lloyd Sabaudo 252 — Cosulich 195 — Nav. Alta Italia 235 — Cotoniere 42 — Snia Viscosa 149 — Soie de Chatillon 116 — Varedo 76 — Elba 47 — Metallurgica 116 — Ilva 184 — Montecatini 193 — Monte Amiata 320 — Antimonio 135 — Ansaldo 95 — Fiat 350 — Valdarno 120 — Seso 111 — Terni 391 — Sip 132 — Tirso 175 — Gas di Roma 650 — Unes 86 — Azoto 203 — Elettrochimica 70 — Forni Elettrici 115 — Distillerie 92 — Zuccheri Romani 116 — Eridania 595 — Molini Pantanella 170 — Pilatura Riso 350 — Oleifici 106 — Bonifiche Ferraresi 308 — Fondi Rustici 220.50 — Immobiliari 570 — Beni Stabili 568 — Imprese Fondiarie 91 — C. F. Regionale 112 — Aedes 8.60 — Risanamento 968 — Acqua Marcia 1750 — Condotte d'Acqua 450 — Sesrino 401 — Palermo 252 — Spalato 261 — Isonzo 107 — Marconi's Wireless 90 — Assicuraz. Vita 810.

CAMBI: Parigi 93 . 93.50 — Londra 114.30 - 50 — New York 23.57 - 62.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 61.25 — Consolidato 5 % 80.90 — Banca d'Italia 1920 — Banca Commerciale Italiana 1106 — Credito Italiano 678 — Banco Roma 102 — Credito Marittimo 505 — Meridionali 615 — Mediterraneo 305 — Costruzioni Venete 150 — Rubattino 320 — Libera Triestina 405 — Cosulich 190 — Coton. Cantoni 3700 — Coton. Veneziano 207 — Cascami Seta 710 — Tessuti Stampati 745 — Linificio Canap. Nazionale 441 — Man. Coton. Meridionali 45 — Man. Tosi 307 — S. N. I. A. 157 — Unione Manifatture 468 — «Ilva» 186 — Metall. Italiana 114 — Miniere Elba 49 — Miniere Montecatini 193 — Off. Mecc. Breda 102 — Automobili Fiat 356 — Automobili Isotta 155 — Automobili Bianchi 61 — Off. Mecc. Miani 89 — Off. Mecc. Reggiane 39 — Adriatica di Elett. 178 — Edison 527 — Vizzola 730 — Marconi 85 — Acciaierie Terni 388 — Distillerie Italiane 92.50 — Industria Zuccheri 469 — Raffineria L. L. 482 — Petroli d'Italia 39 — Pirelli 635 — Fondi Rustici 222 — Beni Stabili - Roma 564 — Eridania 590 — Esp. Italo-Americana 372 — Brasital 230.

CAMBI: Parigi 94 — Londra 115 — New York 23.72 — Belgio 3.30 — Olanda 9.51 — Pesos oro 22.23 — Svizzera 456.75 — Berlino 5.62 — Spagna 375 — Bukarest 12 — Vienna 3.53 — Praga 70.25.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 % 67 — Magona d'Italia 565 — Ilva 173 — Fonderia Veraci 550 — Elba 50 — Monte Amiata 319 — Valdarno 122 — Molini Biondi 173 — Digerini Marinai 88 — Birra Paszkowski 13.50 — Conserve Torrigiani 7 — Seta 78 — Testi 45 — Fondiaria Incendio 635 — Fondiaria Vita 308.

Borsa di Napoli

Continua l'attività in rialzo del nostro mercato. La Commerciale guadagna agevolmente e supera il 1100. Dei fondi statali il Consolidato da una apertura di 80.80 si sposta a 81.30. La Rendita guadagna un altro punto. La Banca d'Italia ferma a 1930-40. Mercato di cambi inattivo.

Rendita 3.50 per cento 65 — Consolidato 5 per cento 81.30 — Prestito Venezie 83 — Buoni Novennali 85 — Banca d'Italia 1937 — Banca Comm. Italiana 1110 — Credito Fondiario 415 — Credito Italiano 673 — Banco di Roma 105 — Banca d'America e d'Italia 108 — Banca Fratt. Maggiore 70 — Meridionali 610 — Mediterraneo 290 — Rubattino 325 — Terni 398 — Elba 43 — Ilva 165 — Risanamento 974 — Beni Stabili 570 — Cotoniere Meridionali 42.75 — Gas di Roma 555 — Società Meridionale Elettr. 258 — Grandi Alberghi 120 — Acquedotto Napoli 436 — Fondiaria Regionale 108 — Ferrovia Vomero 1070 — Banca Naz. di Credito 526.

CAMBI: Francia 93.75 — Inghilterra 115.25 — Stati Uniti d'America 23.68.

Dopo una vita di intenso lavoro, confortato dall'affetto di quanti conobbero le sue rare virtù di intelletto e di cuore, improvvisamente cessava di vivere questa notte il

Comm. DOMENICO GIDONI

Presidente della Banca Nazionale di Credito

La famiglia costernata ne dà il triste annunzio.

Roma, 12 gennaio 1927.

I funerali avranno luogo domani 13 corrente, alle ore 14, partendo dalla casa dell'Estinto in via Lucrezio Caro 12.

La cara salma sarà trasportata a Padova per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Serva il presente annuncio di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 42-443

Il Consiglio di amministrazione della BANCA NAZIONALE DI CREDITO partecipa, con vivo cordoglio la morte del suo presidente

Comm. DOMENICO GIDONI

avvenuta alla prima ora di stamane in Roma.

12 gennaio 1927.

I funerali avranno luogo alle ore 14 del giorno 13 corrente, partendo alla casa dell'Estinto in via Lucrezio Caro 12.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 42-443

Il Comitato liquidatore della BANCA ITALIANA DI SCONTO partecipa con profondo cordoglio la morte del suo Presidente

Comm. DOMENICO GIDONI

avvenuta stamane in Roma.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14.

Roma, 12 gennaio 1927.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 42-443

Il Comitato esecutivo della BANCA NAZIONALE DI CREDITO partecipa la morte del suo Presidente

Comm. DOMENICO GIDONI

avvenuta stamane in Roma.

12 gennaio 1927.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 42-443

I Sindaci della BANCA ITALIANA DI SCONTO in liquidazione partecipano con vivo cordoglio la morte del Presidente della Banca

Comm. DOMENICO GIDONI

avvenuta stamane in Roma.

12 gennaio 1927.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 42-443

La Direzione Centrale, i funzionari e il personale della BANCA NAZIONALE DI CREDITO partecipano con profondo dolore la morte del loro amato Presidente

Comm. DOMENICO GIDONI

avvenuta stamane in Roma.

12 gennaio 1927.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 42-443

I funzionari e il personale della BANCA ITALIANA DI SCONTO in liquidazione, partecipano con vivo dolore la morte del loro amato Presidente

Comm. DOMENICO GIDONI

avvenuta stamane in Roma.

Roma, 12 gennaio 1927.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 42-443

Il Consiglio di amministrazione, la Direzione, il personale tutto della BANQUE ITALO-FRANÇAISE DE CREDIT con sede sociale a Parigi, partecipano con profondo cordoglio la morte del loro amato Presidente

Comm. DOMENICO GIDONI

avvenuta stamane in Roma.

12 gennaio 1927.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 42-443

La SOCIETA' ADRIA SODA di MONFALCONE partecipa la morte del suo Presidente

Comm. DOMENICO GIDONI

avvenuta stamane in Roma.

12 gennaio 1927.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 42-443

La SOCIETA' CARBONIFERA MONTE PROMINA di TRIESTE partecipa la morte del suo Presidente

Comm. DOMENICO GIDONI

avvenuta stamane in Roma.

12 gennaio 1927.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 42-443

La SOCIETA' NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA partecipa la morte del suo Consigliere di amministrazione

Comm. DOMENICO GIDONI

avvenuta stamane in Roma.

12 gennaio 1927.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 42-443

La SOCIETA' GIO. ANSALDO e C. di Genova compie il doloroso ufficio di partecipare la morte del proprio Presidente

Comm. DOMENICO GIDONI

avvenuta in Roma il giorno 12 corrente.

La SOCIETA' DI NAVIGAZIONE «TRANSATLANTICA ITALIANA» partecipa col più profondo rammarico la perdita del

Gr. Uff. DOMENICO GIDONI

Presidente del Consiglio di Amministrazione

avvenuta a Roma il 12 gennaio.

Genova, 12 gennaio 1927.

Ieri 11 gennaio alle ore 9 improvvisamente spegnevasi il

Gr. Uff. Rag. EMILIO RONDINI

Direttore capo di Ragioneria Ministero Interni a riposo

La moglie EMMA MASINI, le figlie GINA in PANTANO, MARIA e SILVIA, il fratello GIACOMO, il genero rag. PANTANO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti ne danno con l'animo straziato il triste annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'estinto in V. Cunfida 35.

I figli RENATA e CESARE, la sorella LIA BORZINO ved. ARMENISE, la suocera ALFONSINA COSTA ved. OLIVA, i cognati LAURA REVEST ved. OLIVA e avv. MANFREDI OLIVA, e i parenti tutti, danno il doloroso annunzio della morte di

ELDA BORZINO vedova OLIVA

I funerali seguiranno il 13 corr., alle ore 10.30, partendo da salita S. Nicolò da Tolentino n. 1 per la Chiesa di S. Camillo.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Roma, 12 gennaio 1927.

Il marito GUSTAVO, la figlia TERESA e i parenti tutti esprimono la più profonda riconoscenza a quanti nella luttuosa circostanza della morte della loro diletta

ELISA NESTI LEONE

manifestarono il proprio cordoglio ed ebbero parole di conforto.

Roma, 12 gennaio 1927.

R. Forges Davanzati, direttore respons.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore capo